Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 settembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5816 nuova serie Fondazione: 1881

VIGILIA ELETTORALE NELLA GERMANIA DI BONN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

Il Cancelliere Erhard si è visto sbarrare oggi le porte delle Officine automobilistiche Volkswagen di Wolfsburg, dove avrebbe dovuto tenere un comizio elettorale agli operai. La notizia ha rotto, con una nota in qualche modo sensazionale, questa piatta atmosfera che precede la consultazione elettorale germanica del prossimo 19 settembre, quando più di 38 milioni di tedeschi eleggeranno il nuovo Parlamento, che a sua volta esprimerà il Governo cui spetterà il grande compito di proporre qualche soluzione alla annosa questione tedesca. Per ora, comunque, l'atteggiamento dello elettorato sembra abbastanza distaccato dagli avvenimenti.

Le ultime inchieste demoscopiche hanno segnalato una sostanziale parità di favori verso i due grandi partiti. Il 38 per cento degli interpellati sarebbe orientato verso le due formazioni a ispirazione cristiana (CDU e CSU bavarese), un altro 38 per cento sarebbe pronto ad esprimere il proprio favore al partito socialdemocratico di Willy Brant. Il restante 24 per cento sarebbe diviso tra i liberali e la incertezza della scelta. I liberali potrebbero contare comunque, allo stato attuale delle cose, su non più di un 7 per cento, il che farebbe salire al 17 per cento dell'intero corpo elettorale la massa degli indecisi. E' questa una massa che può essere, grosso modo, valutata in più di cinque milioni di persone. Non v'è dubbio, quindi, che dallo orientamento finale di questi ultimi dipenderà l'esito dei risultati.

I partiti si sforzano quindi di influenzare lo elettorato agnostico, assumendo iniziative tese a differenziare il più possibile la propria posizione da quella dei concorrenti. Tutte le occasioni sono evidentemente buone in questo momento, nè le trovate demagogiche a sensazione vanno escluse dal gioco in corso. Una di queste è stata senza dubbio la iniziativa odierna del comitato di fabbrica della Volkswagen (che è per la grandissima parte di estrazione socialista) di impedire a Erhard di parlare agli operai.

Le cose sono state fatte con abilità e tempismo. I dirigenti socialdemocratici avevano manifestato pareri sfavorevoli alla presenza del Cancelliere nella fabbrica. Critiche ad alta voce sarebbero state fatte serpeggiare tra le maestranze, qualche cartello dal minaccioso tono di sfida sarebbe stato rinvenuto dalle guardie del servizio notturno e portato alla direzione dello stabilimento. A questo punto il comitato di fabbrica avrebbe fatto sapere di ritenere imprudente la presenza del Cancelliere, dato che si poteva temere che egli fosse fatto oggetto ad una manifestazione ostile. La direzione dello stabilimento si è fatta forse troppo supinamente convincere. Erhard in tal modo non ha tenuto il previsto comizio.

L'avvenimento, tuttavia, ha, al di fuori del tono a sensazione che i socialisti si sono ripromessi di conferirgli, un valore assai limitato nel contesto più ampio di questa campagna elettorale, ordinatissima, fatta di comizi che sono quasi sempre delle conferenze, di tranquille manifestazioni che ricordano assai da vicino le parate elettorali americane con musiche, sfilate di belle ragazze e lancio di coriandoli. Anche qui, come in America, la coreografia è vistosa, ingenuamente allegra e ottimistica. I

Una precauzione presente a tutti gli uomini che compaiono sui teleschermi in queste giornate, sembra soprattutto quella di presentare la propria personalità di uomo superiore alle fazioni, alle rivalità, agli atteggiamenti di rottura, di interlocutore sempre disposto ad esaminare con buona volontà ogni aspetto serio della politica interna e internazionale, e quindi sempre bene accetto e ascoltato da tutte le più eminenti personalità del nostro tempo. Per cui si sono visti Erhard, Brandt, Adenauer, Mende, Strauss in affabile conversazione sia con Foster Dulles che con Kennedy, con Pio XII e con Papa Giovanni, con De Gaulle e con Johnson. Si è rivelato anche in questo caso quella caratteristica componente dell'anima tedesca che vuole la autorità comunque rispettata e circondata da una atmosfera di ossequio.

Gli unici personaggi a mancare nelle trasmissioni televisive accanto alle figure dei candidati tedeschi sono quelli del mondo comunista. Soltanto Brandt è sembrato finora voler scavalcare questo tabù, assicurando che se verrà eletto Cancelliere aprirà subito «nuovi rapporti» con i sovietici, ma si è trattato verosimilmente di una fugace battuta politica non ripetuta e adatta anche in questo caso a differenziarsi dai cristiano-democratici, per il resto, invece, i problemi della politica estera germanica nei confronti dell'Oriente europeo — Unione Sovietica e Stati comunisti minori — continuano ad essere trattati con la massima circospezione durante le manifestazioni elettorali, una circospezione che ovviamente nasconde il timore di alienarsi i favori di quei vasti strati elettorali sensibilmente nazionalistici, tra i quali la base più fieramente ostile a qualsiasi mutamento nelle impostazioni di principio della politica tedesca è rappresentata da qualcosa come dodici milioni di profughi dai territori dell'Est.

L'ultima occasione per esprimere all'unisono il loro atteggiamento sensibile a questi problemi è stata data ai dirigenti politici tedeschi di tutti i grandi partiti in lizza, dalla visita compiuta a Parigi dal Premier polacco Cyrankiewicz il quale aveva fatto intendere di aver ottenuto il consenso francese alle frontiere tedesco-polacche dell'Oder Neisse, «fissate — egli ha detto — dai trattati di Potsdam e dal successivo accordo tra la Polonia e la Repubblica democratica tedesca». Si sono visti a questo punto i politici tedeschi andare a gara nel contestare l'affermazione polacca e ribadire la permanenza della giurisdizione tedesca sulla Slesia e sulla Pomerania sinchè la questione non sarà regolata da un trattato di pace «con tutta la Germania».

Le reazioni in questo senso, si sono ripetute anche nelle cronache di oggi, per il terzo giorno consecutivo.

Michele Pavissich

IL CAPO DELLO STATO IN VIAGGIO VERSO MONTEVIDEO A BORDO DELL'INCROCIATORE «ANDREA DORIA»

ITALIA E BRASILE CONCORDANO UNA PIÙ STRETTA COLLABORAZIONE

Considerata la possibilità di convocare una commissione mista per i problemi economici
Anche l'Uruguay prepara grandi accoglienze al Presidente Saragat durante la sua visita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Da bordo dell'incrociatore «Andrea Doria», 13

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat sta navigando verso Montevideo, dove arriverà domattina: l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» attraccherà alle 9.45 locali (12.45 italiane) dopo 38 ore di navigazione, all'inizio piuttosto agitata per la forza del vento e del mare, ma poi del tutto tranquilla. L'«Andrea Doria» è in Atlantico per una normale crociera addestrativa, ed infatti anche oggi si sono svolte le quotidiane esercitazioni, fra cui una, piuttosto spettacolare, còn gli elicotteri.

Come si sa, il Presidente era partito ieri nel tardo pomeriggio da Santos. Al momento della partenza ha inviato un messaggio di ringraziamento al Presidente brasiliano Humberto Castelo Branco, mentre un analogo messaggio è stato inviato dal Ministro degli Esteri Fanfani al suo collega brasiliano da Cunha. Contemporaneamente è stato diramato un comunicato ufficiale congiunto sulla visita di Saragat, comunicato molto lungo e dettagliato, che tocca tutti i punti discussi in tre giorni di incontri — cooperazione economica, politica, sociale, culturale — e che esprime fra l'altro soddisfazione per l'opportunità offerta dal viaggio di «consolidare la lunga e costante consuetudine di amicizia e di collaborazione fra i due Paesi». Il comunicato annuncia anche che il Presidente Saragat ha invitato in Italia il Presidente Castelo Branco: l'invito è stato accettato, e la data della visita sarà stabilita attraverso «i normali canali diplomatici».

«Sono stati passati in rassegna — dice in particolare il comunicato — i problemi di carattere economico-commerciale, Da parte brasiliana si è preso atto con soddisfazione che il procedimento di ratifica da parte italiana dell'accordo internazionale del caffè approvato dal Governo, si trova davanti al Parlamento italiano; si è apprezzato l'appoggio dato dall'Italia ai problemi di stabilizzazione e di sviluppo del Brasile mediante il rifinanziamento dei debiti commerciali brasiliani e la concessione di crediti finanziari. Inoltre, nel prendere atto che il commercio tra i due Paesi offre prospettive di incremento non sfruttate e che lo sviluppo commerciale deve fondarsi sopra un equilibrio tra esportazioni ed importazioni, le due parti hanno convenuto di esaminare la possibilità di convocare una commissione mista per lo studio dei mezzi adeguati per promuovere una maggiore collaborazione economica tra Brasile e Italia». Più oltre il comunicato aggiunge: «Nel rilevare l'eccezionale contributo dato dalla corrente migratoria italiana al progresso economico, sociale e culturale del Brasile, le due parti hanno dichiarato essere intenzione dei rispettivi Governi di adoperarsi nel senso di intensificare la propria collaborazione in questo campo».

A parte le note ed i comunicati ufficiali, l'eco della visita di Saragat in Brasile rimane molto viva. Tutti i giornali vi hanno dedicato largo spazio: il quotidiano di San Paolo «Folha» ha ricordato che «noi brasiliani siamo, al di là delle frontiere, il popolo più italianizzato del mondo, e quindi il Presidente Saragat si è sentito in famiglia nella sua visita fra noi» una frase da cui traspare tutta la simpatia di cui il Presidente italiano è stato circondato. Paradossalmente, gli unici scontenti sono forse proprio i membri della comunità italiana di San Paolo, per i quali la permanenza di Saragat nella città (sei ore) è stata troppo breve.

Ieri, nel suo tragitto da San Paolo a Santos, compiuto in macchina, Saragat era stato seguito da un corteo di centinaia di vetture, i cui occupanti — per la maggior parte italiani o italo-brasiliani — hanno agitato bandiere per tutto il percorso di poco meno di 100 chilometri ed hanno poi inscenato un'ennesima dimostrazione di entusiasmo, dopo quelle già tanto clamorose di San Paolo, fino al momento dell'imbarco del Presidente sull'«Andrea Doria».

A bordo dell'incrociatore, il Presidente è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Ernesto Giuriati, arrivato espressamente da Roma il giorno prima, e dal comandante della nave, capitano di vascello Claudio Celli. La partenza da Santos è avvenuta sotto la pioggia e appena in alto mare le condizioni atmosferiche sono peggiorate (vento di prua a 18 nodi e mare forza 3-4) e sono rimaste brutte fino alla tarda mattinata di oggi.

Verso mezzogiorno è cominciato a filtrare un pallido sole fra le nubi, e già dal primo pomeriggio le condizioni sono di-

U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Rawalpindi — Volontari pakistani in partenza per il fronte agitano le armi inneggiando alla guerra contra gli «aggressori»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Santos - Saragat risponde al saluto della folla mentre s'imbarca sull'incrociatore «A. Doria»

TERRORISTI ALL'OPERA IN ALTO ADIGE A UN CHILOMETRO DAL CONFINE CON L'AUSTRIA

Attaccato con bombe e mitra un distaccamento di alpini a Resia

Dopo alcuni colpi d'arma da fuoco contro due militari che rientravano in caserma sono stati lanciati da un'altura con una bombarda ordigni esplosivi e a orologeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 13

Mentre è ancor vivo il ricordo della tragica sparatoria di Sesto Pusteria, avvenuta il 26 agosto scorso e nella quale furono uccisi due carabinieri di quella stazione, i terroristi altoatesini residenti oltre Brennero nell'ospitale Austria si sono rifatti vivi ieri notte in una zona del tutto opposta. Hanno infatti attaccato un distaccamento di alpini del Battaglione «Val Pieve» sulla strada statale di Resia, a circa un chilometro dal confine.

Il fatto è avvenuto alle 22.30. Due alpini che stavano rientrando in caserma verso quell'ora, sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco provenienti da un ridosso a Nord dell'edificio. Riparatisi e riusciti a rientrare in caserma, i due militari si sono trincerati con gli altri commilitoni (sono diciassette in tutto, comandati da un sottotenente) ma senza rispondere al fuoco. Sono passati alcuni minuti e intorno alla caserma sono cominciati a piovere dei rudimentali ordigni formati da un tubo di ferro riempito di esplosivo, lanciati dall'altura con una specie di bombarda.

Tali ordigni, forniti di un detonatore, esplodono appena toccano terra, ma ieri sera, data la fabbricazione rudimentale, alcuni di essi non sono deflagrati. Questa mattina, infatti, quando è stata effettuata una perlustrazione nella zona, sono stati trovati inesplosi. Nella stessa perlustrazione tutto intorno alla caserma sono stati rinvenuti anche alcuni ordigni ad orologeria: alcuni erano esplosi nel corso della notte, mentre altri erano ancora intatti.

Dopo la fucileria contro lo edificio degli alpini, ieri sera la zona è stata infatti sconvolta da detonazioni di bombe deposte tutto intorno al boschetto che sorge a lato della strada statale. Gli scoppi sono stati avvertiti alle 2 e alle 4.30. In precedenza altri ordigni — quelli lanciati con la bombarda — erano esplosi nel recinto, nelle immediate vicinanze della caserma. Gli alpini, una volta riusciti a individuare il punto da cui provenivano i proiettili, hanno risposto al fuoco ma senza effetto. L'allarme a valle è stato dato dall'ufficiale con il radiotelefono, in quanto il telefono normale non funzionava. Si è poi scoperto che erano saltati i fili, forse in seguito alle esplosioni o forse perchè tagliati dagli stessi terroristi.

Questa mattina sono giunti sul posto i carabinieri con cani poliziotti e altri alpini da Malles Venosta, che hanno effettuato una battuta nella zona. Gli attaccanti però si erano dileguati subito dopo il lancio delle «bombe», quando ancora dalla caserma si stava telefonando a valle, ed avevano preso la via della montagna verso il confine con l'Austria. Sul posto del bivacco dei terroristi sono stati rinvenuti alcuni bossoli di mitra dello stesso calibro di quelli rinvenuti nelle adiacenze della caserma dei carabinieri di Sesto Pusteria.

E' questo il secondo vero e proprio atto terroristico compiuto dai fuorusciti altoatesini nel corso del 1965, ma è sintomatico che dopo Sesto sia stato attaccato un punto, in zona di Resia, prima d'ora del tutto ignorato dai terroristi, e soprattutto siano stati presi di mira gli alpini. Sugli autori dell'attacco le solite ipotesi, ma con tutta probabilità si tratta del gruppetto facente capo ai «quattro della Valle Aurina», l'unico ancora organizzato per compiere operazioni di guerriglia.

Nel pomeriggio, il Comando del IV Corpo d'Armata ha emesso un comunicato, che dopo avere precisato le fasi dell'attacco al distaccamento degli alpini, così conclude: «La pronta adozione del dispositivo di sicurezza da parte dei militari del distaccamento ha consentito di sviluppare un'immediata reazione che ha costretto gli ignoti attentatori a desistere dall'azione. Nessun militare è risultato ferito».

Il consiglio direttivo della S.V.P., al termine di una riunione tenutasi in giornata, ha diffuso il testo di una «lettera aperta» inviata dal presidente Magnago al Presidente del Senato Merzagora. Essa fa riferimento a quanto Merzagora ebbe a dire in occasione della riapertura dei lavori del Senato a proposito delle opzioni in Alto Adige. Dopo avere negato la validità dell'accordo fra Italia e Germania del 1939, Magnago aggiunge: «Ricordiamo che l'Italia democratica, nell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946, stipulato fra Italia ed Austria, di fronte alla vergognosità dei patti concernenti la trasmigrazione dei sudtirolesi, si obbligava alla revisione delle opzioni del 1939 con uno spirito di equità e magnanimità». Ricordato che i Governi della Repubblica italiana e di quella austriaca «stanno proprio in questo momento facendo ogni sforzo per comporre la vertenza» altoatesina, Magnago così conclude: «Vorremmo, signor Presidente, pregarla vivamente di adoperare lo alto ufficio che ella riveste e le sue ben note capacità politiche per una giusta e democratica soluzione del problema della autonomia per la nostra provincia».

G. F.

IL PESO ARGENTINO svalutato del 4 p. c.

Buenos Aires, 13

L'Argentina ha svalutato il peso emettendo al tempo stesso titoli di Stato per pagare i debiti privati stranieri allo scopo di mantenere la riserva di dollari e incrementare gli scambi.

Il Presidente Illia ha firmato il decreto che autorizza la Banca Centrale ad emettere titoli per venti milioni di dollari che saranno ripagati gradualmente in un periodo di cinque anni. Il cambio del peso è passato a 178 per un dollaro, con una svalutazione di circa il 4 per cento, Altre emissioni di titoli sono previste in futuro per un ammontare complessivo di 80 milioni di dollari. Alle società argentine che hanno debiti all'estero e chiederanno alla Banca Centrale l'autorizzazione di acquistare dollari al tasso di cambio ufficiale verranno offerti i titoli emessi.

La situazione

Il conflitto indo-pakistano prosegue senza prospettive di una prossima tregua. Sul piano militare sono continuati nella zona di Lahore e di Sialkot gli scontri tra i reparti corazzati dei due eserciti. Gli uni e gli altri assicurano di aver ottenuto importanti successi; ma i successi sono da considerare piuttosto limitati. E' chiaro che indiani e pakistani tentano di assicurarsi le migliori posizioni per trovarsi in vantaggio nel momento dell'avvio di una eventuale trattativa.

Sul piano politico e diplomatico, è da dire che la missione di U Thant a Nuova Delhi si svolge finora senza prospettive confortanti. C'è stato poi un nuovo appello russo alle due parti, per la cessazione delle ostilità: è il terzo in cinque giorni e ha intonazione decisamente anticinese. In altre parole, la polemica tra Mosca e Pechino si rivela e prende consistenza anche in questo frangente. Da notare, anche, che turchi e iraniani hanno espresso un orientamento favorevole a forniture di armi ai pakistani, mentre Ceylon si è opposta al passaggio di rifornimenti di armi indonesiane dirette al Pakistan.

Conclusa la visita nel Brasile con la riconferma dei vincoli tradizionali di amicizia e l'impegno di una più stretta collaborazione tra i due Paesi, il Presidente della Repubblica Saragat e il Ministro Fanfani hanno preso imbarco sull'incrociatore «Andrea Doria» che nella mattinata giunge a Montevideo, capitale dell'Uruguay, il secondo dei sei Paesi latino-americani che il Capo dello Stato visita.

Un nuovo episodio è venuto a riportare in primo piano il problema dell'Alto Adige. Raffiche di mitra e bombe sono state sparate contro una caserma di alpini a Passo Resia, a poche centinaia di metri dal confine italo-austriaco. L'episodio ripropone il problema del controllo degli estremisti da parte delle autorità del Paese confinante.

La CISL, con un telegramma indirizzato a Moro, a Nenni e al Ministro Preti, ha annunciato la propria opposizione al progetto governativo di riforma dell'Amministrazione statale. Secondo la Confederazione il progetto nella sua formulazione attuale porterebbe inevitabilmente alla rottura della tregua salariale in atto.

La quarta e ultima sessione del Concilio ecumenico vaticano II si apre oggi, solennità liturgica della Esaltazione della Santa Croce. Le solenni cerimonie di apertura prevedono due funzioni: al mattino in San Pietro, dove Papa Paolo VI concelebrerà la Messa insieme con altri 26 Cardinali e Vescovi; nel pomeriggio il Papa si recherà nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, da dove si recherà con tutti i Padri conciliari fino alla basilica di San Giovanni in Laterano in una processione penitenziale. La cerimonia del mattino sarà chiusa da un discorso del Papa.

CONTINUI SCONTRI DI CARRI ARMATI «SHERMAN» E «CENTURION»

Infuria tra le risaie la battaglia per Sialkot

Vani tutti i tentativi operati dagli indiani per sfondare il fronte
Riusciti contrattacchi dei pakistani - Molto attive le due aviazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fronte di Sialkot, 13

Credo di essere uno dei pochissimi giornalisti occidentali — forse l'unico — ad essere riuscito a giungere fino sulla linea del fuoco, su questo fronte di guerra non dichiarata tra India e Pakistan. Mi trovo dalla parte pakistana, al Quartier generale della Divisione che è comandata da un generale il quale ha al suo attivo le campagne del Nord Africa, d'Italia e Birmania, della seconda guerra mondiale. Per ragioni di sicurezza non posso rivelare nè il numero distintivo dell'unità operativa, nè il nome del generale comandante il settore.

Questa mattina, come ieri e, forse, come domani, un'alba livida di nebbia e di bruma si è alzata sulle risaie di Sialkot, dove indiani e pakistani si fronteggiano con reparti corazzati. Nella luce diffusa del primo mattino, le sagome di otto carri armati indiani del tipo «Centurion» si sono stagliate contro gli alberi di un frutteto al di là del fiume. Quattro «Sherman» pakistani si muovono come pesanti mostruosi pachidermi e si dirigono verso il nemico. I «Centurion», con i cannoni da 120 millimetri che si muovono a raggiera, si nascondono tra le piante del frutteto e scompaiono. Il rimbo dell'artiglieria e l'intermittente ra-ta-ta-ta delle mitragliatrici fa da cornice al quadro che abbiamo sotto gli occhi.

Questa scena, mi dicono gli ufficiali del comando divisionale, si ripete quasi ogni mattina da quando gli indiani hanno cercato di sfondare il fronte a Sialkot per impadronirsi dell'importante nodo stradale e tagliare in due il Pakistan Occidentale. I pakistani, però, costretti a retrocedere all'inizio sotto la improvvisa spinta delle formazioni tattiche nemiche, hanno contrattaccato e sono riusciti negli ultimi tre giorni a respingere il nemico oltre il fiume che forma, grosso modo, il confine tra i due Stati, attestandosi quindi su posizioni che da un punto di vista strategico appaiono più favorevoli di quelle indiane, per cui sarebbe eventualmente facile per gli strateghi pakistani cercare di appoggiarsi a queste posizioni per lanciare un attacco in grande stile, cercando di penetrare in profondità nello schieramento indiano.

Oggi i «Centurion» indiani e gli «Sherman» pakistani si sono scontrati nuovamente nelle risaie di Sialkot, a pochissimi chilometri da Jammu, a Nord di Lahore. Reparti corazzati indiani hanno tentato di sfondare le linee pakistane, ma in ogni occasione i pakistani hanno resistito alla pressione iniziale, contrattaccando quindi con successo. Gli indiani hanno appoggiato l'azione corazzata di terra con il fuoco dell'artiglieria e con azioni tattiche aeree. Le forti perdite, però, hanno costretto il comando indiano a desistere dall'attacco e ad ordinare il ripiegamento. Mentre infuria questa battaglia, vengo a sapere che il Governo pakistano ha proibito a tutti i giornalisti di avvicinarsi al fronte di Sialkot. Mi devo perciò ritenere fortunato se mi trovo già qui.

Nel settore di Khem Karan-Kasur, secondo i partovoce militari pakistani, trenta carri armati indiani sarebbero stati distrutti o danneggiati nel corso di aspri combattimenti registrati ieri. Il settore si trova a Sud di Lahore e rappresenta una seconda direttrice strategica di attacco indiano verso la città di Lahore. Sul fronte di Lahore, nonostante ripetuti attacchi, gli indiani non hanno registrato alcun progresso. E proprio in questo settore la settimana scorsa gli indiani, cogliendo di sorpresa i difensori pakistani, erano riusciti a conquistare la città di Waga ed erano penetrati fino alla periferia di Batopour, ma erano stati conseguentemente costretti a ritirarsi sotto la pressione dei pakistani.

Nel quadro delle azioni aeree, i pakistani hanno contrastato validamente le incursioni degli apparecchi nemici. Nella zona di Kasur, un caccia indiano è stato abbattuto dai pakistani mentre si trovava in appoggio tattico ad operazioni di terra. Nel pomeriggio di ieri, 17 carri armati indiani sono stati distrutti o danneggiati seriamente dai cacciabombardieri pakistani. Inoltre, aliquote dell'Aviazione pakistana hanno effettuato incursioni su posizioni indiane. Tra le altre azioni di guerra da segnalare, è l'attacco contro le installazioni militari aeree indiane che si trovano vicino ai sobborghi di Amritsar, la città santa dei Sikhs.

Inoltre nelle ultime 24 ore sono state attaccate Pathankot, Dampur, Halwara, 'ohdupur e Jamnagar, queste ultime due sedi di basi aeree. I ricognitori che in un secondo tempo hanno sorvolato da alta quota le zone colpite, hanno segnalato che alte fiamme sono state notate a Jamnagar e Pathankot. Durante la notte formazioni di bombardieri indiani di tipo «Canberra» hanno effettuato incursioni su Sarghoda e su altre città del Pakistan occidentale, ma nessun obiettivo militare è stato colpito.

Ma ritorniamo al fronte di Sialkot. La battaglia ha infuriato per tutta la giornata. Al Quartiere generale c'è stato un andirivieni di ufficiali superiori e subalterni. Un tenente colonnello in tenuta da campagna ha appena il tempo di dirmi che gli indiani, «quei maledetti bastardi», hanno preso una batosta solenne, che già deve correre via, deve rientrare al reparto che si avvia a dare il cambio ad un'altra formazione al fronte.

Mentre parlo con un gruppo di altri ufficiali si sente un sibilo che si avvicina. Si buttano tutti a terra. Io, naturalmente, faccio altrettanto. Sopra le nostre teste passano fischiando tre aviogetti indiani che lasciano cadere alcune bombe che vanno però ad esplodere lontano. Prima di lasciare il comando, alcuni ufficiali mi fanno sapere che i pakistani cercano ora di contrattaccare i salienti indiani con una azione di fianco, in modo da costringere l'intero fronte indiano ad arretrare.

Quando le ombre della sera calano da oriente, il tuono del cannone si placa. La fucileria si placa. Nella campagna pakistana scende una calma irreale, come se gli uomini non fossero in guerra. Dalle povere case di Sialkot i contadini escono. Qualcuno usa la bicicletta. E' l'ora in cui si ha la sensazione che la vita abbia il sopravvento sulla morte.

David Lancashire
dell'Associated Press

REAZIONI AMERICANE AL CONFLITTO INDO-PAKISTANO

INVITO DI RUSK ALLA CINA A NON ENTRARE IN GUERRA

Nuovo appello dell'URSS ai due belligeranti

Washington, 13

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha invitato la Cina comunista a rimanere fuori dal conflitto indo-pakistano, e il Consiglio di Sicurezza dell'ONU a porre fine alla guerra.

In una improvvisata conferenza stampa, dopo aver fatto una relazione alla Commissione Esteri del Senato sul conflitto indo-pakistano e sulla guerra nel Vietnam, Rusk ha detto ai giornalisti: «Credo che alcuni siano dell'opinione che la Cina sta pescando nel torbido. D'altra parte ritengo che l'atteggiamento sovietico sia stato finora positivo».

Rusk ha inoltre espresso la speranza che il Segretario generale dell'ONU U Thant riesca a mettere d'accordo le parti in conflitto. Ha sottolineato che gli Stati Uniti si compiacciono del fatto che le azioni del Consiglio di Sicurezza siano state prese finora all'unanimità.

Per quel che riguarda l'andamento della guerra indo-pakistana, Rusk ha sostenuto che «vi sono affermazioni contrastanti da una parte e dall'altra» ma che fino a questo momento non vi è stata una profonda penetrazione per nessuna delle due parti in causa.

Alla domanda se gli Stati Uniti siano favorevoli ad un plebiscito nel Kashmir, Rusk ha risposto che gli Stati Uniti lo ritengono necessario, nell'ambito di un accordo generale fra India e Pakistan, e da sempre sono di questo parere.

A sua volta l'Unione Sovietica, in un documento reso noto oggi attraverso l'agenzia Tass, ha lanciato un nuovo appello perchè India e Pakistan mostrino una certa dose di ragionevolezza e pongano termine ai combattimenti. «Il Governo sovietico — si dice nel documento — è seriamente allarmato per gli sviluppi degli avvenimenti ed ancora una volta si appella ai Governi dell'India e del Pakistan perchè mostrino ragionevolezza e prendano misure per una immediata cessazione delle azioni militari. Il Governo sovietico, con lo stesso documento, accusa gli Stati Uniti di sfruttare il conflitto indo-pakistano per sviare l'attenzione dalla situazione bellica in atto in Vietnam.

In una nota indiana consegnata ieri all'Ambasciata della Cina comunista, il Governo di Nuova Delhi ha sottolineato che l'inclusione di forze estranee nel conflitto indo-pakistano «non farebbe che impedire una soluzione pacifica» della controversia per il Kashmir.

La nota, che risponde alla nota cinese dell'8 settembre, rigetta il tentativo del Governo cino-comunista di legare gli eventi nel Kashmir a pretese infiltrazioni di militari indiani nel Tibet, regione che è amministrata da Pechino. Gli attuali rapporti dell'India col Pakistan — dice la nota — non hanno nulla a che fare con la situazione di frontiera esistente fra la Cina e l'India.

INCURSIONE SU BOMBAY di apparecchi pakistani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 13

La conclusione dello scontro di mezzi corazzati pakistani e indiani nella piana di Sialkot e sul fronte di Lahore appare tuttora incerta. Da Nuova Delhi e da Rawalpindi si dà un'opposta interpretazione dell'esito dei combattimento. Gli indiani affermano di avere avuto la meglio distruggendo metà dei carri armati del Pakistan, ed i pakistani sostengono di avere vinto mettendo fuori combattimento un terzo dei carri armati indiani.

Dalla somma delle notizie che vengono comunicate ai corrispondenti stranieri si può dire che l'esercito indiano è riuscito ad avanzare di oltre due chilometri in direzione di Sialkot dopo avere sostenuto violentissimi scontri e che a questo punto le battaglie per il possesso della città è al momento decisivo. La città di Siakot, un fiorente centro commerciale con 150 mila abitanti in tempi normali, è diventata una città fantasma. I civili sono fuggiti, sono rimasti solo i combattenti. I portavoce pakistani affermano che Sialkot non verrà ceduta a nessun costo. Da parte indiana

U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)

RITIENE CHE VERREBBE AUTOMATICAMENTE ROTTA LA TREGUA SALARIALE

LA CISL SI DICHIARA CONTRARIA AL PROGETTO DI RIFORMA BUROCRATICA

I prossimi congressi dei partiti hanno aperto una fase d'attesa che potrebbe durare fino a dicembre
Oggi a Roma il segretario dell'Internazionale socialista - La Malfa insiste sulla politica dei redditi

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri dovrebbe tornare a riunirsi dopodomani mercoledì. Lo ha annunciato il Ministro Preti il quale ha anche aggiunto che nella riunione verrà esaminato il disegno di legge per lo stato giuridico degli impiegati statali e alcuni nuovi provvedimenti per i colpiti dalle recenti alluvioni. Intanto oggi si sono incontrati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli statali, aderenti alla CGIL, CISL, UIL e UNSA, per un esame della situazione in merito ai provvedimenti all'esame dell'apposito Comitato dei Ministri». I rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli statali — è detto in un comunicato — hanno ribadito l'esigenza di addivenire a soluzioni unitarie per i problemi in discussione; soluzioni parziali, infatti, avrebbero riflessi gravissimi ai fini stessi della riforma». A questo scopo i rappresentanti dei sindacati — conclude il comunicato — ritengono «indispensabile» un incontro con il Governo prima della riunione del Consiglio dei Ministri.

La CISL ha anzi preannunciato la propria opposizione al progetto governativo in un telegramma diretto a Moro, a Nenni e a Preti. «A parte le riserve circa il merito dei provvedimenti stessi e la contestazione sulle finalità che essi perseguono in merito alla riforma burocratica la CISL — si afferma nel telegramma — considera «estremamente inopportuna» ogni decisione che interrompa la sostanziale pausa salariale concordata fino al marzo 1966 in virtù del secondo accordo per il conglobamento, finirebbe «per provocare reazioni a catena che inevitabilmente porteranno ad un aumento della spesa per gli stipendi dei pubblici dipendenti in contraddizione con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e di altri responsabili del Governo». «Vogliamo precisare, in riferimento al prossimo Consiglio dei Ministri — prosegue il telegramma — che ogni decisione unilaterale o riferita a gruppi particolari della pubblica amministrazione e fuori dal quadro organico generale di riforma, obbligherà la CISL a ritenersi liberata da un impegno lealmente assunto e messo in discussione dall'iniziativa del Governo».

Dal canto suo la CGIL ha ripreso la sua polemica con il Ministro Preti, dando nuovamente una sua interpretazione delle cifre della spesa dello Stato per gli stipendi dei dipendenti pubblici. Concludendo, la nota del sindacato social-comunista rileva che, in quanto alla collaborazione della CGIL, la Confederazione e in particolare la Federstatali ha già chiesto al Ministro per la riforma un incontro e che la segreteria della CGIL lo ha proposto di recente al Presidente del Consiglio.

Contrariamente alle previsioni, l'attività politica stenta a riprendere il suo ritmo normale. La convocazione della Camera e del Senato prevista per il 21 subirà probabilmente il rinvio di una settimana. I partiti guardano alla preparazione dei rispettivi congressi per cui non sono propensi ad impegnarsi nella politica per così dire «esterna». In effetti è convinzione generale che si sia ormai aperta una fase di attesa che si protrarrà almeno fino a dicembre. Da qui ad allora si terranno infatti il congresso del PSI, il congresso del PSDI, la conferenza organizzativa della D.C. Non si aspettano sorprese dal congresso del PSI. L'accordo all'interno della maggioranza autonomista è già praticamente raggiunto, se non ufficiale almeno di fatto, sulla base della «lettera» di Nenni. Il compromesso sembra essere il seguente: «sì» al Governo, «no», per il momento, all'unificazione. Nenni e De Martino possono contare su oltre il 70 per cento dei voti di cui almeno il 52 per cento sono di Nenni. Il rimanente 27-28 per cento è delle due minoranze, quella di sinistra che fa capo a Veronesi e Verzelli, e quella Lombardiana.

Si è perciò propensi ad escludere che dall'esito del congresso socialista possa derivare una crisi di Governo. Tutt'al più secondo alcuni si potrà arrivare ad un rimpasto per includere nel Governo quelle forze della D.C. e del PSI che ancora ne sono fuori, in particolare i fanfaniani da una parte e gli scelbiani dall'altra. Il congresso del partito socialista democratico si terrà subito dopo quello socialista. Il tema centrale del congresso sarà quello dell'unificazione. I socialdemocratici non potranno non prendere atto del temporeggiamento del partito socialista; cercheranno però di creare le premesse perchè i due partiti si possano presentare uniti alle elezioni politiche del 1968. E' una ipotesi però difficilmente realizzabile.

Domani giungerà a Roma il segretario dell'Internazionale socialista, Carthy, per avere una serie di incontri con i rappresentanti del partito socialista democratico ed in particolare con il segretario del P.S.D.I., Tanassi. Carthy è stato invitato in Italia da Tanassi, non si sa quindi se incontrerà anche i rappresentanti di altri partiti. E' difficile che i colloqui di Carthy vertano specificatamente sul problema della unificazione ed è da escludere una sua mediazione, tuttavia Carthy potrebbe anche sondare il terreno presso il PSI per una eventuale adesione del partito socialista italiano ai principi dell'Internazionale, adesione che costituirebbe la premessa per l'ingresso del PSI nell'Internazionale.

Quanto prima si riunirà la direzione della Democrazia cristiana per fissare la data e la località dell'assemblea nazionale. I dirigenti democristiani vogliono stabilire questa data in maniera del tutto indipendente dal congresso socialista perchè si vuole togliere all'assemblea nazionale un collegamento diretto con la situazione politica in corso, con il Governo, con i rapporti con gli altri partiti della maggioranza. La fase preparatoria della assemblea organizzativa, che sta per concludersi con gli ultimi convegni provinciali che si avranno nelle prossime domeniche, è stata estranea ai problemi contingenti del Governo, della maggioranza parlamentare e del suo programma. Sono stati invece affrontati argomenti che riguardano l'organizzazione, la struttura e l'efficienza del partito, l'adozione della proporzionale, i rapporti tra le correnti.

Nei convegni che i dorotei hanno tenuto non si è parlato di Governo. Mercoledì e giovedì i dirigenti di «Impegno democratico» terranno un convegno a Roma a carattere nazionale, nel corso del quale sarà fatto il punto dei convegni regionali. In questa riunione si parlerà della proporzionale, del modo di elezione del segretario del partito, della durata in carica degli organismi statutari, della loro rappresentatività, del cumulo delle cariche, delle correnti organizzate. Naturalmente l'argomento più dibattuto è quello della proporzionale che, adottato recentemente, ha provocato una ulteriore cristallizzazione delle correnti.

Nei prossimi mesi si terranno anche altri quattro congressi e precisamente quelli del partito liberale, del PSIUP, del PDIUM e in gennaio del partito comunista. Se ne deduce che i prossimi mesi saranno effettivamente di attesa.

La Malfa ha riunito di nuovo la direzione del partito repubblicano che ha concluso i suoi lavori approvando un documento nel quale, rilevate le difficoltà e i pericoli di staticità che gravano sulla politica di centro-sinistra, ha sottolineato che questi pericoli non discendono soltanto da impedimenti politici che sono controllabili, ma dalla scarsa considerazione che le forze più avanzate di centro-sinistra hanno dato alla realizzazione di una politica di controllo degli sviluppi del reddito come presupposto del pieno impiego e della attività riformatrice. Poichè questo problema fondamentale — afferma il documento repubblicano — non è stato sufficientemente trattato negli accordi del luglio 1964 (gli accordi che precedettero la formazione del secondo Governo Moro) la direzione repubblicana propone che subito dopo il congresso socialista si proceda ad uno scambio di idee tra i dirigenti dei quattro partiti su questi argomenti.

La direzione repubblicana ritiene che in tale occasione si debba pure discutere delle condizioni dell'intero settore delle attività amministrative ed economiche pubbliche con particolare riguardo alla organizzazione, allo sviluppo e alle prospettive economiche delle partecipazioni statali. La direzione ha invitato il gruppo parlamentare a riproporre il grave problema dei rapporti tra autorità politica e organi amministrativi e burocratici non appena il Governo avrà presentato al Parlamento la relazione sull'argomento preannunciata per la fine del corrente mese.

In tema di politica estera la direzione repubblicana ha criticato duramente le recenti prese di posizione di De Gaulle, affermando che ritiene dover opporsi energicamente ad ogni modifica di diritto e di fatto degli impegni sottoscritti con i Trattati di Roma.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Presidente Saragat in viaggio per Montevideo

ventate favorevoli, sicchè da quel momento la navigazione è stata, si è detto, tranquilla e piacevole: si può parlare persino di relax, nonostante Saragat segua con interesse, e quasi partecipi alla vita di bordo, che su una unità da guerra in navigazione, e sia pure con illustri ospiti, non è mai di assoluta calma.

Grande attesa, intanto, a Montevideo. La visita del Presidente Saragat in Uruguay, per quanto breve (esattamente 13 ore e 15 minuti, secondo il programma predisposto), sarà un «avvenimento di risonanza popolare, che trascenderà l'ambito della visita protocollare di un Capo di Stato amico»: così scrive per esempio il quotidiano della sera «Accion», sottolineando i «forti legami che ci uniscono all'Italia».

Benchè duri solo 13 ore, il programma della visita del Presidente a Montevideo è molto denso. Subito dopo l'attracco alle banchine, il Ministro degli esteri Vidal Zaglio salirà a bordo per incontrarsi col Ministro Fanfani. Saragat sbarcherà alle 11 (ora locale) e sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio nazionale di Governo Washington Beltran e da altre autorità nazionali, fra le quali il Presidente del Consiglio dipartimentale, che gli consegnerà le chiavi della città di Montevideo. Saragat, il seguito e le autorità si recheranno poi a deporre una corona ai piedi del monumento dell'eroe uruguayano generale Artigas, dopodichè, nella vicina Casa del Governo, al Presidente italiano saranno presentati i membri del Gabinetto e il Corpo diplomatico, ed avrà luogo un breve colloquio fra il Presidente Saragat e il Presidente Beltran. Alle 13, pranzo a bordo dell'«Andrea Doria», offerto da Saragat a Beltran. Alle 23, infine, il Presidente italiano si imbarcherà sull'«Andrea Doria» con rotta Buenos Aires, dove l'arrivo avverrà mercoledì mattina.

U. P. I.

Incursione su Bombay

si dichiara invece che Sialkot è stata «difesa ferocemente, ma che la sua occupazione dovrebbe essere imminente».

Sembra che gli indiani siano all'avanzata anche verso Kasur e Kalhra. Si sa comunque che i pakistani continuano a lanciare violenti controattacchi su tutti e tre i fronti. La battaglia sta divampando ora anche nell'area di Kasur, 11 chilometri all'interno nel territorio pakistano. La colonna indiana che opera in questo settore è la più vicina a Lahore, che rischia di venire tagliata fuori dalle difese pakistane. Scontri di minore importanza sono in corso poi lungo tutta la linea del «cessate il fuoco» del 1949 alla frontiera del Kashmir. Qui l'iniziativa è dei pakistani, ma gli indiani controllano la situazione.

Il Ministero della Difesa di Nuova Delhi afferma che le forze indiane hanno sventato su ogni fronte i contrattacchi pakistani e stanno avanzando in ogni settore. Le notizie di parte indiana riferiscono anche che «i pakistani si sono ormai ridotti ad attaccare a scopo di rappresaglia le popolazioni civili con l'aviazione». Nuova Delhi lascia insomma, capire che il conflitto è alla svolta decisiva e che Rawalpindi si troverà ben presto in una situazione militare drammatica. Non è possibile dire se tale considerazione sia attendibile.

Le notizie di parte pakistana sono, come si è già detto, del tutto contrastanti. Rawalpindi sostiene che le forze indiane sono state ovunque bloccate. Un comunicato precisa che «sul fronte di Sialkot tutti gli sforzi di avanzare del nemico sono stati frustrati. Gli indiani sono stati respinti con gravissime perdite.» Analogo linguaggio tengono i pakistani nel riferire l'andamento del conflitto sugli altri fronti e attribuiscono notevole importanza alle azioni di disturbo compiute dai loro reparti lungo la linea di frontiera del Kashmir.

L'aviazione pakistana ha compiuto oggi la sua prima incursione sulla città indiana di Bombay: alcune bombe sarebbero state sganciate sui quartieri periferici della città, ma i danni sarebbero minimi. La aviazione indiana, d'altra parte, ha bombardato la città di Sialkot, dove 350 civili sarebbero rimasti uccisi.

Il Segretario generale dell'ONU U Thant continua frattanto nella sua «missione di pace» che, come era nelle previsioni degli osservatori, non ha dato finora alcun risultato concreto. U Thant ha deciso di rimanere un giorno di più a Nuova Delhi. Le difficoltà che il Segretario dell'ONU incontra sembrano accentuarsi anzichè diminuire. Sembra quasi certo che U Thant farà ritorno a New York via Mosca. Nella capitale sovietica il diplomatico birmano dovrebbe incontrarsi con il Primo Ministro Kossighin, che ha inviato ripetuti appelli ufficiali a India e Pakistan per indurre i due Paesi a rinunciare all'uso delle armi.

VERSO LA NORMALITA' i collegamenti con Lignano

Udine, 13

Dopo lo straripamento del Tagliamento, avvenuto nei giorni scorsi, la situazione della strada per raggiungere il centro balneare di Lignano Sabbiadoro va sempre migliorando. Il transito da Lignano si svolge per mezzo del ponte di barche sul Tagliamento, e quindi per Bibione e Latisana, e sulla strada che corre sull'argine del fiume. Sull'arteria asfaltata transita solo il traffico pesante.

Nella campagna circostante, ancora allagata, sono in attività sei idrovore. L'altezza delle acque è oggi di 25 cm. Per domani è prevista la ripresa di tutti i servizi di autocorriera.

Chiedono case dopo il maltempo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di donne delle borgate recentemente sommerse dall'alluvione ha dimostrato davanti al Palazzo di Giustizia per chiedere case più salubri e non esposte a pericoli

PER LA QUARTA VOLTA I PADRI CONCILIARI RIUNITI IN SAN PIETRO

Si apre solennemente stamane l'ultima sessione del Concilio

Il Pontefice concelebrerà la Messa con ventisei fra Cardinali e Vescovi
Nel pomeriggio la processione penitenziale da Santa Croce a San Giovanni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Si apre domani, solennità liturgica della Esaltazione della Santa Croce, la quarta sessione del Concilio, che sarà anche la conclusiva. Al mattino il Papa, nella Basilica vaticana, concelebrerà la Messa insieme a ventisei, tra Cardinali e Vescovi, che fanno parte degli organi direttivi della grande assemblea e pronuncerà un discorso che, come le varie fasi del rito, sarà diffuso in Eurovisione; nel pomeriggio parteciperà alla processione penitenziale, che partirà da Santa Croce all'Esquilino e si concluderà con le prime ombre della sera, a San Giovanni in Laterano.

Il Papa ha ricevuto oggi, in successive udienze, il Segretario generale del Concilio, mons. Felici e il segretario del Segretariato per la Unione dei cristiani mons. Willebrands: i due colloqui vanno certamente messi in relazione con la ripresa dei lavori. Circa quattrocento giornalisti di ogni parte del mondo hanno affollato la sede dell'ufficio stampa del Concilio per la conferenza introduttiva del Cardinale Doepfner, Arcivescovo di Monaco. Il porporato, parlando in perfetto italiano, ha fornito ragguagli e informazioni sullo svolgimento prevedibile dei lavori e sullo «status», dal punto di vista delle relazioni, dei testi che saranno presentati in aula per il dibattito e per la votazione.

In particolare ha affermato che la quarta sessione sarà la ultima e potrebbe terminare a Natale: «E' il desiderio del Papa — ha detto — e coincide con quella della grande maggioranza dei padri conciliari. Quando tre anni fa, l'11 ottobre 1962, si apriva il Concilio, nessuno si aspettava che esso sarebbe durato così a lungo; ma la complessità e la molteplicità dei problemi richiesero che i lavori si prolungassero. Tutti sanno che se un Concilio si rende necessario nei momenti cruciali della storia — e della storia della Chiesa in particolare — non può mai considerarsi come un avvenimento ordinario nè per la vita nè per il governo della Chiesa, sia al centro, sia nelle diocesi: è un momento di sosta, di riflessione, di rinnovamento in vista della ripresa del nuovo cammino».

Il Cardinale ha sottolineato che la lontanaza, ormai prolungata, dei Vescovi dalle diocesi rende più lenta l'applicazione dei decreti conciliari già approvati, mentre è certo che «lo spirito del Concilio, avendo permeato di sè gli uomini e i tempi, favorirà poi lo sviluppo e la soluzione di quei problemi che oggi non fossero ancora maturi».

Parlando dei temi principali che saranno affrontati, il Cardinale Doepfner ha detto di essere convinto che il testo sulla «libertà religiosa», dopo le vicende a volte anche burrascose, della precedente sessione, è stato «chiarito e completato»; in quanto alla nuova formulazione della dichiarazione sugli ebrei sarà tale da togliere ogni equivoco «sia per ciò che riguarda la sostanza dottrinale del contenuto, sia il signicato che il decreto potrà avere nel mondo, particolarmente in quello arabo».

Ad un certo punto della sua esposizione il Cardinale ha ammonito a non valutare la importanza della quarta sessione solo dai temi di interessi più immediato: «Non si deve dimenticare che la missione vera della Chiesa è quella di recare a tutti gli uomini il messaggio evangelico e di condurre tutti gli uomini a Cristo». Da questo punto di vista hanno particolare valore certi temi che l'opinione pubblica è portata facilmente ad ignorare o sottovalutare: ad esempio lo schema sui «doveri pastorali dei Vescovi», che è un po' la attuazione in campo pratico dello schema dottrinale «De Ecclesia», riveste una enorme importanza per la vita futura delle singole diocesi e della intera Chiesa.

Concludendo la sua esposizione, Dopfner ha sottolineato che «è ancora nella visione salvifica della Chiesa che assume tutto il suo rilievo e il suo significato lo «schema XIII»: il fatto che tutti i più impellenti problemi del mondo di oggi (pace e guerra, fame, relazioni sociali, natalità, ecc.) siano in esso trattati costituisce la riprova dell'interesse della Chiesa e del quotidiano servizio che essa svolge e intende svolgere a favore degli uomini. «In questo senso si può dire che lo schema XIII è il coronamento del Concilio perchè esso è il coronamento dello schema «De Ecclesia».

In merito al problema della natività, è stato chiesto se nella enunciazione conciliare dello «schema XIII» si terrà conto degli studi della commissione nominata a suo tempo dal Papa. La risposta è stata questa: il Concilio farà affermazioni generali, dato che il Papa ha riservato a sè la risposta ai casi particolari, quali ad esempio quello della «pillola». Ugualmente le disposizioni relative ai matrimoni misti sono state demandate con votazione dei Padri al Papa: e, naturalmente, bisogna attendere la sua decisione. E' risaputo, tuttavia, che una commissione lavora alacremente su questo tema per incarico del Pontefice.

Oltre 2200 Padri parteciperanno, domani, alla seduta inaugurale della sessione conciliare: con gli arrivi preannunciati si dovrebbe raggiungere, nei prossimi giorni, il «plenum» di 2400. I Vescovi si sono ritrovati a Roma dopo dieci mesi, pieni di vicende sul piano internazionale politico e anche religioso. Sono venuti i prelati vietnamiti, quelli di San Domingo, gli indiani, i pakistani: le loro rappresentanze sono diminuite, però, rispetto alle precedenti sessioni. Alcuni pastori sono rimasti nelle nazioni dove si combatte o dove, come a San Domingo, vige una pace difficile e precaria. Tre vescovi pakistani sono saliti sull'ultimo aereo partito da Karachi per l'Europa mentre già tuonava il cannone alla frontiera con l'India.

A. Paglialunga

NUOVO INCREDIBILE EPISODIO DI DISORGANIZZAZIONE NELLA CAPITALE

Scambiate due bimbette in un ospedale romano

Per sei giorni le mamme hanno allattato ignare l'una la figlia dell'altra
Quando l'errore è stato scoperto una delle neonate era già stata battezzata

Roma, 13

Cose incredibili all'Ospedale «San Giovanni» di Roma: a causa di un errore assolutamente inspiegabile per sei giorni due puerpere hanno allattato bambine non loro. Lo scambio è stato scoperto solo al momento in cui venivano dimesse e quando una delle neonate era già stata battezzata. Le bambine erano nate lo stesso giorno, martedì 7, nel reparto ostetricia dalle signore Flavia Bernabei in La Rocca, di 26 anni, residente a Sora, e Elvira Deni. Furono ricondotte alle madri il giorno successivo per iniziare l'allattamento. La signora La Rocca fu la sola ad avere qualche sospetto: non le sembrava la stessa bambina mostratale subito dopo il parto e l'abitino non era il suo. Tanto che confidò i suoi dubbi ad una ostetrica, ma fu subito tranquillizzata. Le dissero che non potevano esservi errori, perchè sul petto di ogni neonato, appena venuto alla luce, veniva applicato un cerottino col nome della madre, che ne garantiva la identità. Per sei giorni, la giovane mamma ha allattato la bambina, mentre poche stanze più in là, nello stesso ospedale, la signora Elvira Deni dava il latte alla piccola La Rocca.

Infine al momento di essere dimessa, la signora Flavia La Rocca si rendeva clamorosamente conto che i suoi dubbi erano tutt'altro che infondati. Prima di uscire dall'ospedale, infatti, chiese e ottenne di poter fare il bagnetto alla «sua» bambina: spogliandola si accorse che aveva un braccialettino col peso (chilogrammi 3,300) e il nome della signora Deni. Lo stesso nome era scritto sul cerotto applicato al petto. Infermieri e medici, a questo punto, non potevano che confermare l'errore e la giovane madre veniva colta da una violenta crisi di nervi, aggravata dall'apprendere subito dopo che la sua vera figlioletta era già stata battezzata dai coniugi Deni, i quali le avevano imposto il nome di Eny: ha potuto solo ottenere che Eny venisse nuovamente registrata come Maria Dolores.

«STOP» TRASCURATO PRESSO SAN DONA' DI PIAVE

Famiglia distrutta in sella a una moto

Hanno perso la vita in tre finendo di gran corsa contro la fiancata sinistra di un pesante autotreno

San Donà di Piave, 13

Due coniugi e la loro figlioletta di sei mesi che viaggiavano a bordo di una motocicletta, sulla statale 14 «Adriatica», sono andati a finire contro un autotreno, rimanendo uccisi sul colpo. I morti sono il barbiere Salvatore Gaggio, di 22 anni, Rosanna Masi, di 18, sua moglie e la loro figlioletta, Antonella, che al momento dell'urto si trovava in braccio alla madre. La famiglia Gaggio abitava a Treviso.

L'incidente è accaduto al bivio tra la statale 14 «Adriatica» e la provinciale Musile di Piave-San Donà di Piave: il conducente della moto, proveniente da Jesolo con la moglie ed il figlio, non ha rispettato il segnale di «Stop» all'incrocio, ed è andato a cozzare, con estrema violenza, contro l'autocarro che, da Venezia, stava dirigendosi verso San Donà di Piave. L'autista del camion, accortosi all'ultimo momento della motocicletta, ha cercato di sterzare, ma senza esito. L'identificazione delle vittime è risultata particolarmente laboriosa, in quanto i corpi sono rimasti completamente sfigurati.

PROVOCATA DALLA PAURA la morte del pensionato

Torino, 13

Il perito dell'Istituto di medicina legale, dott. Bollone, ha eseguito oggi l'autopsia del cadavere di Egidio De Michelis, di 92 anni, trovato ieri sera con il cranio lesionato nella sua abitazione in lungo Po Antonelli n. 13.

Dalla perizia necroscopica sul la salma del De Michelis è risultato che il vecchio pensionato è morto per collasso cardiaco, provocato dalla paura. Il perito settore ha escluso che il decesso sia stato causato da soffocamento (per il gomitolo di lana introdotto nella bocca della vittima) o da lesione cranica.

Il progetto di legge Lucifredi

PROTETTO IL CITTADINO dalla burocrazia

Roma, 13

I cittadini non saranno più indifesi, nei confronti della pubblica amministrazione, sia essa rappresentata dalla burocrazia ministeriale, regionale, provinciale e comunale, sia da quella degli enti pubblici. La garanzia dei diritti del cittadino sarà assicurata con un progetto di legge che rappresenta un provvedimento tra i più importanti e più attesi della riforma dello Stato. Due deputati, legheranno il proprio nome a questa riforma: «L'on. Lucifredi (D.C.) presentatore del progetto e il presidente della Commissione affari costituzionali, on. Ballardini (PSI). Il quale ha dichiarato che «il progetto di legge Lucifredi sarà approvato, in sede legislativa, tra alcune settimane» Il progetto di legge Lucifredi ha per titolo «Norme generali sull'azione amministrativa» e consta di circa 70 articoli. Una norma in favore del cittadino che spesso gira a vuoto per gli uffici della pubblica amministrazione è quella con cui si stabilisce che «in caso di assenza o di impedimento, il titolare dell'ufficio è sostituito dal funzionario più elevato in qualifica». Le disposizioni più importanti, però si hanno nel titolo terzo del progetto, dove si disciplina specificamente il rapporto tra cittadino e la pubblica amministrazione. Tra l'altro viene imposto alla burocrazia non solo di fornire «chiarimenti istruttori» per iscritto ma anche di rispondere alle telefonate dei cittadini interessati quando «la natura della pratica lo consenta».

BORSE E MERCATI

MILANO

L'incertezza dell'inizio ha provocato contenuti assestamenti in tutto il listino; solo il contegno delle Montecatini ha tonificato il mercato, evitando così nuovi slittamenti nei corsi. Tale situazione si è protratta fino in chiusura, ove tuttavia le differenze sono risultate contenute nei due sensi rispetto a venerdì. Un ricupero dei precedenti ribassi è stato realizzato dalle Châtillon e Cascami. Più calmi, invece, gli assicurativi e gli immobiliari; realizzate le Motta, Tecnomasio e Mittel. Tendenza prevalentemente migliore nel reddito fisso con vivace richiesta per le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 98.000.000; obbligazioni 507.000.000; azioni n. 692.550.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,60 (101,45); Redimibile 3,5% 98,30 (98,20); Ricostruzione 3,5% 87,50 (87); Ricostruzione 5% 96,05 (—); Trieste 5% 96 (96,025); Riforma Fondiaria 5% 95,95 (95,90).

Buoni del Tesoro: 1966 100,40 (100,35); 1966 (sett.) 100,35 (100,325); 1968 100,70 (100,55); 1969 100,65 (100,60); 1970 100,70 (—); 1971 100,55 (—); 1973 100,60 (100.45); 1974 100,55 (—).

Alimentari: Certosa 1850 (1843); Distillerie 2021 (2020); Eridania 2190 (2168); Es. Molini 1225 (—); Motta 11640 (11940); Romana Zuccheri 170 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89300 (89900); Ass. Milano 22250 (22100); Ass. Milano priv. 13890 (13950); Ass. Torino 6200 (6210); Ass. Torino priv. 4225 (4240); Incendio 8575 (8650); Fondiaria Vita 19330 (19350); L'Assicuratrice 58200 (59700); RAS 36790 (37200).

Bancari: Mediob. 66500 (66540).

Chimici: Anic 1210,50 (1230); Brioschi 17800 (—); Caffaro 182 (179); Gas Napoli 630 (638); Erba 6980 (—); Erba priv. 5030 (5010); Italgas 935 (936); In. Ind. Comm. 2518 (—); Ledoga 2950 (2910); Ledoga priv. 3252 (3295); Liquigas 200 (—); Mira Lanza 42290 (42190); Ossigeno 1350 (1341); Pibigas 80 (—); Rumianca 1635 (1632); Saffa 5730 (5800); Sarom 900 (902).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2390 (—); Emiliana 1880 (1873); Magneti 850 (860); Marelli 635 (640); Orobia 2070 (2052); Sip 2343 (2358); Tecnomasio 1380 (1495); Terni 568 (565).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2960 (—); Bastogi 1765 (1767); Breda 3204 (3201); Finelettrica 1225 (1223); Finmare 477,50 (480); Finsider 861 (862,50); Generalfin 948 (955); Gim 3850 (3840); Invest 3040 (3034); Italpi 2160 (2150); La Centrale 9455 (9485); Pirelli & C. 3228 (3260); SAFEP 129 (—); Sifir 1047 (1040); Sme 2090 (2079); Stet 2620 (2595); Sviluppo 1550 (1535);

Immobiliari e Agricoli: Aedes 1835 (1850); Beni Stabili 2807 (2813); Bonifiche 642 (—); Co. Ge. 6230 (6310); Immobiliare Roma 458 (460,25); SAGI 1400 (—); In. Edilizia 2200 (2240); Milano Centrale 34800 (—); Risanamento 5950 (5985); Silos Genova 2825 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 825 (—); Fiat 1944 (1948); Fiat priv. 1665 (1695); Nebiolo 590 (595); Olivetti 1902 (1909); Tosi Franco 895 (896).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3930 (3920); Acciaierie Falck priv. 3950 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1523 (1518); Ilssa-Viola 710,50 (710); Magona 1005 (—); Metalli 3380 (3383); Monte Amiata 12045 (12025); Montecatini 1584 (1578); Monteponi 701 (—); Siele 8380 (8370); Trafilerie 655 (660); Italsider 1025 (1031).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5500 (5050); Cotonificio Cantoni 14010 (14000); Vay Ticino 17 (—); Olcese 580 (—); Cucirini 6860 (6950); Stampati 2220 (2235); Cascami Seta 3250 (3200); Fisac 210 (209); Lanerossi 2710 (2680); Gavardo 1650 (—); Scotti 116 (—); Linificio 576 (—); Marzotto priv. 1929 (1931); Rossari 19100 (19000); Rotondi 20750 (—); Manifatture Tosi 2150 (2160); Pacchetti 510 (—); Snia Viscosa 4065 (4100); Snia priv. 3347 (3353); Bernasconi 1200 (—); Tilane 149,50 (—); Unione Manifatture 28200 (—).

Diversi: Alto Veneto 1405 (—); De Ferrari 1037 (—); Baroni 24 (25); Cartiere Binda 43000 (43100); Cartiere Burgo 15780 (15930); Cartiere Donzelli 5800 (—); Cementir 5520 (5550); Ceramica Pozzi 193,125 (193); Ceramica Ginori 535 (539,50); Ciga 3615 (3610); Edison 2100 (2103); Eternit 4990 (—); Italcementi 14720 (14840); Cond. Acqua 488 (489); Rinascente 246 (—); Rinascente 246 (—); Rinascente priv. 202,25 (202,50); Pirelli S.p.A. 2851 (2875); Rejna 1190 (—); SES (ex Sarda) 3500 (2505); SGES (ex Seso) 1402 (1419); Smeriglio 101 (103); Terme Acqui 5490 (5500).

TRIESTE

Mercato più attivo, ma contrastato. Fermi i titoli di Stato. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; azionari n. 3.525.

Ass. Generali 89400 (89820); RAS 36790 (37200); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25000 (—); Snia Viscosa 4061 (4097); Italsider 1025 (1030); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1942 (1948); Fiat priv. 1665 (1695).

CAMBI

Cambi esportazione: dollaro USA 624,74; dollaro canadese 579,90; franco svizzero libero 144,755; sterlina 1747,20; franco francese 127,485; marco Germania occ. 155,80; franco belga 12,5885; fiorino olandese 173,525; corona danese 90,36; corona svedese 120,82; corona norvegese 87,46; scellino austriaco 24,213; escudo portoghese 21,745.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1739; franco belga 12,43; franco francese 127,20; marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,72; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma taglio grosso 19,50; dracma taglio piccolo 20,40.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con tendenza al rialzo, mentre il volume delle contrattazioni è stato attivo. Fra i titoli più forti vi sono state le aviolinee, gli aerospaziali, gli elettronici e i motoristici. Non altrettanto positiva la tendenza dei siderurgici. Tra i fattori che hanno contribuito a sostenere la domanda vi sono stati il rafforzamento della sterlina britannica, l'aumento dei prezzi di certi prodotti industriali e il declino minore del previsto nelle ordinazioni di acciaio dopo l'accordo sindacale nel settore. Sono stati scambiati 7,04 milioni di azioni contro ai 6,65 milioni di venerdì e ai 7,37 milioni di giovedì scorso. L'indice A. P. è salito di 0,7 portandosi a 339

LONDRA

Grazie alla nuova iniziativa di carattere internazionale per sostenere la sterlina, i titoli di Stato hanno guidato l'ascesa alla Borsa valori di Londra, che nelle prime ore è stata contrassegnata da forti migliorie. Tuttavia, in chiusura la maggior parte dei guadagni sono stati riassorbiti, ma alcuni titoli hanno chiuso con guadagni sostanziali. In forte depressione il settore degli auriferi, i cui prezzi sono caduti, sebbene si siano poi ripresi leggermente in chiusura.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che al di sopra dei 2000 metri assumeranno carattere nevoso. Su Val Padana, regioni centrali e Sardegna irregolarmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Sulle regioni meridionali e Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 23; Verona 6, 22; Trieste 14, 21; Venezia 12, 22; Milano 6, 23; Torino 6, 19; Genova 14, 23; Bologna 12, 25; Firenze 8, 21; Pisa 9, 22; Ancona 14, 20; Perugia 10, 20; Pescara 11, 22; L'Aquila 11, 25; Roma (città) 11, 24; Roma (Ciampino) 10, 24, Campobasso 10, 19; Bari 16, 22; Napoli 13, 22; Potenza 11, 18; Catanzaro 14, 18

EREDITÀ LETTERARIA

FIN da tempo antico la proprietà letteraria è stata un mito: chè i ladri di pensieri e di scritti erano più fortunati dei loro colleghi miranti a pecore, galline e altre bestie intelligenti non tanto ma gradite al palato. Marziale si seccava che tutti gli chiedessero i suoi volumi in dono, come se non costassero nulla; Virgilio si doleva con i versicoli «Sic vos non vobis» ecc. che un poetastro gli avesse rubato i carmi.

Non soltanto scrittori plagiari e lettori scrocconi, ma anche tipografi contraffattori si sono sempre gettati addosso ai libri per farne strazio e intascar monete: volendo citare due soli esempi, ricordiamo che il Tasso, disgraziato anche in questo, si raccomandava ora all'uno ora all'altro principe perchè frenassero l'ingordigia degli stampatori i quali rubavano, sconciandone il testo, la «Gerusalemme»; e che il Giusti, non bastandogli i pericoli a cui andava incontro con le sue satire, doveva poi subire quelli derivati da poesie stampate alla macchia e col nome suo per opera di anonimi imitatori.

Brutto affare quando la proprietà letteraria non era legalmente riconosciuta: ed è uno dei tanti meriti dell'Ottocento l'avere studiato la questione e in parte risolta. In parte soltanto e non in modo soddisfacente: per ogni cosa ci vuol tempo e pazienza e correggere e qualche volta rifare da cima a fondo. Il sistema più semplice è questo: l'autore firma tutte le copie del libro o, per risparmiar la fatica, le fa bollare dalla Società degli autori: così egli, allorchè l'editore gli manda il rendiconto, calcola: tante copie vendute, tante percentuali da riscuotere.

Ma gli scrittori, anche quelli (e sono parecchi) che sperano nell'immortalità delle proprie opere, sanno che se la loro fama durerà quanto il tempo lontana, la vita dell'uomo sulla terra è limitata: al massimo un centinaietto d'anni: e vorrebbero lasciare ai figli, oltre che un nome di fulgore abbagliante, anche qualcosa di più solido e forse più ambito: quattrini. Il legislatore considerò giusto, bontà sua, il desiderio degli autori e stabilì che la proprietà letteraria fosse considerata, come ogni altro bene patrimoniale, trasmissibile per eredità: ma non a tempo indeterminato: ossia, per un certo numero d'anni, gli eredi potevano continuare a ricevere un tanto sulla vendita dei libri e poi basta: le opere dovevano passare in dominio pubblico.

Questa sentenza certo sarà stata preceduta da motivazioni e sarei molto curioso di conoscerle: ma non c'è legge, deliberazione, disposizione che non abbia più tardi assertori e difensori: ogni buon conformista vuol dimostrare che egli non è un seguace ottuso della tradizione, bensì illuminato ragionatore: perciò la necessità a cui la legge è andata incontro va diligentemente a cercarla e chi cerca trova.

Ho interrogato avvocati e giuristi e mi hanno risposto che tutto finisce a questo mondo e sarebbe ridicolo, per esempio, che ai lontanissimi nipoti di Dante fossero pagati i diritti d'autore ricavati dalla «Commedia»; e che, dopo un certo periodo di tempo è giusto che di un'opera utile e bella ne godano tutti: che un libro è pane dello spirito e negare il pane agli affamati sarebbe un'iniquità: e che il dominio pubblico è aumento della ricchezza nazionale, cioè bene di tutti, nessuno escluso. Finalmente, quando l'opera non avrà più un padrone, potrà essere messa in vendita a un prezzo basso: d'onde una maggior diffusione, cosa che farà piacere anche ai discendenti.

Molte spiegazioni: troppe. Per dimostrare la verità basta una parola, ma per sostenere una idea sballata occorrono puntelli e puntelli. Sarebbe ridicolo pagare i diritti d'autore per secoli e secoli. Davvero? Eppure se io costruisco una casa, questa passerà di erede in erede indefinitivamente; soltanto per una nuova sistemazione stradale il Comune o la Provincia potrà espropriarla, sempre s'intende, pagando una somma all'ultimo erede. Non si capisce perchè una casa debba avere maggiore rispetto di un libro.

Il dominio pubblico di una opera avverrà dopo un certo tempo. Ma il periodo di proprietà, vario da nazione a nazione, è sempre breve: al massimo ottant'anni, non, si badi, dopo la morte dell'autore, ma dall'apparizione dell'opera, sicchè se questa uscì quando l'autore era giovane, i figli ne godranno per pochissimo tempo.

Ma il libro è «pane dello spirito». Non c'è miglior modo, per le faccende, che sostituire le immagini agli argomenti e trattare le immagini come cosa salda. Parliamo pure del pane: di esso soltanto, l'uomo non vive, ma esso è necessario e lo chiediamo ogni giorno al Signore: ebbene, forse perciò lo abbiamo gratuitamente? Nemmeno per sogno: chi lo vuole deve pagarlo e i fornai, più o meno, sono tutti signori. Altrettanto può dirsi del pane dello spirito. Con una diversità anzi: che i libri si possono consultare gratis nelle biblioteche e qualche volta anche li riceviamo in prestito (poi vengono restituiti, ciò che è impossibile per il pane vero, il quale dopo mangiato non c'è più). E poi, guarda caso: lo Stato non è mai riuscito dare a tutti i cittadini il pane di grano e vuole che il pane metaforico sia distribuito largamente ma non a spese sue (dello Stato), bensì di altri.

In tutto questo rimescolio chi ci guadagnerà saranno gli editori, non il pubblico il quale avrà a un modico prezzo opere magari già superate: strano che proprio i contemporanei dello autore, se poveri, non godranno del libro che facilmente sarà acquistato dai posteri. Gli editori non pagheranno un centesimo di diritti d'autore; e ciò sarebbe giusto soltanto se fosse lecito che ciascuno potesse occupare un edificio legalizzando l'atto con la prova che esso fu costruito un secolo prima.

E c'è di peggio: l'editore, poichè il libro è cosa sua, ha anche il diritto di modificare l'opera, di mutilarla e, ahimè, di deturparla. Ricordo di aver visto un'edizione «economica» del «Dottor Antonio» da cui erano tolte tutte le descrizioni. Il Ruffini, ligure, si era compiaciuto di mostrare le bellezze del suo paese per farlo ammirare dagli inglesi ai quali si rivolgeva scrivendo il romanzo in esilio. Ricordo anche un'orribile edizione di «Pinocchio» ove il pescecane era trasformato, chissà per quale legge ovidiana o darviniana, in una balena: e una storia della letteratura italiana in cui, imperando la incivile legge razziale, erano cancellati i nomi di Graziadio Ascoli, di Alessandro D'Ancona e di Attilio Momigliano.

L'argomento secondo cui i discendenti dovrebbero essere soddisfatti vedendo i libri dell'antenato maggiormente diffusi è quasi canzonatorio: una bella gioia vedere gli editori guadagnar nella vendita e i lettori risparmiar nella compera mentre essi, i legittimi eredi, ricevessero una nuvola di fumo e un aroma d'incenso!

Agli autori può darsi che non rimanga neppure il conforto di sapere che i figli godranno il frutto della loro opera. Infatti, spesso i lavoratori dell'intelletto hanno guadagnato poco o nulla, che il riconoscimento avvenne dopo la morte. A imitazione del Verdi, che fondò una casa di riposo per i musicisti, Adolfo De Riccardi istituì un asilo per gli artisti e l'editore Vallardi un luogo di assistenza per gli intellettuali in genere ad Appiano Gentile.

Se «dov'è silenzio e tenebre la gloria che passò» si possono conoscere le cose del mondo, autori i quali composero una opera nei loro giovani anni apprenderanno che i loro figli avranno un po' di reddito per due o tre anni soltanto: triste destino.

Concludo. Poichè non crediamo che l'idea di una eredità perpetua (come si fa per i titoli nobiliari) venga attuata anche per la proprietà letteraria, vorrei che almeno fossero adottate tre modeste innovazioni: 1) che il dominio pubblico cominciasse un secolo e mezzo dopo la morte dell'autore; 2) che gli editori fossero obbligati a pagare una minima quota, l'uno per cento per costituire un fondo di assistenza agli autori bisognosi; 3) che l'opera, prima di essere ristampata, fosse sottoposta a una commissione che garantisse l'esatta riproduzione del testo e che alla commissione potesse partecipare un erede dell'autore.

Dino Provenzal



Catherin Spaak e Fabrizio Meroni in una scena del film «Made in Italy» di Nenni Loy

AUTO E BUS INTRUPPATI COME GREGGI DI BISONTI IN CORSE VERTIGINOSE

Londra virtualmente soffocata da un traffico che non conosce tregua

I problemi sono ancora più aggravati dal fatto che la metropoli inglese non è una città ma un agglomerato di tante città storicamente cresciute e saldatesi in un unico insieme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, settembre

Londra è alle prese con un traffico crescente che la soffoca, moltiplica le sue enormi distanze, e non si allevia nemmeno nei mesi estivi, poichè l'esodo dei londinesi per le vacanze è più o meno compensato dall'arrivo dei turisti che provengono dall'America, dal Commonwealth, dall'Europa continentale, degli studenti che approfittano della stagione per frequentare le innumerevoli scuole d'inglese che floriscono a Londra e nei dintorni di Londra. Nella City, che è il centro delle sedi industriali, delle banche, dei giornali, è diventato praticamente impossibile in certe ore, parcheggiare la macchina, nonostante lo espediente dei contatori a monetina, i cui prezzi sono aumentati ultimamente in varie zone. Un po' dovunque, anche fuori della City, si scavano e s'innalzano enormi autorimesse sotterranee, aeree, con estese planimetrie, ma i prezzi sono naturalmente maggiori: e lunghe file di macchine in sosta continuano a fiancheggiare le linee dei contatori all'aperto, a perdita d'occhio, in tutti i luoghi consentiti. Si fa un po' di spazio solo verso sera, quando la vita della metropoli si spegne.

Giù da Park Lane, dal Marble Arch a Hyde Park Corner, e in senso contrario, su per un enorme viale che corre parallelo, le macchine s'intruppano come greggi di bisonti in corse vertiginose, che impegnano severamente il colpo d'occhio dei guidatori. Appena si leva un po' di caldo (e l'estate britannica, nonostante la fama piovorna del Paese, offre ogni tanto giorni di clima mediterraneo) le maggiori vie di comunicazione nel centro della città, Oxford Street, Kensington High, Regent Street, Haymarket, Charing Road, Piccadilly, lo Strand, sono invase da pesanti odori di nafta e benzina bruciata. Gli autobus rossi sgusciano con rude disinvoltura nel brulichio dei taxi neri, dei furgoni da trasporto, degli autocarri, degli automezzi di ogni genere, dei pedoni che affollano i marciapiedi davanti alle grandi vetrine dei negozi e che a tratti attraversano la fiumana sui passaggi zebrati, se pure non si avventurano alla disperata fra un veicolo e l'altro nei momenti d'ingorgo e di immobilità forzata.

Ingorghi spaventosi

Ogni tanto un traffico-jam, uno di quegli spaventosi ingorghi che possono bloccare per ore una grande arteria, sale agli onori della cronaca. Basta un errore di manovra, un calcolo sbagliato nel cogliere il momento buono per una curva, una dissonanza o un contrattempo di semafori, o un incontro fra due macchine muso a muso come due formiche (ma le formiche, in questi casi, sono molto più svelte a cavarsi d'impaccio), per trasformare la fretta in una attesa snervante. Non c'è nulla da fare, occorre prenderla con filosofia, respirare il tanfo delle combustioni, e c'è di buono soltanto questo: che tutti si rendono conto della situazione, non si danno a strombettare indiavolatamente come avviene in altri Paesi, accrescendo il fastidio. Finalmente intervengono gli specialisti di questi imbrogli, un poliziotto, o due, o dieci, che sciolgono con pazienza l'infernale matassa. E bisogna aggiungere che i guidatori londinesi, anche i taxisti con le loro geniali risorse e le loro evoluzioni talvolta acrobatiche, sono non solo pazienti, ma fiduciosi nell'arte di quegli specialisti; e poi generalmente cortesi fra loro, prepotenti e decisi al momento giusto, arrendevoli verso l'automobilista concorrente in altre circostanze, sicchè l'inevitabile reciproca prevaricazione stradale non prende mai forme mostruose, incivili, e questo contribuisce preventivamente a ridurre il bilancio degli incidenti in genere, degli ingorghi in ispecie.

Raro è vedere qualche faccia di cretino imprecante contro un altro automobilista per qualche pretesa scorrettezza o errore di guida, che è per lo più innocente, dovuta a forza maggiore, o frutto di buonafede nella ricerca di una soluzione per cavarsi da un impiccio. E' più frequente un sorriso d'indulgenza, d'intelligenza, o l'espressione attenta, seria, tranquilla, come in un gioco comune, una partita a dama che si svolge con gli automezzi invece che con tasselli di legno. E i gesti più comuni, oltre le segnalazioni di prammatica, il braccio teso fuori per indicare che si svolta, il braccio che va su e giù per avvisare che si rallenta, sono il cenno della mano che invita un altro automobilista a passare prima, un pedone ad attraversare la strada senza timore di essere arrotato, o il pollice alzato (un gesto usato specialmente dai taxisti) che significa tante cose, secondo i casi: grazie, molto gentile, abbia pazienza, scusi del disturbo, ho capito, d'accordo, che Dio ti benedica.

I problemi del traffico londinese sono aggravati dal fatto che Londra non è una città. E' un agglomerato di tante città storicamente cresciute e saldatesi insieme. Non solo saldate l'una all'altra su una unica sconfinata piattaforma di asfalto, in una distesa di case e ponti e grattacieli e villette e giardini e fabbriche che non finisce mai e produce l'ansia dell'evasione da un carcere quando si esce in macchina per qualche scampagnata, in un tessuto fitto di Squares, di Street, di Roads, di Lanes, di Closes, di Courts, di Places, di Mews, di Gardens (che non sono più giardini, ma edifici o passaggi che hanno ereditato il nome da antichi giardini scomparsi): non solo, dunque, città saldate materialmente fra loro, ma specialmente fuse la una con l'altra, dalla City e da Westminster ai Boroughs o quartieri periferici di Stepneq, di Putney, Swiss Cottage, Ruislip, per cui il passaggio delle persone dall'una all'altra, i contatti, i rapporti, gli scambi reciproci sono continui e inevitabili. Londra è un gigantesco animale con molti cuori e un'anima sola; per le grandi distanze, per i lunghi attraversamenti da un capo all'altro della città, conviene la ferrovia sotterranea, dove la corsa è più libera perchè si svolge in sede propria, dove si riesce più o meno a tener fede a una tabella di marcia, e che si dirama in tutte le direzioni per varie linee, la Waterloo, la Central, la District, la Metropolitan, la Northern, la Piccadilly, con una ad anello, la Circle Line, che cinge il centro della città. Ma poi, a un certo punto, fatalmente, tutto quel traffico sotterraneo ripullula alla superficie e si mescola alla festa generale.

Tempo perduto

Un altro fatto è che Londra è un punto: macchè punto, è una enorme macchia di obbligato passaggio per gente che viene da tutte le direzioni, diretta in direzioni opposte. A causa della sua immensità, Londra non si aggira facilmente nè rapidamente. Tutto sommato, conviene ancora attraversarla. Così il traffico indigeno si accresce del traffico avventizio. Londra ha una decina di stazioni ferroviarie, alcune maggiori, altre di soccorso o di allacciamento, altre di uso mercantile e industriale. Nel senso delle lancette dell'orologio, partendo da Nord-Est e girando intorno al centro della città: la Paddington, la Euston, la St. Pancras, la King's Cross, la Liverpool, la London Bridge, la Charing Cross, la Waterloo, la Victoria e altre. Chi viene da una direzione e deve andare in un'altra, per cambiare treno ha da cambiare stazione. Si perde tempo attraverso la congerie di Londra, e spesso si perdono anche i treni. Il «Geographical Magazine» ha dedicato nel numero di luglio uno studio alla questione. I trasporti per le coincidenze fra una stazione e l'altra difettano. La rivista consiglia vari servizi di allacciamento diretto mediante appositi torpedoni. Una soluzione, osserva, in cui Londra farebbe bene ad imitare Parigi. Un torpedone che partisse alle 10.25 dalla Paddington raccoglierebbe i passeggeri in arrivo con i treni pullman da Bristol e dal Galles del Sud e potrebbe raggiungere Victoria Station alle 10.40 in tempo per i direttissimi Golden Arrow e Brighton Belle. Un altro delle stazioni di St. Pancras e King's Cross potrebbe allacciarsi alla Victoria portandovi nello stesso termine i viaggiatori del Master Cutler da Sheffield e del Robin Hood da Nottingham.

Non ci dilungheremo in questa rassegna di consigli, poco interessanti per chi non abbia interessi pratici e topografici diretti. Basti accennare a due altri suggerimenti che, con la loro semplicità di enunciazione, fanno intravvedere di riflesso in quale complessità di problemi inciampi la loro attuazione, se ancora non sono stati messi in pratica. Uno è di costituire maggiori allacciamenti ferroviari diretti fra varie città inglesi che, per farsi visita, sono ancora in più casi, obbligate a pagar tributo a Londra: per esempio fra Birmingham e Ipswich, fra Bristol e Norwich, fra Cardiff e Dover, fra Southampton e Hull. Un altro è di costituire in un modo o nell'altro, allacciamenti fra le varie reti ferroviarie, che fanno capo alle varie stazioni, gettando i binari attraverso il cuore stesso della città: sottoterra o in aria, non importa, purchè in qualche modo. E come gigantesco corollario a questo secondo suggerimento, o come superamento di esso, lo studio del «Geographical Magazine» propone la costruzione di una grande e polivalente stazione centrale, da erigere nella zona di Earl's Court, vicino al famoso Palazzo delle Esposizioni, dove ora si estende poco utile e quasi ignorato un groviglio di binari, di capannoni, di tettoie, di caselli, di depositi che meriterebbero non solo un riordinamento ma una redenzione modernistica.

Dovrebbe essere una specie di torre di Babele, a molti piani, buona per tutte le direzioni e per tutti i generi di traffico, da servire come eliporto, come terminal o stazione di partenza per tutti gli scali aeronautici compresi quelli intercontinentali, come congiunzione di tutte le reti ferroviarie che fanno capo a Londra, come punto d'inizio di linee automobilistiche, come sede degli uffici direttivi e amministrativi, come hôtel, come emporio, come autorimessa, come magazzino, come stazione della sotterranea, come luogo di riunione e di conferenze: con rampe di accesso, ascensori, stazioni radio, antenne, pennoni, piattaforme girevoli per le locomotive, montacarichi per i torpedoni e gli elicotteri, gru per le mercanzie, senza dimenticare, naturalmente, le botteghine dove si possono comprare sigarette, profumi e cartoline illustrate. Sarebbe una delle meraviglie del mondo, che ormai sono ben più di sette e non si contano più. Siamo entrati in un'epoca in cui non finiremo di meravigliarci, oppure decideremo di mettere la meraviglia in soffitta, per sempre. La meraviglia è diventata uno stato d'animo noioso. Comunque c'è ancora posto, nella nostra geografia in rivoluzione, nel nostro animo disposto o rassegnato a tutto, anche per la superstazione di Londra.

Eugenio Galvano



Due creazioni per sera presentate a Parigi dalle affascinanti modelle Beatrice e Christel

«HUIS CLOS» DI JEAN-PAUL SARTRE VENT'ANNI DOPO

Ripete una lezione senza veri abbandoni

Le sue pretensioni didattiche l'hanno inchiodato a un clima intellettuale ben definito, restringendone la validità e vuotandolo d'ogni forza di messaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, settembre

Ho veduto al Gramont — un elegante teatrino «a bomboniera» nel quartiere dell'Opera — la ripresa di «Huis Clos», di Jean-Paul Sartre. Preceduta da «Les chaises» di Ionesco, in una puntuale incisiva messinscena di Jacques Mauclair, la pièce era regolata e interpretata da Michel Vitold: dallo stesso attore cioè, che l'aveva presentata per la prima volta a Parigi, nel '45. Anche l'attrice che impersonava Ines, Christiane Lenier, era già stata lo stesso personaggio molti anni fa, sicchè il dramma sartriano è stato riproposto — in questa estate del '65 in cui non sono ancora spenti i clamori per il «gran rifiuto» del Nobel da parte dello scrittore — con la preoccupazione evidente di restare fedeli alle origini, senza interpolazioni di atmosfere. E lo interesse dello spettacolo era proprio qui, nella precisione con cui il direttore di scena (nostalgico, forse, di quella giovanile avventura) aveva ricostruito il dramma così come i parigini l'avevano veduto nel '45, con lusso di dettagli attinti alla memoria: sicchè è stato possibile giudicarlo con un distacco di vent'anni, valutandone la resistenza nel tempo.

Ma ahimè: l'esperimento — diciamolo subito — non ha aggiunto nulla alla fama di Sartre, anzi ha tolto qualcosa. Proprio perchè s'indovinava che tutto era rimasto rigorosamente uguale allo spettacolo di vent'anni prima, si aveva difficoltà a credere che quella pièce avesse potuto suscitare, allora, intensi e prolungati consensi, oppure denegazioni altrettanto assolute, che intorno ai tre personaggi dilaniantisi nell'inferno «laico» di una stanza d'albergo fosse esplosa un'ardente polemica filosofico-religiosa, di cui si erano nutrite l'intellighentia francese ed europea del dopoguerra. Mano a mano che Garcin, Ines ed Estelle sprofondavano nella loro metafisica, crudele querelle, si provava la identica impressione che un anno prima, sulla stessa scena del Gramont, aveva prodotto la ripresa di un altro dramma sull'incomunicabilità e sull'assurdo, ancora più fosco e angoscioso: «Le malentendu» di Albert Camus. Come la déchéance delle due donne assassine nella tetra locanda di Camus era parsa eccessiva e gratuita, e il grido finale della più giovane («Priez votre dieu qu'il vous fasse semblable à la pierre, c'est le seul vrai bonheur») era suonato non come una rivolta dell'anima, ma come una semplice sfida intellettuale, così i tre personaggi di «Huis Clos» imprigionati nel loro inferno dei sentimenti, condannati perpetuamente a farsi del male, finivano per esprimere una sofferenza astratta, sprovvista di ogni potere catartico sul pubblico, più «voluta» che «inevitabile». La camera d'albergo immaginata da Sartre per i suoi dannati, e che dovrebbe essere una «gabbia per belve», risulta essere in definitiva una prigione di carta. E sempre, dal principio alla fine, sibila la frusta del domatore, cioè del drammaturgo, sicchè Garcin e le due donne si muovono, nella falsa gabbia, come animali ammaestrati, ripetendo una lezione, senza veri abbandoni. Si sente che Sartre ha voluto, sopra ogni altra cosa, sviluppare un paradigma filosofico (in questo caso, dimostrare al di là della vecchia morale manichea del bene e del male che «l'inferno sono gli altri»), e che tutto il materiale drammatico manipolato nell'arco della pièce — l'ossessione della coerenza ideologica in Garcin, i torbidi amori di Ines, la borghese amoralità di Estelle — non è al servizio della verità umana dei personaggi, dunque delle situazioni, ma è in funzione puramente strumentale, per sviluppare fino in fondo la tesi.

Si è già detto che quello di Sartre è anzitutto teatro filosofico, e che i procedimenti classici di cui egli si serve finiscono per denunciare, più della sua scrittura romanzesca, il non riuscito messaggio fra la lucidità cartesiana che resta, nonostante tutto, una componente di base del pensiero sartriano, e le dolenti ambiguità attinte a Kierkegaard, a Schopenhauer, a Kafka. Quello che non si è ancora detto, e che è il momento di dire, concerne invece la caducità di questo teatro, a soli venti anni dalla nascita. Nonostante le forme classiche su cui si regge, le sue pretensioni didattiche l'hanno infatti inchiodato in un clima intellettuale ben definito, quello del dopoguerra, restringendone la validità sul piano del documento, ma svuotandolo di ogni forza di messaggio.

I più recenti approdi della speculazione sartriana, quel suo generoso predicare l'engagement totale della letteratura al servizio dell'umanità umiliata e offesa, sono del resto in contrasto con la disperante constatazione che l'«inferno sono gli altri», affermata in «Huis Clos». Lo stesso Sartre ha avvertito il pericolo che il suo teatro lo cristallizzi in schemi superati, tant'è vero che nel dettare una prefazione per questa edizione di «Huis Clos» ha tenuto a sottolineare come la spirale della crudeltà che sembra attanagliare per l'eternità, nel dramma, i suoi personaggi, possa essere spezzata: come esista cioè, sempre, una prospettiva di salvezza. Oggi — 1965 — Sartre sente il bisogno di difendersi dall'accusa di aver sostenuto, in «Huis Clos», che i rapporti dell'uomo con il prossimo sono in definitiva impossibili, in ogni caso dolorosi: «Io non ho voluto dire che non si possono avere rapporti con gli altri. Ho voluto sottolineare, semplicemente, l'importanza capitale di tutti gli altri per ognuno di noi... Quale che sia il girone dell'inferno nel quale viviamo, penso che siamo liberi di spezzarlo. Se gli uomini non lo spezzano, è perchè liberamente intendono restarvi, sicchè liberamente si condannano all'inferno».

Un'altra prova — questa più specificamente tecnica — della preoccupazione di Sartre di salvare il salvabile del suo teatro, l'avremo del resto con la imminente ripresa, all'Athenée, di «Les séquestres d'Altona». Questo dramma sulla responsabilità politica scritto nel '59, che aveva come sfondo l'occupazione nazista ed era stato suggerito dalla guerra algerina, dovrebbe diventare — nella nuova versione curata da François Perier, attore e regista noto soprattutto per le sue escursioni nel teatro brillante — una pièce meno engagée, sul tema più generale e generico delle obbligazioni dell'uomo verso l'uomo. Sere fa Perier mi spiegava, alle prove, che Sartre ha molto insistito perchè la nuova edizione di «Les séquestres d'Altona» lasci in ombra la dimostrazione politico-filosofica, per puntare invece sulle risonanze umane: segno che anche il padre dell'esistenzialismo francese avverte la necessità di un «aggiornamento» del suo teatro. Teatro che non è certo il meglio della sua produzione letteraria ma che resta — questo gli è dovuto — come una testimonianza preziosa su un'epoca ancora vicina eppure già tanto lontana, e come una tappa necessaria di un itinerario spirituale ed intellettuale fra i più arditi e singolari del nostro tempo.

Ugo Ronfani

LIBRI RICEVUTI

Oscar Cullmann, *Cristo e il tempo*, Introduzione di Boris Ulianich, «Collana di studi religiosi», il Mulino, Bologna, pp. LXXVI-296, lire 3000.

Oscar Cullmann è uno dei più famosi teologi protestanti e uno degli spiriti più alti della cultura cristiana. Nato nel 1902 a Strasburgo, insegna alla Sorbona. Autore di notissime opere, fra le più valide di tutta la letteratura religiosa d'oggi, è stato personalmente invitato da Giovanni XXIII come osservatore al Concilio. Una sua proposta di colletta caritativa interconfessionale esposta nel libro *Cattolici e protestanti* (Il Mulino, Bologna, 1962) è stata ripresa e discussa in Concilio. «Cristo e il tempo» è l'opera più famosa di Cullmann che esamina, fondandosi su uno studio esegetico delle fonti neotestamentarie, il concetto di tempo e di storia nel cristianesimo primitivo. Cristo è l'avvenimento centrale della storia della salvezza, in rapporto al quale vanno considerati passato, presente e futuro intesi secondo il concetto cristiano di tempo.

Benedetto Croce: *La filosofia di Giambattista Vico*, Editori Laterza, pp. 322, L. 900.

Giorgio Abetti: *Esplorazione dell'universo*, Editori Laterza, pp. 254, L. 900.

VI Premio dei colli per l'inchiesta filmata

Este, 13

Dal 5 al 6 ottobre prossimo si svolgerà ad Este (Padova) il concorso «VI premio dei colli per l'inchiesta filmata» organizzato dal Centro culturale estense. Il tema dell'inchiesta è libero; potranno partecipare al concorso i film, in formato 16 mm. o 35 mm., in bianco e nero o a colori, muti o sonori.

Una giuria assegnerà una «Medusa d'oro», una «Medusa d'argento» e altri premi minori. I film ammessi al Concorso otterranno l'iscrizione d'onore al XII Cineconvegno Mifed che si svolgerà alla Fiera di Milano dal 14 al 23 ottobre.

CRONACA DELLA CITTA'

A PIU' DI SETTE ANNI DALL'INIZIO DEI LAVORI

Sconsolante il bilancio della «circonvallazione»

Cinque lotti in tutto: due non sono neppure appaltati e uno solo degli altri tre è stato portato a termine

Galleria di circonvallazione, anno zero. E' nata, sulla carta, con la famosa legge dei 45 miliardi, il 21 marzo 1958. Ma i sette anni e passa sono trascorsi invano, o quasi. Qualcosa si è fatto, il più resta ancora da fare. Tutto il lavoro è stato inizialmente suddiviso in cinque lotti; tre soli di questi sono già stati appaltati, degli altri due nemmeno si parla. Ma non basta: dei tre lotti appaltati, uno solo è stato portato a compimento, mentre gli altri due presentano grossi problemi la cui soluzione non si intravvede neppure. E' la stasi più totale, per questa opera cui diede l'avvio l'allora Ministro dei Lavori pubblici on. Togni. Eravamo alla fine del mese di novembre 1959. A distanza di tanti anni, se tutto fosse proceduto con la dovuta regolarità, la linea di circonvallazione ferroviaria dovrebbe essere tranquillamente finita; il treno delle rive, caratteristico e civettuolo fin che si vuole, ma maledettamente ingombrante, sarebbe già scomparso dalla scena. E invece niente. I turisti vengono qui, lasciano le vetture a cavallo dei binari, e mentre essi se ne vanno, arriva il treno e poco dopo i vigili del fuoco con l'autogru.

Passiamola in rassegna, questa linea di circonvallazione; anzi ripassiamola, perchè il discorso su di essa, forzatamente, è stato frequente. E procediamo per lotti. Il primo, quello che comprende il raccordo principale Barcola-Gretta a due binari e il raccordo secondario Roiano-Gretta a un binario. Pur tra varie difficoltà questo lotto è stato ultimato, addirittura collaudato. Lì i lavori erano stati rallentati dalla vicinanza della linea Trieste-Monfalcone, che aveva reso più ardui gli scavi, imponendo l'eliminazione quasi totale delle mine e l'impiego di martelli demolitori. Un miliardo circa di lavori, in questo lotto tutto sommato fortunato.

Il secondo lotto è nato male fin dal primo colpo di piccone, quando le prime mine avevano lesionato i muri delle case di via Carbonara. Dopo quell'avvio così infelice, tutta una serie di guai per la direzione lavori: ordini di sgombero per gli abitanti delle case lesionate, perizie per il riattamento, sistemazione degli sfrattati. Ma il peggio doveva venire. Il secondo lotto comprende il raccordo di via San Marco, per collegare la linea con il parco ferroviario di Campo Marzio, e il raccordo di via Svevo, per collegare la linea con il viadotto per il Porto industriale. Verso città il doppio binario doveva passare sotto il viale D'Annunzio, proprio in corrispondenza degli edifici contrassegnati con i numeri 29 e 29/1, nonchè di quelli di via Conti 21 e 23 e di Androna dei Falchi 10. Si tratta di un unico complesso edilizio, le cui fondazioni verrebbero a trovarsi a brevissima distanza in linea verticale dalla parte superiore della volta della galleria, compromettendo così la stabilità del grande fabbricato.

E' già sufficientemente noto che ad un certo punto i lavori di scavo, avvicinatisi alle fondazioni, sono stati interrotti in seguito all'azione degli inquilini della casa, i quali hanno gridato forte il loro allarme, facendo cessare lo sparo delle mine e bloccando pertanto la perforazione sotto i loro piedi. Fermati i lavori ormai da tre anni, il Ministero dei Lavori pubblici non ha preso ancora una decisione sul da farsi. Due soluzioni di massima sono state prospettate: deviazione del tracciato, per evitare di passare sotto il famoso edificio, oppure continuazione dello scavo con accorgimenti tali da scongiurare qualsiasi pericolo per il fabbricato. Tre anni sono molti, anche se la decisione da prendere è importante. E intanto i lavori non procedono, nè c'è alcun presagio di schiarita. Pare comunque ci si voglia affidare a un appalto concorso, per far trovare dalle ditte concorrenti quella soluzione che la direzione lavori non ha saputo trovare fino a questo momento. Eppure Milano ha visto costruire una Metropolitana sotto migliaia di edifici, e là sono stati affrontati problemi certo non minori di quello rappresentato dalla casa di viale D'Annunzio...

Bloccato il secondo lotto, sono in corso di svolgimento altri lavori complementari dalla parte del raccordo di via San Marco. Non è stato completato invece l'innesto del raccordo con il viadotto, attraverso via Italo Svevo, all'altezza delle Cooperative Operaie. Le difficoltà, è stato detto, sono rappresentate dal traffico oppure dalle tubazioni sotterranee (Acegat, che hanno spostate e per le quali non ci sono i soldi, pare. Così anche da quella parte l'opera si presenta incompiuta, mozza addirittura, benchè ci sia già stato un collaudo per quei lavori che sono stati regolarmente ultimati.

Il terzo lotto appaltato è quello centrale, sempre in galleria, per un tratto che dall'altezza della via Commerciale raggiunge la via Pindemonte, passando sotto la via Kandler, altro punto cruciale della linea di circonvallazione. Per superare in qualche modo l'ostacolo e non costringere l'impresa a fermare i suoi lavori avviati in maniera promettente, è stato deciso di soprassedere alla soluzione del problema via Kandler e di procedere con la galleria prima e dopo quella strada. E' ciò che ha fatto l'impresa Farsura: una cinquantina di metri da piazza Volontari Giuliani verso via Pindemonte; ottocento metri già eseguiti da via Cologna verso Villa Giulia, via Cantù. Sono in programma, per questo lotto, altri trecento metri, che saranno ultimati al più tardi entro i primi mesi del 1966.

Il problema della via Kandler è stato pure accantonato dalla direzione lavori. Si trattava di scegliere fra una galleria scavata «a cielo aperto», ossia formando un grande trincerone, da ricoprire successivamente con la volta della galleria, oppure una galleria scavata in cunicolo. Con la prima soluzione si renderebbe necessario lo sgombero delle case di via Kandler (la galleria vi passa assialmente), mentre con la seconda tale necessità non sussisterebbe. Ma nonostante il parere favorevole espresso da esperti di chiara fama circa lo scavo dall'interno, salvaguardando naturalmente la stabilità degli edifici laterali, con la formazione di pareti laterali di contenimento, la direzione dei lavori pubblici non ha deciso nè per questa soluzione, nè per quella a cielo aperto. Ha preso una terza decisione: quella di rimandare tutto.

I due lotti che ancora restano da appaltare sono dimenticati, per cui al momento attuale non esiste una scadenza nella ultimazione della intera linea di circonvallazione, poichè ovviamente senza un inizio di quei lotti non può esserci una loro fine. Ed allora? Perchè oggi non è più considerata importante un'opera che nel 1958 lo era, tanto da inserirla nel piano stabilito dal Governo per il potenziamento dell'economia triestina? E' appena necessario ricordare che la linea di circonvallazione non è stata progettata per non offrire intralcio ai turisti con il «treno delle rive». Va considerato invece che attualmente i tre quarti del movimento portuale di Trieste si svolgono al Punto Franco Nuovo, la cui potenzialità è stata aumentata con lo sviluppo del Porto industriale di Zaule, mentre su di esso gravitano pure le maggiori industrie della città (Italsider, Raffineria, Cantieri, Cementificio). Di conseguenza la maggior parte del traffico portuale per quanto riguarda in particolare le merci di massa si concentra alla stazione di Campo Marzio, dalla quale per almeno il 90 per cento raggiunge la stazione centrale, transitando lungo la linea delle rive, che presenta una scarsa potenzialità, sia a causa del binario semplice sia a causa della bassa velocità ammessa per i convogli, che devono procedere a passo d'uomo, addirittura preceduti da un segnalatore a piedi. Nelle 24 ore sono possibili in teoria al massimo 16 coppie di treni ma in effetti la saturazione della linea avviene con circa 6500 tonnellate giornaliere, che sono scarse, anche considerando il decrescente movimento del nostro emporio.

Nei mesi scorsi interrogazioni parlamentari sono state presentate sulla circonvallazione: per metere in rilievo come il bilancio dei lavori fosse sconsolante. E lo è tuttora.

Proclamato uno sciopero nel settore del cemento

E' stato proclamato per la giornata odierna uno sciopero nazionale degli stabilimenti Ital. cementi a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del Contratto di lavoro scaduto il 30 giugno u.s.

Nella nostra provincia sono interessati alla vertenza i dipendenti degli stabilimenti Italcementi del Porto Industriale e della Cava di San Giuseppe. Un'assemblea sindacale si svolgerà stamane con inizio alle 9.30 nella sede di via Pondares 8.

AL POSTO DI BLOCCO DI RABUIESE

Una macchina romena in fuga travolge le sbarre jugoslave

Mentre venivano controllati i passaporti il conducente ha premuto l'acceleratore

Fuga dall'Est di stile berlinese, quella compiuta ieri da due coniugi romeni con la loro auto lanciata a folle velocità contro la sbarra con i colori jugoslavi del posto di blocco Rabuiese. I protagonisti della fulminea avventura sono l'impiegato Marcello Muta, di 41 anni e la moglie Elena di 38 anni.

Marito e moglie erano riusciti ad ottenere dopo una lunga attesa il passaporto turistico valevole solo per la Jugoslavia. Per loro, che da un pezzo avevano deciso di attuare il loro piano di fuga era sufficiente.

A bordo della loro Fiat 1300 targata PL 9233 si sono diretti verso le 13 di ieri al posto di blocco di Albaro. Il conducente si è avvicinato al posto di controllo ed ha esibito il suo passaporto e quello della moglie. Mentre il graniciaro stava controllando i documenti, il Muta ha ingranato la prima e, a tutto gas, si è buttato contro la sbarra di ferro abbassata. Travolto l'ostacolo la vettura, sempre a tutta velocità si è infilata tra le macchine in attesa al posto di blocco sorvegliato dalle nostre guardie e, dopo una breve gimcana ha superato la sbarra bianco-rosso-verde che, in quel momento era alzata. I carabinieri di guardia al posto di blocco sono riusciti soltanto a scorgere la targa internazionale della vettura, così velocemente la macchina ha raggiunto la curva fuggendo verso Trieste.

Sono stati prontamente diramati fonogrammi di ricerca a tutte le stazioni, che hanno istituito posti di blocco volanti. L'autovettura straniera sembrava essersi volatilizzata. Solo qualche ora più tardi i due coniugi si sono presentati alla stazione dei carabinieri di Borgo San Sergio, dove hanno chiesto asilo politico. I militari hanno preso noto delle loro generalità, basandosi sulle parole dei fuggiaschi. I nominativi sono stati poi controllati sui passaporti rimasti in mano jugoslava. Al termine degli interrogatori di rito, i due coniugi sono stati scortati al campo profughi di San Sabba, assieme all'autovettura, che è stata parcheggiata nell'interno del centro di raccolta. Ora, dopo il cosiddetto periodo di «quarantena», verranno nuovamente interrogati da una speciale commissione i cui membri decideranno se accogliere o no la richiesta di asilo politico. Altrimenti saranno riconsegnati alla frontiera jugoslava per poi venir scortati sino al confine romeno. In questo caso, in patria, dovranno subire un processo per espatrio clandestino e la pena — a quanto pare è molto severa.

L'ing. Bartoli ricevuto dal Presidente austriaco

Il Capo dello Stato austriaco, Jonas, ha ricevuto ieri mattina nella Hofburg il presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli. Il Presidente Jonas, che prima di essere eletto alla suprema carica dello Stato era stato Borgomastro di Vienna ed aveva conosciuto l'ing. Bartoli nella sua qualità di Sindaco di Trieste, ha accolto il presidente del Lloyd Triestino con grande cordialità.

L'ing. Bartoli ha fatto omaggio al Presidente Jonas di una copia delle pubblicazioni celebrative delle turbonavi «Galileo» e «Marconi», edite dal Lloyd Triestino, e di un «promemoria» illustrativo dell'attuale situazione dei mezzi di comunicazione tra il porto di Trieste, la Repubblica austriaca e gli altri Paesi danubiani, fornendo ragguagli sui progressi realizzati nel settore della navigazione marittima ed aerea, oltre che sulle difficoltà tuttora esistenti per un rapido miglioramento, anche in territorio austriaco, delle vie ferroviarie e autostradali. Il presidente Jonas ha molto gradito la visita e ha intrattenuto l'ing. Bartoli in amichevole colloquio per oltre mezz'ora. L'ing. Bartoli era accompagnato dal dott. Mario Tabouret, direttore della sede di Vienna del Lloyd Triestino.

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera; durante la seduta, è stato iniziato l'esame delle modifiche da apportare allo schema del bilancio di previsione 1965 che — non essendo stato approvato prima della vacanza estiva, avendo ottenuto dodici voti favorevoli ed altrettanti contrari — dovrà essere ripresentato il prossimo mese. La riapertura dei lavori consiliari è stata fissata per l'11 ottobre.

PULIZIA A SANT'ANTONIO



(Attualfoto)

Questo insolito aspetto hanno presentato ieri i gradini della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dopo che alcuni operai avevano ultimato i lavori di pulitura degli architravi, del timpano e del fastigio. Si sono arrampicati lassù servendosi di una lunga scala montata su di un automezzo e hanno raschiato con grande impegno il sudiciume. Una fatica non da poco: la parte superiore dell'edificio è una delle più formidabili basi della rilevante flotta aerea civica costituita dai colombi. Intorno a Sant'Antonio è tutto un battito d'ali, un andirivieni dai nidi al cielo, dalla scalinata alle teste delle statue. Ma gli uccelli, quando sono in tanti, anche se non ispirano terrori alla Hitchcock, certo compromettono la pulizia degli edifici. Gli effetti dell'opera di raschiatura sono — come si vede — impressionanti.

LA VISITA A LIVELLO REGIONALE DEI DELEGATI DI KLAGENFURT

COMUNICAZIONI E TURISMO NEI COLLOQUI CON I CARINZIANI

Prospettata la costituzione di comitati di contatto al fine di affrontare i problemi di comune interesse



(«Giornalfoto»)

L'incontro alla Camera di Commercio delle autorità regionali con i delegati carinziani

Gli incontri triestini dei delegati della Carinzia sono valsi ad avviare proficui contatti nel settore degli interessi turistici ed economici. La visita dei rappresentanti austriaci — di là dal suo carattere formale e ufficiale — ha consentito un primo esame di problemi alla cui soluzione il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia possono contribuire con uno sforzo comune. Della delegazione, giunta a Trieste su invito del Presidente della Giunta regionale Berzanti, e guidata dal Governatore dott. Hans Sima, fanno parte funzionari e giornalisti. Il benvenuto agli ospiti carinziani è stato porto in un albergo di Grignano ieri mattina dal dott. Berzanti e dal Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini. Poco dopo un ricevimento è stato offerto dal Municipio nelle sale del Civico Museo Revoltella.

Negli ambienti della Regione è stato rilevato che la visita della delegazione carinziana si inquadra in un programma che la Giunta persegue da tempo e che è volto ad una sempre maggiore intensificazione dei rapporti, in condizioni di amicizia, fra le zone confinanti. Questo concetto è stato, del resto, riaffermato dallo stesso Governatore Hans Sima durante la colazione in onore degli ospiti e nel corso della quale egli ha sottolineato come le buone relazioni fra la Carinzia e la nostra Regione abbiano avuto un'influenza positiva sui rapporti fra l'Italia e l'Austria, anche nei momenti di maggior tensione.

Nel pomeriggio si è tenuta nella sede della Camera di commercio una riunione cui hanno partecipato oltre agli esponenti regionali e dell'ente camerale anche il Console generale d'Italia a Klagenfurt Ridomi e l'avv. Guido Gerin, capo dello ufficio di collegamento fra il Commissariato di Governo e il Ministero degli Esteri. Nel corso della seduta sono stati affrontati gli aspetti più urgenti dei problemi che interessano le due regioni. In primo piano logicamente quelli turistici e di collegamento stradale. E' stata ribadita l'opportunità di far funzionare comitati di contatto per il turismo, mentre si è sottolineato, da parte carinziana, come oltrealpe si sia intenzionati di affrettare la realizzazione della «strada dei Tauri». Tale iniziativa sarebbe indubbiamente favorita se nella nostra regione sussistessero le possibilità di un allacciamento viario di primo ordine quale potrebbe essere, ad esempio l'autostrada per Tarvisio. In riferimento poi al valico confinario di Coccau si è auspicato, sempre da parte carinziana, uno sveltimento del nostro servizio di controllo. Per quanto riguarda i rapporti culturali la delegazione carinziana ha annunciato di voler estendere la collaborazione già in atto con ambienti friulani anche alla nostra città.

Rilievo nella trattazione dei problemi ha avuto anche il tema delle comunicazioni aeree in riferimento soprattutto allo scalo di Ronchi dei Legionari. La questione potrebbe essere risolta accorciando i percorsi, col superamento di taluni impedimenti. Da parte degli esponenti regionali si è colta l'occasione per ricordare che è stato indetto a Tarvisio nei prossimi mesi di ottobre o novembre un convegno sui valichi e sulle strade di interesse europeo nella Regione stessa. L'invito a questo convegno è stato esteso a rappresentanti sloveni e carinziani. Da parte austriaca però si è rilevato come tali problemi non siano di strett competenza regionale ma ricadano nella più ampia sfera di attività e di interessi dei tre Stati.

Nella giornata odierna la delegazione carinziana compie una visita ad Aquileia e ad Udine. Successivamente raggiungerà Tricesimo.

IL CONGRESSO INAUGURATO ALL'UNIVERSITÀ

Un teorema che si chiama vita di fronte alla Fisica sanitaria

Per il fisico moderno la possibilità di collaborazione col medico non si esaurisce nel fatto che oggi la medicina è sempre pronta a adottare nuove tecniche proprie della fisica; infatti oggigiorno il fisico comincia ad essere attratto dallo studio dei fenomeni della vita, nella speranza di poter dare di questi una spiegazione razionale in un senso analogo, almeno entro certi limiti, a quanto gli è riuscito di fare nel suo tentativo di spiegazione dei fenomeni che si manifestano nel mondo inorganico.

Sono enunciazioni, queste, fatte ieri dal prof. Piero Caldirola, presidente dell'Associazione italiana di fisica sanitaria, e che rispecchiano gli scopi perseguiti dai suoi componenti. Di elevato interesse, dunque, il Congresso nazionale di fisica sanitaria, inaugurato ieri nella nostra città. «Alla fine del secolo scorso — ha soggiunto il prof. Caldirola nella sua prolusione — si presentò alla scienza un programma allettante: quello di far rientrare nel quadro unitario e armonico della fisica classica anche i fenomeni biologici; infatti, ogni essere vivente è formato dalle stesse molecole e dagli stessi atomi che costituiscono i corpi non viventi. Perchè allora la materia vivente non poteva essere considerata semplicemente una particolare struttura, anche se molto complicata, di atomi e quindi soggetta alle stesse leggi che regolano la materia non vivente?».

Da qui, appunto, la stretta connessione e la stessa unità d'intenti perseguita dagli esperti di fisica sanitaria, siano essi dei fisici o dei medici; tanto più che vi sono oggigiorno problemi la cui soluzione può essere data solamente da una stretta collaborazione fra gli uni e gli altri; vedi, ad esempio, i problemi di protezione dalle radiazioni ionizzanti e della medicina nucleare.

La viva attualità degli argomenti del congresso è stata sottolineata anche nel corso della cerimonia inaugurale svoltasi nell'aula magna dell'Università, alla presenza delle autorità regionali e cittadine e di un'ottantina di partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia.



(«Giornalfoto»)

Parla il prof. Poiani al congresso di Fisica sanitaria

La breve serie dei discorsi inaugurali è stata aperta dal Magnifico Rettore prof. Origone, il quale ha riconosciuto in particolare l'intensità ed il fervore degli studi seguiti in tale campo, tant'è vero che l'Associazione di fisica sanitaria nel breve giro di sette anni ha avuto occasione di unire già dodici volte i cultori della materia, per seguire e promuovere il loro sviluppo. Anche il Sindaco si è detto lieto che Trieste possa ospitare tanti illustri scienziati, studiosi e docenti in materie in cui la complessità è pari solo all'attualità di esse; ed ha ricordato due avvenimenti che sono in perfetta armonia con il carattere del presente congresso: la creazione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica e la costituzione presso il nostro Ateneo della Facoltà di medicina.

Quindi il dott. Fogher e il dott. Rimondi, rispettivamente a nome degli assessorati all'Igiene e sanità della Provincia e della Regione, hanno rivolto agli ospiti espressioni di saluto, alle quali si è unito il prof. Poiani, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Trieste, il quale ha sintetizzato l'importanza del Congresso ed il suo scopo, che è appunto quello di promuovere lo sviluppo delle conoscenze e di favorire la formazione professionale nel campo della protezione contro le radiazioni ionizzanti. I fisici sanitari italiani — ha detto — hanno un vasto campo di problemi, di indagini e di ricerche aperto davanti a loro: questo congresso intende continuare un proficuo dialogo, timidamente ora iniziato, fra la fisica e la medicina nel campo delle radiazioni per il bene dell'umanità.

Sono quindi iniziati i lavori veri e propri, interrotti a mezzogiorno quando i congressisti sono stati ricevuti in Municipio dall'ass. Gasparo, nella sala del Consiglio comunale.

Il congresso, che si concluderà domani, è chiamato ad affrontare, oltre alle 55 comunicazioni di carattere scientifico, anche l'importante argomento dell'adesione o no all'IRPA (International Radiation Protection Association), l'organismo internazionale promosso dagli Stati Uniti per coordinare l'attività delle varie associazioni nazionali di fisica sanitaria. L'argomento verrà dibattuto oggi.

STATO CIVILE

del 12 e 13 settembre 1945

MORTI: Botter ved. Petronio Margherita, anni 63; Valsania Giovanni, a. 64; Goica ved. Milkovich Anna, a. 65; Gustin in Gustini Albina, a. 51; Schurk ved. Mikuletic Beatrice, a. 66; Marc ved. Pecar Maria, a. 74; Ghiazzi Guido, a. 79; Horacek ved. de Iurco Anna, a. 82; Eider ved. Zanutto Rosa, a. 82; De Battistic ved. Andrian Amalia, a. 87; Vicio Giovanna, a. 73; Cantarutti ved. Cecchini Paolina, a. 71; Sancin Antonio, a. 77; Gruden Romeo, a. 57; Laghi Mario, a. 66; Bossi Giuseppe, a. 70; Paci Claudia, ore 18; Sauli Maurizio, giorni 1; Rebula in Kocjancic Olga, a. 55; Sciolis ved. Rocco Maria, a. 85.

RIPRESA DELL'ATTIVITA' SINDACALE

Si concerta l'azione in difesa del San Marco

Una riunione alla Camera del Lavoro delle commissioni dei metalmeccanici

Si riuniscono oggi alla Camera del lavoro tutte le commissioni interne del Sindacato metalmeccanici per un chiarimento delle posizioni in vista della ripresa dell'attività industriale. In primo piano il San Marco; l'azione per salvaguardare l'integrità del Cantiere sarà concertata nei particolari. Il problema — si sa — è sempre aperto, poichè mancano le attese assicurazioni esplicite sul futuro della nostra industria navale. E' stato rinviato intanto il viaggio a Roma per la presentazione degli appelli firmati da migliaia e migliaia di cittadini, anche tramite «Il Piccolo» e «Piccolo Sera». La partenza della delegazione di cui fanno parte i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali, della commissione interna e delle maestranze del Cantiere avverrà comunque entro il mese. Resta fissato l'incontro che nell'occasione la rappresentanza avrà con il Presidente del Consiglio Moro al quale saranno presentati i volumi con le firme. Con i prossimi contatti è vivamente attesa anche una dichiarazione del Ministro Bo sulle prospettive del nostro Cantiere, inoltre si aspetta una comunicazione precisa da parte del Ministro Pieraccini sulla data della sua venuta a Trieste. Come si ricorderà l'uomo di Governo aveva reso noto che nessuna decisione sarà presa senza previ contatti con gli ambienti direttamente interessati, preannunciando una sua visita nella nostra città per gli opportuni incontri. I sindacalisti rilevano che il problema del San Marco si inquadra in quello più vasto della programmazione cantieristica nazionale e soggiungono che i tempi sono maturi per discuterne. I termini dovranno essere affrontati, come si ricorderà, in una ripresa dei contatti al Ministero del Bilancio. Si tratterà di incontri «triangolari» in quanto la questione verrà affrontata da rappresentanti del Governo, degli imprenditori e dei sindacati.

In movimento anche il fronte sindacale della FIOM-CGIL che si prepara al Congresso nazionale costitutivo del Sindacato cantieristico metalmeccanico FIOM che si terrà a Genova il 25 e 26 agosto e in cui si varerà un piano in contropartita alla programmazione nazionale. Per giovedì prossimo è intanto fissata un'assemblea precongressuale per il Cantiere San Marco. Anche da parte della FIOM-CGIL si è rilevato come in questo mese debba riprendere l'azione unitaria già svolta in passato sulla questione del Cantiere San Marco. Entro la fine dell'anno il Governo dovrà chiarire la propria posizione nell'ambito del MEC per quanto riguarda la politica cantieristica.

Il Presule a Roma per il Concilio

Ha lasciato ieri mattina la nostra città con il rapido per Roma delle 8.52 l'Arcivescovo mons. Santin che raggiunge la Capitale per partecipare alla quarta e ultima sessione del Concilio ecumenico. Il Presule è stato salutato da un gruppo di fedeli amici e conoscenti. Tra gli altri erano presenti mons. Pelaschiar, mons. Bottizer, mons. Sieff oltre al segretario dell'Arcivescovo don Torre e al cancelliere della Curia don Bosso, inoltre il dott. Nerio Tomizza, presidente dell'Azione cattolica diocesana e il dott. Nardi, Procuratore della Repubblica in veste privata e personale. Come noto i lavori del Concilio riprendono oggi mentre non è ancora stabilita la data della loro conclusione. Probabile appare tuttavia quella dell'8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione.

La somma di 6 mila lire è stata rinvenuta ieri sera in piazza Vittorio Veneto; la gentile signora che ha trovato il denaro, l'ha portato alla nostra redazione perchè venga restituito a chi l'ha smarrito. Il legittimo proprietario ne rientrerà in possesso — grazie all'atto d'onestà dell'anonima lettrice, che ringraziamo — presentandosi agli uffici del nostro giornale.

Continuano le iscrizioni alle classi della scuola Media di Servola - via Dei Giardini n. 16 - con orario di segreteria dalle ore 9 alle ore 12.

APPLICAZIONE DELLE NUOVE NORME DI LEGGE

Sono in pagamento le pensioni aumentate

Un chiarimento dell'I.N.P.S. sui «minimi»

Avrà inizio stamane, in tutti gli uffici postali dipendenti dalla Direzione provinciale di Trieste, il pagamento del rateo per il bimestre settembre-ottobre, unitamente a quello del conguaglio per gli arretrati previsti, con decorrenza dallo scorso 1.o gennaio, per le pensioni INPS della categoria VO. Si tratta delle cosiddette pensioni di vecchiaia, le quali sono maggiorate degli importi previsti dalle recenti disposizioni di legge.

La maggiorazione, come noto, risulta del 30 per cento per le pensioni finora corrisposte negli importi minimi, cioè per quelle da 12 mila lire mensili di cui fruiscono coloro che hanno meno di 65 anni e per quelle da 15 mila lire assegnate a chi abbia superato quell'età: le nuove spettanze sono pertanto di 15.600 lire e rispettivamente 19.500 lire. Per le pensioni di importo superiore l'aumento è invece del 20 per cento ed è applicato, esso pure, con decorrenza dal 1.o gennaio.

Le pensioni che a Trieste cominciano ad essere pagate oggi sono comprensive pertanto della «rata» di settembre e ottobre; perciò i beneficiari dei trattamenti minimi (coloro cioè che hanno versato modestissimi contributi ed hanno meno di 65 anni) riceveranno una rata di 31.200 lire (15.600 lire per ciascun mese) ed in più gli arretrati che ammontano a 28.800 lire: in totale 60 mila lire nette. Coloro che beneficiano della pensione minima ma abbiano superato i 65 anni, riceveranno invece una rata di 39 mila lire (19.500 per ciascun mese) più 36 mila lire di arretrati: in tutto 75 mila lire.

La sede cittadina dell'INPS rende noto che alcune pensioni di categoria VO, sono rimaste invariate o hanno subito aumenti inferiori a quelli previsti dalla legge 21 luglio 1965 n. 903.

Si tratta di supplementi di pensione o di pensioni già inferiori al minimo, intestate a beneficiari anche di altra pensione, per le quali sarà provveduto al pagamento dei previsti conguagli e del nuovo rateo bimestrale in occasione del pagamento della bimestralità successiva, e cioè a decorrere dal 14 novembre prossimo.

Ieri sera, frattanto, alla Camera del lavoro è stata tenuta una conferenza per gli impiegati interessati alle nuove norme di legge riguardanti le pensioni INPS. Sotto la presidenza del segretario dott. Fabricci, il sig. Mengaziol, dirigente dello Ufficio confederale di assistenza e previdenza della CCdL, ha valutato positivamente le norme migliorative, ma ha rilevato che rimane tuttora aperto il problema di fondo della riforma pensionistica. Ha illustrato quindi tutti i punti della nuova legge ed i presenti sono stati invitati a propagandare la opportunità di rivolgersi al patronato UCAP di via Duca d'Aosta 12 per l'impostazione delle pratiche secondo un'efficace applicazione delle nuove norme di legge.

Una conferenza sullo stesso argomento verrà ripetuta questa sera, alle ore 18, riservata alle categorie operaie.

Esperti agricoli USA in visita a Trieste

Giungono stamane a Trieste l'addetto agricolo presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma Mr. Robert C. Tetro e il direttore del Centro commerciale americano a Milano Mr. William L. Scholz per una prima presa di contatti con gli esponenti della nostra agricoltura.

I due ospiti — accompagnati dal direttore dell'Ente rinascita agricola Bruno Natti — si recheranno innanzitutto a Palazzo Modello in visita all'Assessorato dell'agricoltura.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima 21,4; minima 13,9; pressione mb. 1013,9; umidità 62 per cento; vento km. 10 S.S.O.; temp. del mare 21,7.

Oggi: Esaltazione della Santa Croce. Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 18.19. La luna nasce alle ore 20.04 e tramonta domani alle 9.04.

Maree - **OGGI:** alta alle 10.54 cm. 49 e alle 23,12 cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 17.24 cm. 41 sotto il l. m. **DOMANI:** bassa alle 5 cm. 32 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 38728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: Turno «Lloyd Triestino»: fuochisti, turno 227.228. Turno «Generale»: 1 fuochista, turno 2243; 1 mozzo, turno 2471; 1 garzone di cucina, conferma 980.

GIOVEDI' L'AVVIO ALLA DICIANNOVESIMA EDIZIONE

Si rinnova la tradizione delle «Giornate mediche»

Il tema dell'assise illustrato dal prof. Enrico Tagliaferro
Per la prima volta i lavori avranno svolgimento all'Ospedale

Da giovedì fino a domenica, circa duecento clinici e specialisti italiani ed esteri saranno ospiti della nostra città per partecipare alle «Giornate mediche triestine», la tradizionale assise medico-scientifica che ogni settembre, ormai da diciannove anni a questa parte, dibatte i più importanti temi che assillano il mondo della medicina. Quest'anno, sarà la volta del reticolo istiocitario, un tessuto che occupa larghissima superficie del corpo umano. Si tratta di un argomento di viva attualità e di notevole impegno, poichè nell'affrontarlo compiutamente è necessario spaziare su tutto il sistema fatto di cellule e di fibrille e diffuso in tutto l'organismo, ma che riguarda specificatamente il fegato, la milza, il midollo osseo e le linfoglandule con le loro eventuali complicazioni neoplastiche o cancerose, ed interessa infine anche l'ematologia.

Il reticolo istiocitario ha una patologia propria, ma partecipa appunto, in maniera più o meno attiva, alle varie malattie dell'organismo, assumendo funzioni di difesa, di immunità e di anticorpi. Un argomento prettamente scientifico, d'interesse notevolissimo per la classe medica ma, nel contempo, di difficile divulgazione per un pubblico di profani.

La Scuola medica ospedaliera di Trieste, le cui benemerenze hanno ormai fama europea, profonde da 19 anni un'appassionata ricerca scientifica, una scrupolosa e impeccabile preparazione organizzativa, profondi studi ed esami collettivi, presenti illustri esponenti nazionali ed esteri. Sicchè quest'anno più che mai, sono giunte numerose le adesioni alle «Giornate» promosse appunto dalla Scuola medica ospedaliera; al comitato organizzatore, presieduto dal prof. Enrico Tagliaferro, pervengono quotidiani annunci di adesione ed espressioni di compiacimento per la scelta dell'argomento.

Il tema, che il Consiglio direttivo della Scuola medica ospedaliera ha affidato al comitato organizzatore, è «La fisiopatologia e clinica del sistema reticolo istiocitario»; il prof. Tagliaferro — che ha illustrato ieri alla stampa le caratteristiche dell'assise che si inaugurerà giovedì — ha soggiunto che il tema è stato affidato alla competenza di un complesso di conferenzieri italiani e stranieri che verranno da tutte le Facoltà cliniche e dagli ospedali d'Italia, nonchè da Parigi, da Londra, da Friburgo.

«Si tratterà — ha detto ancora il prof. Tagliaferro — di un argomento difficile, quanto mai interessante, che presenta ancora alcune zone d'ombra, che non ha tutti i problemi chiariti, ma che certamente dalla competenza e dal valore dei conferenzieri che interverranno a Trieste abbiamo la certezza che — seppure non scaturiranno grandi novità — verrà completamente aggiornato, a vantaggio di tutti coloro che vi dedicano i propri studi e le proprie ricerche». Alle conferenze seguiranno le comunicazioni che, per il loro numero e per la varietà dei temi preannunciati, costituiranno un validissimo complemento alle relazioni-base.

Circa le caratteristiche di questa diciannovesima edizione delle «Giornate», il prof. Tagliaferro ha tenuto a sottolineare che esse si differenzieranno fondamentalmente dalle precedenti per il fatto che questo anno non verrà sollecitata la costituzione della Facoltà di medicina e chirurgia, poichè, ha detto, «quella che è stata la nostra speranza, il nostro sogno fin dal 1946 — quando per la prima volta abbiamo chiesto questa istituzione, in seguito appoggiati dalle autorità accademiche, amministrative e politiche della nostra città — si è finalmente avverata e Trieste ha la sua Facoltà di medicina e chirurgia come completamento fondamentale del nostro Ateneo».

A significare questa «novità» insieme con la stretta collaborazione della classe medica triestina con l'Ateneo appena arricchito della Facoltà di medicina, la cerimonia inaugurale delle «Giornate» si terrà nell'Aula magna dell'Ateneo. I lavori scientifici saranno invece ospitati, per la prima volta, nella nuova, ampia sala dell'Ospedale maggiore, dove proseguiranno da giovedì fino a domenica, tenendo impegnati i partecipanti per una decina d'ore al giorno: le singole conferenze saranno alternate infatti a comunicazioni; e a conclusione d'ogni giornata di lavoro si svilupperà la discussione sui vari temi svolti. Domenica mattina, prima della fine dei lavori, saranno pure proiettati film scientifici.

E' stato inoltre predisposto un interessante programma per le signore che accompagneranno i partecipanti al convegno. Venerdì mattina il Comune di Grado organizzerà una visita al musei di Aquileia ed un rinfresco; lo stesso giorno un istituto farmacoterapico triestino offrirà una colazione; sabato, la Scuola ospedaliera offrirà un pranzo in un grande albergo cittadino.

Ed ecco infine, nell'intendimento di segnalare l'altissimo livello raggiunto dalla manifestazione triestina, un rapidissimo sguardo al programma. Il giorno dell'apertura dei lavori parlerà uno specialista di fama mondiale: il prof. L. Heilmeyer, di Friburgo, tratterà il tema «Nuovi problemi di diagnosi e terapia del linfogranuloma»; venerdì pomeriggio sarà la volta dei parigini proff. Halpern e Biozzi, che interverranno sulla «Resistenza del reticolo istiocitario in casi di tumori maligni»; mentre un altro autentico luminare, il prof. D. W. H. Barnes, di Londra, disquisirà sabato mattina in tema di radiazioni. Per la classe medica triestina l'incarico della relazione ufficiale è stato affidato al prof. Carlo Alberto Lang, il quale parlerà venerdì mattina sui «Gradi e modalità reattive del sistema reticolo istiocitario».

Contingenti d'importazione per il prossimo trimestre

Il Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia — Direzione commercio estero — informa che per il periodo ottobre - dicembre 1965 verranno messi in distribuzione in unica soluzione i seguenti contingenti di importazione dalle zone di Buie, Capodistria, Sesana e «Nuova Gorizia» con regolamento attraverso il «Conto autonomo»: vino di consumo ordinario, L. 54 milioni; vino comune per distillazione, L. 8 milioni e mezzo; vini tipici (in bottiglie), L. 8 milioni e cinquantamila; vini spumanti in bottiglie, L. 1 milione; vino spunto, L. 110 milioni; carne bovina, L. 7 milioni e mezzo.

Per concorrere alla ripartizione gli operatori dovranno presentare regolare domanda, redatta secondo le norme vigenti, al Commissariato del Governo nella Regione Friuli V.-G. — Direzione commercio estero — dal 1.o al 7 ottobre 1965.

Ai fini dell'accertamento dei termini di presentazione delle singole domande, sarà considerata valida la data apposta dalla Direzione commercio estero del Commissariato, con timbro a calendario su ciascuna di esse.

Le domande che perverranno dopo il 7 ottobre p.v. saranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei relativi contingenti.

Le ditte richiedenti dovranno risultare regolarmente iscritte fra le aziende ammesse ad operare con l'estero, presso il Ministero Commercio Estero.

Il congresso a Gemona della Filologica Friulana

Il Comitato organizzatore del 42.o Congresso della Società Filologica Friulana ha definito il programma della manifestazione che avrà luogo a Gemona del Friuli, domenica 26 settembre: ore 8.30 omaggio ai Caduti; ore 9 Messa in Duomo con predica in friulano; ore 9.45 ricevimento delle autorità in Comune; ore 10.15 inizieranno i lavori del Congresso al Cinema Sociale. Parlerà il prof. Carlo Guido Mor, titolare della cattedra di Storia del diritto all'Università di Padova. Verranno premiati i vincitori per un «Atto unico» in friulano e presentato il bellissimo volume «Vita e arte della Carnia» del prof. Michele Gortani. Ore 12 seduta del Consiglio generale della Società Filologica Friulana. Ore 13 pranzo sociale al «Pellegrino» (menù alla friulana). Ore 15 nel cortile delle Scuole elementari inizio dello spettacolo folcloristico. Si esibiranno ben quattro complessi: Coro «Aquilèe» di Basiliano e i suoi danzerini, diretto da Bruno Sebastianuttò. Coreografo delle danze originali friulane Armando Miani. Coro e gruppo folcloristico «A. Zardini» di Pontebba, diretto da Gino Piemonte — Gruppo folcloristico «Danzerini di Aviano» diretto da Federico Angelica. Quartetto «Stella alpina» di Cordenons. Presenta Pinuccia Politi. Per la occasione verrà edito un numero unico. La Filologica organizzerà dei pullman che partiranno da piazza Venerio a Udine alle ore 8. Le prenotazioni al pranzo (lire 1500) e al viaggio (lire 500) si ricevono presso la Sede della Società Filologica Friulana — piazza Venerio 2d Udine — fino e non oltre il 22 del mese.

L'INCUBO DEL «CANCRO DELLE MADRI»

Una diagnosi tempestiva può salvare molte donne

Trieste dispone di un'attrezzatura sanitaria che consente di stroncare il male all'inizio

Su un aspetto di vitale importanza della battaglia contro il «male del secolo» che ha nella nostra città un validissimo strumento nel «Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori», pubblichiamo una nota del presidente della benemerita istituzione, prof. dott. Guido Manni.

Secondo una delle tante massime popolari che riguardano il settore sanitario, la buona salute è ragione sufficiente di vita felice. Senza qui approfondire l'attendibilità di tale affermazione, si può dire che essa non trova applicazione almeno per quelle donne, le quali — sebbene in possesso di pieno benessere fisico — non possono approfittare di questo stato di grazia perchè vivono sotto il continuo ed irragionevole incubo dei tumori dello utero.

A queste donne — ed in generale anche a tutte le altre — si può dare la tranquillante notizia che oggigiorno la medicina dispone di un metodo capace di rilevare la presenza di un tale tumore non soltanto in un periodo in cui la persona che ne è colpita non avverte il benchè minimo indizio, ma persino quando nemmeno un controllo medico sarebbe in grado di riscontrare ancora alcuna anormalità.

In altre parole il menzionato metodo applica in maniera tempestiva ed integrale quella diagnosi precoce che ha sempre rappresentato l'arma più sicura e più fidata nella lotta contro tutti i tumori, perchè atta a sollecitare gli appropriati interventi curativi, e ciò in pieno contrasto con il malaugurato preconcetto di tanti profani, secondo i quali basterebbe la pura e semplice constatazione di un tumore per escludere qualunque speranza di guarigione.

Il metodo, cui si allude, è semplice, innocuo, privo di complicazioni, e viene perciò suggerito con pieno senso di responsabilità a tutte le donne dai 35 anni in su che siano sane o si ritengano tali; esso è già stato adottato nella nostra città con autonoma sollecitudine presso il Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori e presso il reparto ginecologico dell'Ospedale Maggiore col risultato che sono ormai non pochi i tumori scoperti nella cosiddetta «fase preclinica», che altrimenti avrebbero potuto fare correre il rischio di manifestarsi appena in una fase avanzata o di sfuggire a una seria, tempestiva presa in considerazione da parte delle stesse interessate e purtroppo di venire sottoposti a deplorevoli pratiche profane.

Nei prossimi giorni seguiranno in varie sedi — con la fattiva collaborazione del centro di educazione sanitaria della popolazione — maggiori particolari e ulteriori istruzioni sulla iniziativa, che sulla base di un piano organico viene messa a disposizione del ceto femminile gratuitamente e direttamente, ovvero col tramite dei rispettivi medici curanti.

E' auspicabile ora che a loro volta le donne rispondano allo appello con serena comprensione e piena fiducia, perchè non si tratta in un esperimento, ma di una conquista meritevole addirittura della più plebiscitaria accoglienza.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Si è parlato spesso, in queste presentazioni delle escursioni alpinistiche programmate per fine settimana dalla Associazione XXX Ottobre, di «gite in famiglia»; mai crediamo però questo termine possa essere così appropriato come per la gita di domenica prossima, che avrà quale meta Sella Nevea e il Monte Canin. Gite in famiglia, ossia in località familiari; e non c'è alpinista triestino che non conosca ogni segreto di quel gruppo, che non gioisca nel suo animo per ogni ritorno lassù.

Ci sono motivi nuovi però che rendono interessante ancor più la prossima gita: anzichè percorrere la classica via «delle cengie» essa si avvarrà della nuova via ferrata «Julia», costruita a cura della Società Alpina Friulana nel 1962 e dedicata alla gloriosa Divisione «Julia». La via attrezzata collega direttamente la sommità del ghiacciaio con la vetta principale, dove si può godere un magnifico panorama che nelle giornate più limpide può giungere fino al mare.

Facciamo un passo a ritroso, per illustrare rapidamente lo aspetto alpinistico del gruppo del Canin. Esso consta di un poderoso altipiano coronato da creste e vette, con una sua fisionomia particolare, poco pronunciata in senso verticale. Le vette sono coronate da grandi campi di detriti, specie nel versante Sud, mentre il versante Ovest accoglie l'unico ghiacciaio delle Alpi Giulie. Dal Pic Carnizza, che assieme ad altre cime chiude la Val di Resia fino alla Cima Confine, una cresta lunga vari chilometri allinea le cime del Canin, dell'Ursic, del Forato, del Leupa, del Cergnala, separate da alcune selle tutte oltre i 2 mila metri, come Sella Grubia, Sella Prevala. Il Gruppo del Canin offre all'arrampicatore poche vie interessanti, ad eccezione dell'arditissima via Gilberti al Bila Pec, ma offre in compenso allo sci-alpinista il terreno più interessante delle Alpi Giulie, con possibilità di salita di quasi tutte le cime senza eccessive difficoltà.

La gita a Sella Nevea con salita al Monte Canin prevede il pernottamento al rifugio Gilberti (m. 1811), raggiunto a piedi da Sella Nevea nella serata di sabato; domenica mattina partenza dal rifugio, arrivo all'attacco della via ferrata «Julia» e salita in vetta al Monte Canin (m. 2587).

A Vicenza, Recoaro e Valdagno con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste comunica che durante i giorni 2 e 3 ottobre prossimi, avrà luogo un viaggio di istruzione a Vicenza, con visita ai monumenti artistici della città, a Valdagno, con visita degli impianti industriali del Complesso Marzotto ed alla Stazione idrotermale di Recoaro. L'itinerario di ritorno passerà per Schio e Bassano del Grappa.

Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, telef. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19.

Il viaggio è autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 3877 del 12.7.65.

SEGNALAZIONI

Nell'animo del signor G. F. l'annuncio della celebrazione della Messa di suffragio per le vittime del piroscafo «San Marco» affondato il 9 settembre 1944 nei pressi di Punta Salvore, ha ravvivato il ricordo di un gesto d'altruismo ch'egli desidera portare a conoscenza dei lettori.: «In quel tragico giorno, il sig. Antonio Pozzecco residente tuttora a Salvore, si prodigò instancabilmente per il salvataggio di una quarantina di persone. Egli non disponeva di barche; prestò i soccorsi raggiungendo a nuoto i naufraghi. Quest'uomo che rischiò la propria vita e il cui intervento fu prezioso non ebbe allora alcun ringraziamento nè da autorità nè da altri. Che almeno non si dimentichi il suo nome».

***

Il signor Giacomo Stefanutti riprende il tema già trattato su queste colonne infinite volte: l'attesa, da anni vana, di ottenere un alloggio IACP. Ha tre figli che vanno ancora a scuola, un modesto stipendio, e deve sobbarcarsi un oneroso affitto per due stanze e cucina. Con comprensibile amarezza il lettore cita tre casi-limite di personaggi abbastanza noti nella vita pubblica cittadina, arrivati in alto con carriere politiche, i quali non hanno ancora sentito il dovere di abbandonare gli alloggi IACP pur disponendo di grossi stipendi, e non di uno solo al mese. «Dovrebbero — egli dice — dare esempio per primi di bontà sociale e lasciare i loro alloggi a chi veramente vive di un modesto e unico stipendio». Evidentemente appartengono a quella nutrita categoria di personaggi che predicano bene e razzolano male.

***

«Ho letto — scrive il signor M.B. (lettera firmata) — le notizie sui progetti della "Stabile" di Genova. Vorrei chiedervi, poichè sono un fedele appassionato della prosa e abbonato alla nostra "Stabile", se potete darci — dopo tutte le polemiche degli ultimi tempi — qualche notizia in merito sulla ripresa della attività, ecc. Anche mia figlia, che si era associata tramite la scuola e che per la prima volta assisteva a spettacoli di prosa, desidererebbe riassociarsi con le facilitazioni concesse agli studenti, come gli anni scorsi. Si preannunciava pure «La coscienza di Zeno», al Verdi. Speriamo che almeno quest'anno il nostro Massimo, nell'intervallo fra la prima e la seconda parte della stagione d'opera possa — oltre che la Società dei Concerti e gli appassionati della musica — accontentare anche gli amanti della prosa, prendendo preventivi accordi con le compagnie di prosa. Così da una parte si potrà avere la nostra "Stabile" che potrà far chiamare all'Auditorium qualche altro spettacolo, anche di avanguardia, come ha fatto questo anno — in modo che proprio Trieste non debba essere la più infima delle province — e dall'altra il "Verdi", nell'intervallo, far chiamare qualche compagnia di prosa. E la Regione, ad es., non si occupa di teatro? In Sardegna invece è tutto organizzato per tempo e le compagnie arrivano perfino a Nuoro. Qui invece si arrestano a Mestre!».

Non solo il lettore M. B. ma tutti coloro che hanno a cuore le sorti del teatro di prosa a Trieste — noi compresi — sono in attesa di notizie sui programmi per l'anno prossimo. E ormai il tempo stringe.

***

«Scrivo queste righe 15 minuti dopo aver assistito a uno scontro tra un'auto e una motoretta. Sono passati ormai tre mesi da quando i lavori di fognatura e pavimentazione della via del Rivo e di un tratto della via della Guardia sono terminati. Prima dell'inizio dei lavori, all'incrocio di queste due strade, c'erano delle colonne. La salita è molto ripida e quindi pericolosa per il transito dei veicoli. Ora le colonne non sono state rimesse al loro posto, la via è aperta al traffico, e le motorette scorrazzano in salita e in discesa, in gara fra loro. Questa zona è molto frequentata da donne e bambini anche perchè vi si trovano molti negozi, e nella vicina Piazza Giuliani, il mercato della verdura e del pesce. Che cosa si aspetta a rimettere le colonne, o dei segnali di senso vietato o senso unico? Faccio presente anche che nella suddetta piazza e nella via Giuliani ogni sera danno spettacolo di velocità alcuni giovani in motoretta». (Lettera firmata R.F.).

***

Da quando è stato annunciato il proposito di dedicare a Trieste un monumento a Nazario Sauro, nel cinquantenario del suo sacrificio, molti lettori ci hanno scritto per indicare l'uno o l'altro luogo dove — a loro parere — sarebbe opportuno far sorgere la statua del Martire capodistriano. Come si sa, il Municipio ha designato l'area antistante la stazione marittima dov'è ora una bassa costruzione destinata a scomparire, mentre lo scultore Selva, autore del monumento a Sauro che venne eretto (e poi distrutto) a Capodistria, si è pronunciato per la diga o per un molo, ritenendo che il mare aperto sia lo sfondo indispensabile ad un'opera in onore dell'eroico Marinaio. Tenuto conto delle tesi esposte fin qui, il signor G. B. L. torna a proporre l'aiuola nei pressi della piazza Tommaseo giudicando la diga difficilmente raggiungibile e i moli «troppo ingombri». Dal canto suo il signor F. B. scrive: «Già in una mia "Segnalazione" del 3 giugno 1962, avanzavo l'idea di "ricostruire" il monumento sul Molo Pescheria specie in considerazione della quasi inutilità del molo, del resto attualmente a posto nelle sue banchine. Un lettore vi ha scritto a chiare note: "Niente "Vittoria" ma monumento a Sauro. Anch'io sono dell'opinione che se il monumento a Sauro si deve fare, esso deve rappresentare la sua figura. Sono comunque convinto che meglio di tutto sarebbe bene ricostruire il vecchio monumento se non altro per avere a casa nostra un ricordo della "nostra" Capodistria. E dico "nostra" pur non essendo istriano e capodistriano. Esagerata poi la spesa di cui si è parlato. Con quella cifra, mi sembra che di monumenti se ne possano fare non uno ma ...assai di più. Spero che i promotori all'iniziativa tengano costantemente informata la cittadinanza dei suoi sviluppi e mi auguro che dopo Sauro sia la volta del Duca d'Aosta, la cui memoria è così cara alla nostra città».

***

«Perchè il viale alberato di via Slataper, che passa precisamente lungo il lato sinistro dell'Ospedale Maggiore, è divenuto proprietà assoluta degli automobilisti? Non era questo, veramente, il posto più adatto per piantarvi quella specie di posteggio (sempre frastornante al massimo) considerando che i poveri degenti hanno pur bisogno quanto diritto ad un po' di tranquillità — ma di questo non si è creduto tener conto — e non si tiene conto nemmeno di quei poveri pedoni che si vedono costretti a destreggiarsi per superare quella disordinata invasione. Non basta che le macchine occupino i posti segnati dalle righe, che si dispongano poi in una seconda fila tanto da invadere quasi tutto lo spazio riservato ai pedoni ma come se ciò non bastasse, ci sono dei villanzoni che per potersi intrufolare in quel groviglio corrono su e giù compiendo manovre di marcia avanti, marcia indietro e in quell'esiguo spazio tra le macchine e il muro (forse due metri) arrischiano (senza naturalmente preoccuparsi) di schiacciare chi non ha pronti riflessi e agilità da scimmia. Là ci sono bimbi che giocano e qualche vecchietto che gode l'ombra di quegli stenti alberelli e ignorano il pericolo che corrono. Mi meraviglio che non si sia ancor energicamente provveduto a far cessare questa assurdità. I marciapiedi sono del tutto occupati dalle macchine in sosta e il sempre più meschino pedone è costretto a camminare nel bel mezzo della via, cosa (come è ben noto non solo a chi è stato multato) proibita e punibile perchè pericolosa. Perchè non provvedere in tempo? Ad incidente accaduto deplorare è superfluo e inutile». (Lettera firmata).

DOMANI GLI ESAMI DI MATURITA' E ABILITAZIONE

Oltre quattrocento studenti affrontano la prova d'appello

Primi risultati della sessione autunnale nelle Medie inferiori: i licenziati della Scuola «Rismondo» e di quella dei Campi Elisi

Le vacanze estive stanno per concludersi, e con il prossimo 1.o ottobre migliaia di alunni, di ogni ordine e grado, ritorneranno in quelle aule che hanno abbandonato a luglio, per riprendere gli studi. Questo anno, per la scuola italiana, si inaugurerà un'epoca nuova: quella della media unificata, che viene a sostituire l'altra di vecchio tipo e i vari istituti di avviamento commerciale e industriale. Si passa dunque all'istruzione obbligatoria, sino ai quattordici anni, come stabilito dalla apposita legge del dicembre 1962.

Ieri, frattanto, sono finite le prove di riparazione nelle scuole medie inferiori, nonchè gli esami di licenza dalla terza media e dall'avviamento. Altri esami sono in programma a partire da mercoledì 15. Si tratta della seconda tornata, quella di settembre, per le prove di maturità e abilitazione, dei rimandati nella sessione estiva. Ad essi sono interessati ben 435 allievi d'ambo i sessi, cioè il 45,4 per cento dei candidati che si erano presentati davanti alle varie commissioni nello scorso mese di luglio.

Gli alunni, che ora affronteranno la prova di appello, sono così ripartiti: 26 al liceo classico «Dante» e 32 in quello «Petrarca»; 50 al liceo scientifico «Oberdan» e 20 in quello statale «Galileo Galilei»; 28 all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» e 12 al «Carducci»; 34 i candidati all'Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli», 67 al «Volta», mentre al «Leonardo da Vinci» compariranno davanti alle commissioni esaminatrici 64 aspiranti ragionieri e 15 aspiranti geometri; allo Istituto nautico affronteranno la prova 55 allievi mentre allo Istituto tecnico femminile si presenteranno agli esami 17 allieve.

Ecco un primo elenco dei risultati degli esami conclusisi ieri.

Alla Scuola media statale «F. Rismondo», nella seconda sessione di esami, hanno conseguito la licenza di avviamento commerciale i seguenti alunni: Erminia Antonini, Dorotea Arteritano, Loretta Babich, Claudia, Babici, Elvira Berni, Mirianna Bertocchi, Laura Besednjak, Anna Maria Bolzan, Marina Bozzer, Bruna Bulian, Loredana Cernaz, Loredana Cernecca, Neva Ciacchi, Luciana Cijan, Serena Cochel, Ariella Colombin, Liliana Curto, Marilisa Dori, Nevio Ellero, Marinelle Fermo, Liliana Gasperini, Roberto Gerolini, Saverio Grassi, Claudia Gulin, Renato Hrusvar, Milvia Korosec, Mario Kovacic, Gianna Linda, Sergio Marchesic, Paola Marsi, Angelo Masè, Sandra Matjak, Maria Maugeri, Antonio Moffa, Matteo Morin, Sergio Moscati, Marina Mrsnich, Mara Narducci, Marina Neri, Rosanna Novello, Lodovica Ongaro, Tiziana Orlandini, Sonia Pacovich, Lucia Pagliarini, Anna Maria Parma, Chiara Parovel, Umberto Pecenko, Giovanni Pesarino, Viviana Potenzieri, Giorgio Puntar, Tullio Purinani, Marisa Quercioli, Patrizia Ravalico, Mariella Raviola, Lorenzino Rebula, Graziella Riosa, Franco Rossetti, Claudio Russignaga, Laura Ruzzier, Linda Sain, Boris Sanabor, Eugenia Sardo, Bruno Schira, Ivana Sigon, Wanda Sossi, Fabio Spehar, Serenella Spreafico, Nives Stancic, Riccardo Terzon, Fabiana Timeus, Rosanna Tommasini, Maria Grazia Treu, Elisabetta Truant, Claudio Urizzi, Giovanni Uscidda, Giorgio Valente, Liviana Valente, Marina Vascotto, Isabella Venica, Marcello Voce, Sonia Vrse, Ariella Zacchigna, Fulvio Zelaschi, Graziella Zettin, Patrizia Zollia.

Alla Scuola media ai Campi Elisi sono stati licenziati gli alunni: M. Gioia Cossu, Francesco Rossetti, Claudio Gradara, Roberto Russo, Carlo Scabar, Guido Vidonis, Ugo Tito, Aldo Zadro, Franco Martinuzzi, Antonio Costa, Fulvia Zucchi, Patrizia Bari, Francesco Crismani, Alessandro Duse, Dario Filipponi, Carlo Nicotra, Luciano Russo, Claudio Scabar, Erica Bertuzzi, Serena Callipari, Dario Delbello, Giuseppe Ferraro, Antonio Piazza, Marino Salò, Giuseppe Tedeschi.

Hanno infine conseguito la licenza alla Scuola di avviamento professionale a tipo marinaro: Nevio Benevoli, Franco Cibin, Diego Fabiani, Claudio Ferrigno, Stefano Sabo, Roberto Scherianz, Mario Tessitore, Renzo Valle, Massimo Vaselli.



(«Giornalfoto»)

Mancano nove giorni alla fine dell'estate: l'autunno — a differenza delle altre stagioni che cominciano al 21 — arriva il 23; ciò non toglie che sia ancora tempo di bagni: e — dicono i «ferratissimi» — quelli di settembre sono proprio i più belli

RICHIAMO STAGIONALE ALLA PRUDENZA

Tornano a tendere insidie i funghi dei vicini boschi

Due signore ricoverate per intossicazione
Come distinguere i mangerecci dai velenosi

La stagione dei funghi è incominciata, e con essa i pericoli delle intossicazioni. Ieri mattina è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale maggiore la casalinga Maria Volpato in Pitacco, di 41 anni, abitante in via dell'Industria 16, che è rimasta seriamente intossicata per aver assaggiato dei funghi che lei stessa aveva raccolto tre giorni or sono in un bosco nei pressi di Albona, dove si era recata a fare una gita assieme al marito.

La signora Pitacco, convinta che tutti i funghi raccolti fossero mangerecci, li ha cucinati al tegame, e ne ha assaggiato una piccola porzione. Dopo una mezz'ora si è sentita venir meno, avvertendo pure sintomi di nausea. Il marito l'ha subito trasportata all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari l'hanno immediatamente fatta ricoverare nella terza divisione medica, per gastroenterite.

L'episodio deve servire da ammonimento a quanti hanno la passione di andare alla ricerca di funghi. Non è difficile distinguere quelli mangerecci da quelli velenosi, ma purtroppo sono molte le persone che non hanno sufficienti conoscenze botaniche e che, pertanto, commettono errori che a volte possono essere fatali. Un fungo, ad esempio, difficilmente riconoscibile quando è ancora nell'ovulo, simile ad un tipo mangereccio, è l'«amanita falloide». Esso può essere scambiato, da chi non ha occhi esercitati, con diversi tipi di funghi buoni, a seconda del suo stadio di crescita.

Quando è ancora in ovulo assomiglia ad una specie di fungo, mentre quando è sviluppato può essere confuso dai profani con un'altra, o con alcuni prataioli molto conosciuti e largamente raccolti. Se ne ha spesso la dimostrazione della poca conoscenza dei tipi di fungo da parte della gente che li raccoglie, dal controllo eseguito nell'Ufficio comunale al mercato coperto dove, mescolati a quelli buoni, se ne trova spesso qualche velenoso.

Oltre alla mancanza di adeguate conoscenze botaniche possono trarre in inganno pregiudizi ancora molto diffusi. Alcune persone ad esempio ritengono che per accertare se i funghi siano o no velenosi basti farli cuocere con un cucchiaino d'argento, o con mollica di pane, o con del prezzemolo: argento e pane che anneriscono e prezzemolo che ingiallisce sarebbero la dimostrazione della velenosità. Si tratta invece di prove empiriche che non hanno alcun fondamento.

Due sono i motivi per cui le persone che vengono avvelenate da certi tipi di funghi rischiano la morte (e se si tratta di bambini o di ammalati di stomaco difficilmente sopravvivono): la natura del veleno e il ritardo con il quale si manifestano i sintomi dell'intossicazione.

Il principio tossico ha una azione necrotizzante soprattutto sul rene e sul fegato; ossia uccide le cellule provocando lesioni irreversibili. A loro volta le cellule morte portate in circolo dal sangue causano altra intossicazione. Se l'avvelenamento viene scoperto in tempo è possibile la salvezza dell'intossicato con una serie di cure a base di bevande salate e fredde, di siero ipertonico glucosato e terapie vitaminiche. Comunque le guarigioni sono seguite da convalescenza lunga.

Un'altra insidia delle «amanite» è costituita dal tardivo manifestarsi dei sintomi dell'avvenimento. Questi compaiono non prima di una decina di ore e a volte non sono subito allarmanti, sicchè si perde altro tempo prima di iniziare le cure. Talvolta la sintomatologia compare a 24 o addirittura a 48 ore di distanza dall'ingestione del fungo velenoso. In questi casi, quasi sempre è molto tardi.

Coloro che raccolgono i funghi o che li acquistano da persone non autorizzate alla vendita posono farli visitare al Commissariato d'igiene del Comune, al mercato coperto, senza alcuna spesa. Gli specialisti dell'ufficio sanitario comunale scarteranno i funghi venefici e restituiranno quelli mangerecci.

A tarda notte apprendiamo che un'altra signora è rimasta ieri intossicata per avere mangiato una porzione di funghi. La vittima è la casalinga Lucia Tull in Fontanot, di 39 anni, residente a Muggia in via Colarich 78. La donna che era in preda a una gastrite acuta seguita da vomito e da lancinanti dolori allo stomaco, ha dichiarato di aver consumato un piatto di funghi da lei stessa raccolti nella stessa mattinata in un boschetto di proprietà di un suo familiare. Evidentemente tra i mangerecci doveva esserci anche il fungo insidioso. Le è stata praticata una terapia d'urgenza. Per fortuna la signora si è rivolta subito allo ospedale, per cui potrà rapidamente rimettersi, grazie ai provvedimenti che hanno preso i sanitari. La prognosi è di una settimana circa.

Un'interrogazione sulla Venezia-Monaco

In merito al progetto della autostrada Venezia-Monaco che sarebbe stato ripreso in considerazione dal Governo, dopo la nota presa di posizione del gruppo parlamentare d.c. della nostra Regione, è da registrare anche un'interrogazione al Ministro dei LL.PP. presentata dal sen. Vittorio Vidali. Il parlamentare comunista rileva che «la costruzione di un'autostrada Venezia - Monaco attraverso la Valle Aurina e Dobbiaco, non prevista dal piano economico quinquennale, emarginerebbe ulteriormente la Regione Friuli - Venezia Giulia dalle correnti di traffico commerciale e turistico internazionali, lascerebbe ancora incompleto il collegamento del nostro Paese con importanti settori della rete autostradale europea e pregiudicherebbe seriamente non soltanto l'auspicata ripresa economica regionale ma anche gli interessi economici nazionali».

Il Ministero della Difesa ha bandito due concorsi per titoli a due posti nell'Accademia navale di Livorno (personale civile insegnanti) riservati a un professore straordinario di Scienza delle Finanze e a un professore straordinario di chimica applicata. I candidati devono essere cittadini italiani e avere non più di quarant'anni.

LE ORE DELLA CITTA'

«Miscellanea»

Un altro numero di «Miscellanea», il periodico dell'Educatorio triestino di via Pascoli 31 redatto dai ragazzi che lo frequentano o dagli ex allievi ad esso legati da un saldo vincolo affettivo, si è aggiunto in questi giorni alla bella serie di quelli pubblicati (per l'esattezza 152) lungo l'arco di quattordici anni. Il numero 153 di agosto-settembre si apre col commosso «Addio, vecchio Educatorio» di un giovane il quale dice ai suoi assistenti «grazie per tutto quello che avete fatto per me» e si chiude con un'indovinata pagina di indovinelli. In mezzo: poesiole, cronache dal vero, racconti, garbate satire.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 settembre, con partenza alle ore 6, da Piazza S. Giovanni, escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla vetta Pal Piccolo (m. 1967). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro giovedì 15 corr. ore 21, in segreteria sociale. Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 18 settembre, alle ore 16, gita a Sella Nevea con la salita al Monte Canin (m. 2587) per la via ferrata «Julia». Continuano le iscrizioni al soggiorno di San Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21, il Comitato preposto rilascerà gli inviti per i trattenimenti danzanti della stagione 1965-66. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 55-651.

STORIE DA RACCONTARE





(«Giornalfoto»)

Niente di più accorato e di più poetico di vecchie barche abbandonate in uno squero, spolpate dal mare e dagli uomini, riempite di pietre e di legni portati dalla risacca quand'è furente. Qualcosa tra Montale e Neruda, ma anche qualcosa di Melville e di Conrad: l'odore salmastro, la carezza del vento, l'intuizione fugace di tante storie da raccontare alla ricerca di un tempo perduto, quello appunto passato lungamente sul mare, sotto il sole, nel silenzioso duello con il pesce. Ogni scheletro di barca una storia e tanti rimpianti; e adesso, nella luce di settembre che trascolora sempre prima nella notte, anche una struggente, intima malinconia.

Il parere di Libero Sauro sul monumento all'Eroe

Il comandante Libero Sauro, figlio dell'Eroe di Capodistria, ha espresso in una lettera all'Unione degli Istriani la sua commozione per l'omaggio che Trieste si dispone a tributare alla memoria di suo padre, erigendo un monumento nel cinquantesimo anniversario del sacrificio di lui. Il comandante Sauro ha detto di condividere il punto di vista secondo il quale la statua dovrebbe essere collocata di fronte al mare e ha sottolineato che la nobile iniziativa di Trieste non deve far dimenticare che le Medaglie d'oro e le altre decorazioni furono sepolte a Capodistria, là dove sorgeva e dovrà un giorno risorgere il suo monumento.

SINGOLARE E INTERESSANTE CONVERGENZA DI OPINIONI

Il destino della Venezia Giulia nel pensiero di Battisti, Slataper e Timeus

Purtroppo la storia insegna che i confini degli Stati vengono collaudati essenzialmente dalle guerre - Mortificanti ricerche di annebbiare l'italianità

Cesare Battisti, nato a Trento il 4 febbraio 1875, e a Trento giustiziato nella fossa del Castello del Buon Consiglio il 12 luglio 1916, era uno dei maggiori geografi, noto non solo in Italia ma in tutta l'Europa. Poi, nell'economia della storia, il martire prevalse sullo scienziato. Oltre ai suoi studi sul Trentino, egli scrisse anche un'opera accuratissima sulla Venezia Giulia, le cui pagine furono ultimate nei riposi della trincea. Come detto nella prefazione, scritta dalla vedova nel settembre 1917 al libro «La Venezia Giulia - Cenni geografico-statistici», per i tipi dell'Istituto geografico De Agostini, che venne pubblicato appena nel 1920.

Ripassando questo libro di Cesare Battisti, si avverte più che una concomitanza, una identità con quanto — sui confini della Venezia Giulia — scrissero Ruggero Timeus e Scipio Slataper.

Cesare Battisti non era un nazionalista, non era nemmeno un liberale: era un socialista militante che i socialisti di Trento elessero a deputato alla Camera di Vienna. Quindi, il suo concetto sui confini fra gli Stati si ispirava soprattutto, se non esclusivamente, al principio di giustizia, tenendo conto di tutti i fattori geografici, storici, etnici. Un taglio netto fra minoranze e maggioranze nazionali praticamente è impossibile. Lo prova la storia dell'Europa e di tutto il mondo. Lo studio di Battisti — sommati tutti i fattori etnici, geografici, storici — conclude considerando la Venezia Giulia una regione spettante di diritto all'Italia. A parte il fatto che il problema dei confini non può estraniarsi dalla natura fisica, sta la realtà che tutte le città della regione Giulia superanti i 5 mila abitanti risultano dalle cifre in assoluta prevalenza abitate, e da secoli, di gente italiana, mentre gli slavi prevalgono nella campagna.

Cominciamo, ora, con le cifre che Battisti dedusse dai dati ufficiali austriaci del censimento del 1910. Facciamo una premessa: a Trieste allora il censimento ufficiale dava presenti 38 mila slavi. I deputati slavi reclamarono, accusarono parzialità da parte degli ufficiali al censimento. Il successivo censimento perciò veniva affidato a i.i. r.r. funzionari governativi quasi tutti sloveni: la revisione quindi dava una presenza a Trieste di 56.908 fra sloveni e croati, con un aumento di quasi ventimila slavi. E Battisti, attenendosi ai dati ufficiali, registra appunto la cifra di 56.908.

Il censimento ufficiale citato da Cesare Battisti dava nella Venezia Giulia queste cifre: italiani 357.590, sloveni 266.852, croati 170.549, tedeschi 31.925, magiari circa 10.000 (quasi tutti a Fiume e Pola). Aggiungendo i 24.212 italiani di Fiume, e i 43.313 regnicoli (registrati semplicemente come stranieri) la cifra degli italiani presenti nella Venezia Giulia si eleva a 425.115.

Era naturale e prevedibile che, con l'annessione della Venezia Giulia all'Italia, la situazione degli italiani rispetto a sloveni, croati e tedeschi, si sarebbe migliorata numericamente. L'apparato statale austriaco — monopolio quasi totale di tedeschi e slavi — sarebbe passato in mani italiane.

Riprendiamo ora il discorso sui tre apostoli della redenzione della Venezia Giulia: Battisti, Slataper e Timeus. Nella sua affermazione del diritto della Venezia Giulia ad essere parte integrante dell'Italia unita, Battisti non si soffermava su condizionali. Nei suoi «Scritti politici» Scipio Slataper, affermando il diritto italiano al confine dallo Stelvio al Monte Nevoso e fino a Buccari — cioè la linea indicata da Battisti — aggiungeva che l'Italia, a slavi e tedeschi cittadini italiani, si dovevano concedere tutti i diritti, scuole proprie, manifestazioni culturali, facilitazione in ogni campo morale, economico, artistico, ma «impedire fin dal primo giorno, con decisa serenità, ogni moto politico». Due condizionali, quindi, tutti i diritti ma nessun moto politico. Purtroppo, primo a mancare è stato il Governo italiano con la abolizione delle scuole slave nel 1925.

Ruggero Timeus, pure lui, afferma il diritto italiano al confine dallo Stelvio al Carnaro, ma nazionalista e di famiglia istriana, è più diffidente. Conviene sulla convivenza pacifica con gli slavi, ma — aggiunge — «gli slavi non ci daranno tregua sinchè l'Istria non sarà tutta possesso loro; l'hanno dichiarato con le parole e dimostrato coi fatti».

La storia insegna che i confini degli Stati, inesorabilmente, vengono collaudati dalle guerre. La guerra perduta del 1940 ci ha sottratto l'Istria e Fiume e Zara. Ma, a differenza di quanto fatto dall'Italia nel 1918, i vincitori hanno cacciato fuori dalle nostre terre la popolazione italiana col terrore: oltre duecentomila istriani e dalmati sono stati costretti alla diaspora.

La realtà è quella che è. La storia non ha termini fissi. Mutano le cose e mutano i costumi. Siamo nelle mani di Dio, ragione per cui non bisogna nè illudersi, ne disperare. Ciò che però mortifica è la sottile ricerca di taluni — ricchi più di alfabeto che di sentimento — di annebbiare l'italianità di questa nostra terra, affannandosi su sostantivi che metterebbero in dubbio la purezza italiana di gente nostra che volontariamente è andata a morire per la redenzione di queste nostre terre. E' una nuova, pessima, moda. Un secolo fa nessuno si sarebbe sognato di fare la tara sanguigna al generale Scodnik, che nel 1848 passava coi milanesi nelle cinque giornate. E, nel 1882, nessuno pensò di analizzare la purezza di sangue di Guglielmo Oberdank, non figlio di una slava, ma di una goriziana e di un veneto.

P.

A CURA DEL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

Su Robert Musil una mostra-documento

Al CCA il discorso inaugurale del prof. Ladislao Mittner

Giovedì 16 corr. alle ore 18 si inaugura, nella Sala Comunale, la Mostra-Documento dello scrittore austriaco Robert Musil. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal chiarissimo professore Ladislao Mittner, nella sala maggiore del C.C.A., lo stesso giorno alle ore 19.

Robert Musil è con Thomas Mann e Franz Kafka, uno dei più autorevoli romanzieri in lingua tedesca del nostro secolo. Nacque a Klagenfurt nel 1880, da una distinta famiglia dell'alta borghesia. Dal padre fu avviato alla carriera militare, ma rivelò ben presto interessi scientifici e lasciò l'Accademia militare per seguire i corsi di ingegneria meccanica al Politecnico di Klagenfurt. Dopo essersi laureato passò a Berlino, dove si dedicò alla filosofia e alla psicologia applicata. Durante la prima guerra mondiale fu ufficiale, nel 1920 fu addetto ai lavori di redazione al Ministero degli Esteri austriaco. Morì nell'amara miseria dell'esilio, a Ginevra, nel 1942, dopo esser stato espulso dalla Germania nel 1933 e dall'Austria nel 1938.

Il suo primo romanzo «Le aberrazioni del giovane Törless» del 1906, lo rese celebre nei paesi di lingua tedesca. E' una lucida, spietata analisi di una gioventù lacerata da contrasti insanabili, per la quale un'educazione cristiana non rappresenta più alcuna base valida.

Ma l'opera per la quale Musil entra, di diritto, a far parte della letteratura mondiale è il romanzo «L'uomo senza qualità», che cominciò ad essere diffuso tra un pubblico più vasto appena dopo il 1950. Questo eroe intelligente, ma senza volontà di impegnarsi perchè non trova uno scopo che ne valga la pena, cosciente del relativismo gnoseologico che rende irreale la realtà che ci circonda, è parte integrante di Musil che lo ha espresso in ogni sua opera e personaggio.

All'inaugurazione della Mostra e al discorso inaugurale del prof. Mittner sarà presente il dott. Dinklage, Direttore del Robert Musil Archiv, e il dott. Zettl dell'Istituto Austriaco di Cultura in Roma.

Il prof. Mittner, ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Istituto Universitario Ca' Foscari di Venezia è uno dei più grandi germanisti viventi. Nella sua critica egli fonde l'indagine stilistica all'impegno storico-culturale, come appare fin dal lontano saggio «La lingua tedesca e lo spirito dell'antica poesia germanica» (1943) in cui lo studio delle strutture linguistiche trapassa in interpretazione della fosca anima guerriera germanica; analisi letteraria e impegno politico s'intrecciano nel volume su Thomas Mann, a suo tempo osteggiato dal fascismo e nei fondamentale «Ambivalenze romantiche», originalissimo contributo globale alla comprensione del romanticismo e delle sue antinomie. L'analisi letteraria diviene in Mittner comprensione più vasta di tutta una civiltà, come dimostrano i volumi «La letteratura tedesca del Novecento» e il recentissimo «L'espressionismo», caratterizzati da un'ineguagliabile patrimonio di letture e da una eccezionale capacità di sintesi, che confluiscono anche nel «magnum opus» «Storia delle letteratura tedesca dai pietismo al romanticismo», vincitore del Premio Cortina-Ulisse.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 ed alle 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 15.30. Grande prima. Eccezionale tra l'eccezionale! Sean Connery l'attore più celebrato del mondo nella sua più recente interpretazione «La collina del disonore» con Harry Andrews e Jean Hendry, premiato al Festival di Cannes 1965. Vietato ai minori di 14 anni Grande successo.

EXCELSIOR. 16. «Una moglie americana», in cinemascope technicolor. Il primo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione 1965-1966: l'attesissimo film di Ugo Tognazzi girato interamente in America con Rhonda Fleming, Graziella Granata, Marina Vlady. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22. «Un dollaro bucato» sensazionale western in technicolor della nuova stagione cinematografica con Montgomery Wood, il formidabile interprete di «Una pistola per Ringo» e con Evelyn Stewart. Si consiglia la visione del film dall'inizio.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 15. «La donna che non sapeva amare». La vita della celebre indimenticabile bionda platino tutta sesso. Riportata sullo schermo dalla non meno affascinante Carroll Backer. Uno splendido technicolor Paramount. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16. «La spia dai due volti», in technicolor. L'agente segreto Mr. Solo nella sua più emozionante avventura con Robert Vaughn, Senta Berger.

ALABARDA. 16.30. «Una ragazza a Saint Tropez» Color-scope. Brio, fascino, tentazioni fra le più belle ragazze su una spiaggia d'incanto, con Geneviève Grad, Louis De Times e Gabrile Tinti. Successo.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a generale richiesta «Per chi suona la campana», con Gary Cooper e Ingrid Bergman, technicolor.

CAPITOL. 16.30. «Colpo grosso a Galata Bridge». Washington chiama Istanbul! L'operazione Shenk è iniziata. Una spettacolare prima visione Atlantis Film, in technicolor, un film dal ritmo e dall'azione travolgente con Horst Buchholz e Sylva Koscina.

CRISTALLO. 16.30. «Ragazza di buona famiglia» in cinemascope. Una storia piccantissima con Marie France, Pisier e Christian Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno «Uccidente agente segreto 777, Stop!» Color-scope. Avventure, donne e suspense, in un film entusiasmante, con Ken Clark e Jany Clair.

GARIBALDI. 16.30. «Dalla terrazza» in technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi «Per un pugno nell'occhio», con Franchi e Ingrassia.

MODERNO. 16.30. «Art. 162 Seduzione di minorenne» con Marisa Nell, Ann Leitnr, Hans Sohnker.

VIALE. 16. «L'ultima freccia» con Tyrone Power, Cameron Mitchell in technicolor. Una grandiosa spettacolare avventura.

VITTORIO VENETO. 16. Inizio stagione cinematografica 1965-1966. Technicolor «Donne, v'insegno come si seduce un uomo». Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda, Lauren Bacall, Mel Ferrer. Vietato ai minori 14 anni

ABBAZIA. 16. «Terra nera». Un film avvincentissimo con John Wayne e Martha Scott.

ALCIONE. 16. Technicolor «Gastone» Sordi, De Sica, A. M. Ferrero. A ma m'ha rovinato la guerra... e le donne.

ALDEBARAN. 16.30. «Sahara». Una eroica pagina della guerra d'Africa con Humphrey Bogart.

ARISTON. 16.30. (Ultima 21.30). «8 1/2» Federico Fellini ripresenta il suo capolavoro con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimee e S. Milo.

ASTORIA. 17. «Rififi a Tokio» poliziesco di allucinante suspense.

ASTRA. 17. «I violenti» con C. Heston in technicolor. Domani: «Europa operazione strip-tease».

IDEALE. 16.30. «Il grido delle aquile» con Ton Tryon e Jacqueline Beere.

MARCONI. 16.30. «Il piede più lungo». L'ultimo successo di Danny Kaye. Comicissimo.

NOVO CINE. 16.15. «Parigi nuda» grandioso spettacolo in technicolor presentato da Franchi e Ingrassia.

RADIO. 16. «Sfida all'OK Corral» Technicolor con B. Lancaster, K. Douglas e Rhonda Fleming.

SERVOLA. 16. «Viva Zapata!», con Marlon Brando.

ESTIVI

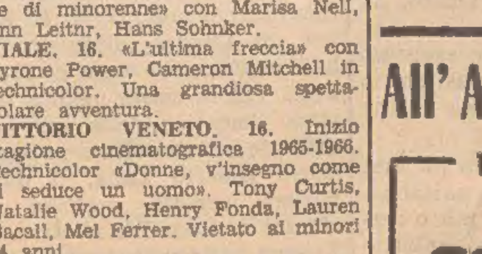
VALMAURA. 19.30. «Avventura a Malaga». La storia del più sensazionale furto di gioielli, con Trover Howard e Edmnd Purdom.

MUGGIA

VERDI. Ore 17: «L'imboscata» con Robert Taylor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.







La mostra di Lucano si chiude oggi

Si chiude questa sera, nella Sala comunale d'arte, la mostra del pittore Piero Lucano.

Come abbiamo dato notizia, per la prima volta nella sua lunga carriera l'artista, ammalatosi improvvisamente, non ha potuto presenziare ad una sua esposizione. Gli è riuscito tuttavia di grande conforto lo straordinario successo conseguito dalla manifestazione: in special modo per l'entità dei consensi e per l'afflusso del pubblico. Lo comprovano gli entusiastici commenti trascritti sull'apposito album (con tante firme di illustri personalità cittadine), nonchè la cifra da primato realizzata nella vendita dei biglietti per il sorteggio del quadro assegnato ai visitatori.

Anche oggi, nella giornata conclusiva, la mostra si può liberamente visitare dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Corsi professionali per addetti alla vendita

Al Centro ENALC sono in programma per il prossimo ottobre un corso diurno per addetti alla vendita dell'abbigliamento-vetrinisti ed uno serale per vetrinisti abbigliamento e generi vari, che saranno integrati da corsi di conversazione professionale in lingue straniere di prossima istituzione.

La festa di chiusura delle colonie della Lega

Domenica prossima con inizio alle 18 nella sala dell'Oratorio di Santa Maria Maggiore (g. c.) si terrà la festa di chiusura della colonia di Lauco della Lega Nazionale. Nel corso dello spettacolo verranno presentati i cori dei due turni, maschile e femminile, gli esercizi ginnici opportunamente adattati all'ambiente, la Banda del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina, i recitativi ed i numeri di arte varia eseguiti dai piccoli ospiti.

Domani alle 18 nella sede sociale di Corso Italia 9 è fissata la prima prova d'insieme.

Cronache della televisione

UN MESTIERE DIFFICILE

Pezzo forte del primo canale è stata ieri l'inchiesta di Giuseppe Fina, «Genitori,... un mestiere difficile», che è giunta alla quarta puntata. Le domande su tutto con cui verso i tre, quattro anni la curiosità insaziabile del bambino tempesta di perchè papà e mamma; i giochi, le piccole disobbedienze, i cosiddetti capricci, che sono soltanto la manifestazione, sia pure inconscia, dell'affermarsi della sua personalità in contrasto con i desideri o l'impazienza o la stanchezza degli adulti; la incidenza della figura del padre, più forte e decisiva per la futura formazione del carattere del bimbo di quanto si creda comunemente; e ancora notizie, consigli, chiarimenti, relativi al modo di crescere i figli, hanno formato il tema del capitolo trasmesso ieri: un capitolo serio, preciso e utile, come quelli che l'hanno preceduto in questa indovinata inchiesta sul difficile mestiere di essere genitori.

Sostituendosi opportunamente alla prevista replica dello spettacolo musicale, «Orsa maggiore», è seguito un servizio giornalistico sul viaggio di Saragat nell'America Latina, che ha dato particolare rilievo l'incontro del Presidente con gli italiani del Brasile.

L'attrattiva del secondo poggiava sul ciclo dedicato ai film di fantascienza. Era in programma «I misteriani», di cui si può dire che il solo titolo di curiosità (dopo gli esempi già proposti dalla rassegna) consisteva nel mostrarci la fantascienza attraverso la specula, non certo originale e tecnicamente ineccepibile, della cinematografia giapponese. Ma il fatto è che il filone ha ormai perduto ogni potere di sorpresa e di emotività spettacolare. La realtà ha definitivamente superato l'immaginazione dei cineasti, per cui a questi film poco rimane di «fanta» e nulla di «scienza».

Ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lingua spagnola; 7: Giornale; 7: Giornale; 8: Giornale; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale - In occasione dell'apertura della IV ed ultima sessione del Concilio ecumenico Vaticano secondo; radiocron. della cerimonia di apertura dalla Basilica di S. Pietro; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino, 13: Giornale; 13:55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Musiche da film; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale - In occasione dell'apertura della IV ed ultima sessione del Concilio ecumenico Vaticano Secondo, radiocronaca della processione penitenziale della chiesa di S. Croce in Gerusalemme alla Basilica di S. Giovanni in Laterano; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Ernesta, contadina che protesta; 19.35: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il più forte», commedia in tre atti di G. Giacosa; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Andante con moto; 8.50: Allegretto ma non troppo; 9.30: Notizie; 9.35: Il girovagone; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 17: L'inventario delle curiosità; 17.30: Notizie; 17.45: La boutique dell'antiquario; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Serata con Vian; 21: Tempo di danza; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Otto-Novecento francese; 12.40: Musiper chitarra; 13: Un'ora con Karol Szymanowski; 14: Recital del pianista A. Ciccolini; 15.55: Musiche di N. Rimski-Korsakov; 16.45: Momenti musicali; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.45: Musiche di F. J. Haydn; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Blacher; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di B. Bartok; 21: Giornale; 21.20: L'opera di Dimitri Sciostakovic; 22.15: La partenza; 22.45: Orsa minore; la musica oggi.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Ribalta minima - Da «Scenari della commedia dell'arte», a cura di Anna Maria Famà: «Amleto, ovvero Arlecchino principe di Danimarca» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.15: Giovani concertisti: clavicembalista Laura Battilana; 14.35: Canta Hilde Mauri; 19.35: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pianistiche; 8.45 (17.45): Dalle Radio estere: Registrazione della Radio russa; 10 (19): Complessi per archi; 10.55 (19.55): Un'ora con Anton Dvorak; 11.50 (20.50): Concerto sinfonico; 13.15 (22.15): Variazioni; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino

TELEVISIONE NAZIONALE

9.40: Eurovisione: Città del Vaticano: solenne cerimonia d'apertura della IV sessione del Concilio ecumenico Vaticano II; 18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Un re a Hollywood. Rassegna retrospettiva dedicata a C. Gable: «Fate il vostro gioco», film; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Esuli», tre atti di J. Joyce.

LA VITA NEL PORTO

Buon movimento di uva fresca e secca - Atteso un grosso carico di caffè brasiliano - Cereali per l'interno e minerali per Praga

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nello ambito dei MM.GG. 65 unità da carico o per passeggeri per run totale di manipolazione di circa 70.000 t. di merci. Circa la natura dei carichi, si fa rilevare che 23 mila tonn. sono composte da cereali, circa 38 mila da merci varie, 2 mila fra carboni e minerali e il resto da legnami in tronco o segati.

Nella giornata di ieri risultavano operanti nei due Punti Franchi 23 navi.

Ieri nel Punto F. Vecchio

— la mn. «Enri», della Flotta Sperco, sbarca tonn. pelli, teak e varie; carica circa 700 tonn. di merci generiche per il Levante; — 231 tonn. fra angurie e uva fresca di produzione albanese vengono sbarcate dalle navi «Butrinti» e «Migijeni», di bandiera albanese, in appoggio alla società Adriatica; — un'altra nave della Sperco, la mn. «Irma», scarica 630 tonn. di varie, fra cui 500 tonn. di panelli di semi di cotone provenienti da Mersina per conto cecoslovacco; — per la Turchia, la unità jugoslava «Gorenjska» (agente Bortoluzzi) carica 250 tonn. di varie; — la «Vittoria S.», della D'Adda, carica per Tripoli oltre 200 tonn. di varie; — 45 autovetture più merci varie vengono prese a bordo della «Eyal», del servizio Trieste-Israele (agente Bos); — dalla mn. «Dalmacija», della Jadrolinija, vengono sbarcate 250 tonn. di uva fresca e secca ed imbarcate 100 di varie (agente Bortoluzzi); — il piroscafo «Belluno», dell'Adriatica, in servizio sulla linea del Periplo, ha sbarcato 130 tonn. di merci, fra cui 108 di caffè, poi vino ed altre; è andato in Arsenale; — il turco «Malazgirt» (agente Ellerman Wilson) sbarca 830 tonn. nocelle turche ed imbarca 300 di varie.

P. F. Nuovo

— due grosse unità della Flotta Lauro (agente Adria Lines) caricano per il Golfo Persico 14.500 tonn. di merci varie. Si tratta della «Gioacchino Lauro» e della «Atromitos»; — gomma sintetica americana, proveniente da New Orleans, per 350 tonn. viene sbarcata dalla «Slavonija» (agente Mediterranea); — il «Marijan» (agente Agemar) prende a bordo 1100 tonn. di varie per il Golfo Persico; — «Caterina Cosulich», della Società F.lli Cosulich, sbarca 350 tonn. di sughero del Nord Africa; ripartirà vuota; — la «Jan Matejko», agente Cosulich, carica 1500 tonn. di tondino di ferro bresciano per la Indonesia; è una nave di bandiera polacca; — la «Paolo Toscanelli» della Soc. Italia, sbarca oltre 400 tonn. di dicalite, cellulosa, legnami ecc.; imbarca 500 di varie. Fa la linea per il Centro America-Nord Pacifico; — il lloydiano «Viminale» prende a bordo per l'Estremo Oriente circa 1500 tonn di carico generale; — la greca «Ellinis» (agente Mediterranea) proveniente dall'Argentina sbarca 10.313 tonn. di mais per il mercato nazionale; — invece la cisterna liberiana «Nagos» sbarca al Silo granario 12.600 tonn. di frumento di produzione canadese, pure per il mercato nazionale; — il «Gavilan» della Flotta Gennari carica per Gedda (Mar Rosso) oltre 1100 tonn. fra legnami e varie; — macchinari e condizionatori per 180 tonn., di produzione USA, vengono sbarcate dalla «Crna Gora» (agente Agemar).

Attese oggi

Dovrebbero arrivare nella giornata odierna, fra le altre le seguenti unità: — la «Lirija», di bandiera albanese, per caricare 250 tonn. di macchiari per Durazzo (agente Adriatica); — ancora 250 tonn. di angurie per la Cecoslovacchia verranno sbarcate dalla «Palagruz», agente Mediterranea; — circa 250 tonn. di merci varie giungeranno dalla Grecia-Dalmazia con la «Opatija», della Jadrolinija (agente Bortoluzzi); — arrivati ieri, inizieranno oggi a operare i due liners della Adriatica, «San Marco» (sbarcherà 230 tonn. odio, nocelle, frutta secca; e prenderà a bordo 250 tonn. carico generale); la «Illiria» (della linea Grecia-Dalmazia) con un movimento complessivo di circa 110 tonn.; — caffè e pellami verranno sbarcati dalla «Jelsa» (agente Mediterranea), che per il viaggio di ritorno per il Mar Rosso imbarcherà 650 tonn. di varie; — per la Tripcovich imbarcherà per il Levante 300 tonn. di carico generale la «Linda Prima»; — dal Periplo italico giunge il «Celio» (Tirrenia) con 100 tonn. allo sbarco (caffè, pepe, mandorle ecc.); — giunge il rimorchiatore britannico «Britonia», che traina il pontone «Micuperi 12», destinato al Vallone di Zaule (lavori per l'oleodotto per la Baviera (agente Ellerman Wilson); — la «Romanija» (Agemar), che giunge dal Golfo del Bengala, sbarcherà 500 tonn. juta e di caffè; — il liner «Ausonia» della Adriatica avrà un movimento fra sbarchi ed imbarchi di quasi 400 tonn.; — per Tripoli caricherà 190 tonn di farina, oltre a 100 tonn di merci varie, la «Claudia» dell'agenzia D'Adda; — ancora 260 tonn. di nocelle e 60 di varie giungeranno con la mn. «Izmir», di bandiera turca, appoggiata alla Ellerman Wilson; caricherà poi 300 tonn di varie per la Turchia; — il «Vispo» (agente D'Adda) imbarcherà per il Nord Africa 200 tonn. di varie; — l'«Audax» della Flotta Gennari viene a Trieste per caricare 500 tonn. varie per il Mar Rosso.

Dall'Africa orientale

E' attesa per il 16 la mn. «Indiana», della linea lloydiana per l'Africa orientale; sbarcherà 500 tonn. fra estratto di mimosa, caffè, pellami, gomma ecc. Imbarcherà 1800 tonn. per i porti della rotta.

Minerale per Praga

Il 15 e rispettivamente il 27, giungeranno da Marmagoa (India) due unità della Flotta Lauro, la «Liana» e il «Lucrino». Sbarcheranno, assieme, oltre 20.000 tonn. di minerale indiano per conto Cechofracht.

Legnami dal Ghana

Il cargo «Orsa», della Black Star Line di Takoradi, giungerà il 30 prossimo con 2618 tonn. di tronchi e 350 tonn. di segati. Si tratta di legnami di produzione ganaense. Il servizio è appoggiato alla Audoly.

Legnami dal Nord America

Il «Sumadija» (agente Mediterranea) giungerà dagli USA il 16 p.v. con 1300 tonn. legname Douglas, 150 tonn. di addittivi chimici, indi datteri e succhi di frutta. Legname Pitch Pine e caolino per 730 tonn. arriveranno dall'USA-Gulf il 5-10 con la «Makedonija» (agente Agemar).

Confermato caffè IBC

Per il 15-16 è confermato l'arrivo dal Brasile del «Todos os Santos», che ha a bordo circa 70 mila sacchi di caffè per conto IBC. Il servizio è appoggiato alla Tripcovich.

Nel Lloyd Triestino

La mn. «Africa», che procede all'imbarco di forti quantitativi di carta, filati, ferramenta ecc., riprenderà il mare il 21 corrente mese, secondo il consueto itinerario. L'unità lloydiana lascerà lo Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

Il 17 corrente giungerà a Trieste la mn. «Victoria» proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà gomma, juta, spezie, apparati elettronici ed imbarcherà, tra l'altro, macchinari, carta, tessuti ecc. Il 22 settembre ripartirà dal nostro porto diretta agli scali di linea.

Nella giornata odierna è prevista la partenza della mn. «Viminale», anch'essa diretta nel settore operativo dell'Estremo Oriente.

La mn. «Indiana», impiegata sulla linea commerciale Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale, giungerà nel nostro porto verso il 15 corrente per salpare verso il 18 con un carico di farina, pasta alimentare, legname, ferramenta ed altre merci destinate agli scali africani.

Nell'Italia

Linea Nord America. Come stabilito dall'itinerario, domani mattina, al comando del Capitano Sup. Antonio Rossa, salperà dal nostro porto la tn. «Cristoforo Colombo» diretta a New York. Anche per questo viaggio di uscita prenderanno imbarco nei porti adriatici un buon numero di passeggeri diretti sia negli Stati Uniti che nel porto canadese di Halifax.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Proveniente da Vancouver, via scali intermedi, il 10 corr. è giunta a Trieste la mn. «Paolo Toscanelli». Il 19 corr., dopo aver imbarcato dei buoni quantitativi di merci sia nazionali che estere, la nave lascerà il nostro porto direttamente per Napoli da dove proseguirà alla volta del Centro America e del Nord Pacifico.

Linea Sud America. Come già annunciato, circa il 20 corr. è atteso a Trieste il p.fo «Stromboli». Verso la fine del corrente mese di settembre la nave ripartirà per il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Sud America.

Il porto di Ashdod

Secondo quanto apprendiamo dall'agenzia marittima Ernesto Audoly, rappresentante del servizio combinato israeliano Zim-Sela sulla rotta Israele-Trieste, il porto di Tel Aviv verrà chiuso al traffico alla fine di questo mese. In sua vece verrà a funzionare — però a partire dal primo di novembre — il nuovissimo porto di Ashdod.

Le prossime partenze per i porti israeliani avranno luogo come segue: 20-9 mn. «Atlit», 25-9 mn. «Palyam» e 3-10 mn. «Effy».

Congestionamento a Kuwait

La persistente congestione nel porto di Kwait, ha costretto la Jugolinija (rappresentata dalla Agemar) ad applicare una soprattassa del 15 per cento a partire dal 6 di settembre, sul servizio celere diretto Trieste-Golfo Persico. Anche la Adria Lines, che è «exclusive cargo brookers» per le unità della Flotta Lauro sui due servizi: Trieste-Karachi-Persico e Trieste-Golfo Persico, ha comunicato che per Kuwait viene applicato un aumento della tariffa di nolo del 15 per cento, a partire dal 6 scorso. La Adria Lines lascia ancora libere dal «surcharge» predetto le due prossime partenze del «Gioacchino Lauro» e dell'«Atromitos».

INTERVISTA CON IL TRIESTINO PROF. BABUDIERI CHE CAPEGGIA UN GRUPPO DI RICERCATORI

UN PASSO VERSO L'IDENTIFICAZIONE DEL VIRUS DELL'EPATITE INFETTIVA

La sicurezza di aver individuato il virus si avrà quando, dopo le osservazioni al microscopio elettronico, si riuscirà a ottenerne la riproduzione in coltura

Roma, 13

Un primo importante passo per identificare l'ancora sconosciuto virus dell'epatite infettiva, è stato compiuto da un gruppo di ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità, capeggiati dal professore triestino Brenno Babudieri con la collaborazione di un gruppo di clinici dell'Università di Modena. Le ricerche svolte nello Istituto hanno permesso di mettere in evidenza nel fegato dei pazienti esaminati particolari formazioni che è possibile corrispondano al virus ricercato.

Prima d'ora numerosissimi studiosi avevano cercato di individuare e di isolare il virus dell'epatite infettiva umana, ma senza alcun risultato. La negatività di questi risultati e la sempre maggior diffusione della malattia hanno indotto l'Assemblea mondiale della Sanità, riunitasi alcuni mesi fa a Ginevra, a sollecitare studi approfonditi sulla malattia e sulla sua epidemiologia onde trovare i mezzi per combatterla. Dal canto suo il Consiglio nazionale delle ricerche ha posto in primo piano nel suo programma proprio l'epatite virale, non nascondendosi tuttavia le difficoltà che si incontrano, poichè essa è una malattia propria e soltanto dell'uomo e quindi non si può trasmettere ad animali di laboratorio. (Vi è solo il sospetto che sia trasmettibile agli scimpanzè). In altri Paesi, infatti, sono state condotte delle ricerche ricorrendo ai «volontari umani», che si sono prestati (sistema che dal punto di vista etico è molto discutibile) a fare da «cavie».

Il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, dal canto suo, ha nominato un mese fa una commissione, composta da clinici illustri, per studiare cause e rimedi. La commissione che si riunirà tra poco per fare il punto della situazione, è composta dal prof. Brenno Babudieri, dal prof. Fernando De Ritis, direttore dell'Istituto delle malattie infettive dell'Università di Napoli, dal prof. Enrico Fiaschi, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Padova, dal prof. Paolo Tolentino, direttore dell'Istituto di malattie infettive di Genova, dal prof. Mario Coppo, direttore della Clinica medica dell'Università di Modena e dal prof. Lorenzo Bevere.

Ecco che cosa ha dichiarato il prof. Babudieri: «Si sa che l'epatite virale è dovuta ad un virus, ma questo virus fino ad ora non è stato mai isolato e non è stato mai "visto" al microscopio elettronico. Noi, in collaborazione con il prof. Fiaschi, ci siamo proposti prima di tutto di identificare il virus nel fegato dei pazienti e successivamente di tentarne la coltura. Siamo riusciti a vedere, nella quasi totalità delle biopsie di fegato di epatitici, la presenza di elementi morfologicamente simili a virus e possedenti dimensioni uguali a quelle che si ritengono proprie del virus dell'epatite. Attualmente stiamo studiando tutte le altre caratteristiche chimiche e immunologiche atte ad identificare questa formazione con il virus ricercato e a differenziarle da formazioni simili, ma non specifiche che possono trovarsi nel fegato umano.

«La via per la preparazione del vaccino sarà indubbiamente ancora lunga e la possibile identificazione del virus è solo il primo passo su questa strada. Però finchè non si conosceva l'aspetto morfologico del virus e il modo di identificarlo, la possibilità di arrivare alla preparazione del vaccino era naturalmente impensabile. Ora abbiamo iniziato i tentativi per la coltivazione del virus su colture di cellule. Una cosa è certa: non abbiamo mai osservato formazioni analoghe in cellule epatiche di controllo, prelevate da pazienti affetti da altre malattie».

— Quale la tecnica usata?

— Frammenti di fegato di pazienti, nel corso della malattia sono stati prelevati per mezzo di puntura con ago di Silverman. Il tessuto è stato poi fissato con acido osmico all'1 per cento e poi passato nella serie degli alcool-acetoni. Dopo un laborioso trattamento, i frammenti sono stati osservati con il microscopio elettronico.

— Ed ora, prof. Babudieri, vuole dirci, se ancora oggi, la epatite virale, miete molte vittime?

— I casi mortali sono relativamente pochi. Nei bambini poi la malattia spesso non dà manifestazioni cliniche molto evidenti: niente ittero, leggero stato febbrile, e disturbi intestinali che si esauriscono in pochi giorni. Negli adulti, invece, il decorso è di una certa gravità o decisamente grave. Vi è poi la tendenza dell'epatite virale a evolvere verso la cirrosi epatica. La spiegazione del fenomeno è estremamente difficile. Una ipotesi che si può fare è che il virus abbia modificato le sue caratteristiche in modo da dare con maggior facilità lesioni ad andamento progressivo. Anche a questa mutazione del virus pensiamo che si possa attribuire la maggiore diffusione della malattia.

— E' veramente preoccupante l'andamento dei casi di epatite virale?

— L'aumento dei casi di epatite virale è preoccupante. Non solo in Italia, ma anche in altri Paesi. Negli Stati Uniti è ormai al terzo posto tra le malattie infettive. In Italia si è passati dai 300 casi del 1950 ai 12.000 nel 1964. Le cause? Difficile dirlo. Possiamo dire però che si registra un aumento di casi dopo un mese dalle aperture delle scuole. I bambini poi sono pericolosi come disseminatori di virus. Altre sorgenti di infezione possono essere le acque marine, fluviali e lacustri.

— Quali i metodi di profilassi e cura?

— Come profilassi, l'impiego di Gammaglobuline, in soggetti che siano stati esposti al contagio, è senz'altro efficace. La protezione data dalle gammaglobuline è però temporanea. Come terapia l'impiego delle gammaglobuline è ancora discusso. E' noto che per l'epatite virale non abbiamo una terapia specifica: si usano spesso i cortisoni la cui efficacia è però ancora discussa».

Non si può ancora parlare di sicura identificazione del virus — come ha precisato anche il Ministero della Sanità — che si ha soltanto quando questo, oltre che essere stato osservato al microscopio elettronico, viene ottenuto in coltura. Si tratta comunque di un primo risultato su di una via estremamente lunga e difficile ed è prematuro trarre, da questo, affrettate e troppo ottimistiche deduzioni, specie nel campo di possibili applicazioni pratiche.

Congresso di chirurgia a Filadelfia

IL PROF. VALDONI eletto presidente

Filadelfia, 13

Il 21.mo Congresso della società internazionale di chirurgia ha cominciato ieri i suoi lavori, eleggendo alla presidenza il prof. Pietro Valdoni. E' la prima volta che un italiano viene prescelto quale presidente da quando, nel 1926, la società tenne il suo congresso a Roma.

Prendendo la parola nella seduta inaugurale, il prof. Valdoni ha sottolineato gli scopi della società e il compito dei chirurghi in rapporto ai nuovi progressi della scienza medica. Altre allocuzioni sono state pronunciate dal Sindaco di Filadelfia, signor Tate, dal dott. Hernwell, presidente dell'Università della Pennsylvania, e dal dott. Albert, presidente della Società internazionale di chirurgia.

Ai lavori, che si svolgono nella sede dell'Università della Pennsylvania e che dureranno fino a sabato, partecipano oltre mille chirurghi. Della delegazione italiana fanno parte, tra gli altri, il prof. Dogliotti di Torino, il prof. Ruggeri di Napoli, il prof. Stefanini di Roma e il prof. Puglionisi di Cagliari.

La società «Spallanzani» di Filadelfia offrirà martedì un ricevimento in onore dei medici italiani.

Vittorio De Seta su «Un uomo a metà»

Firenze, 13

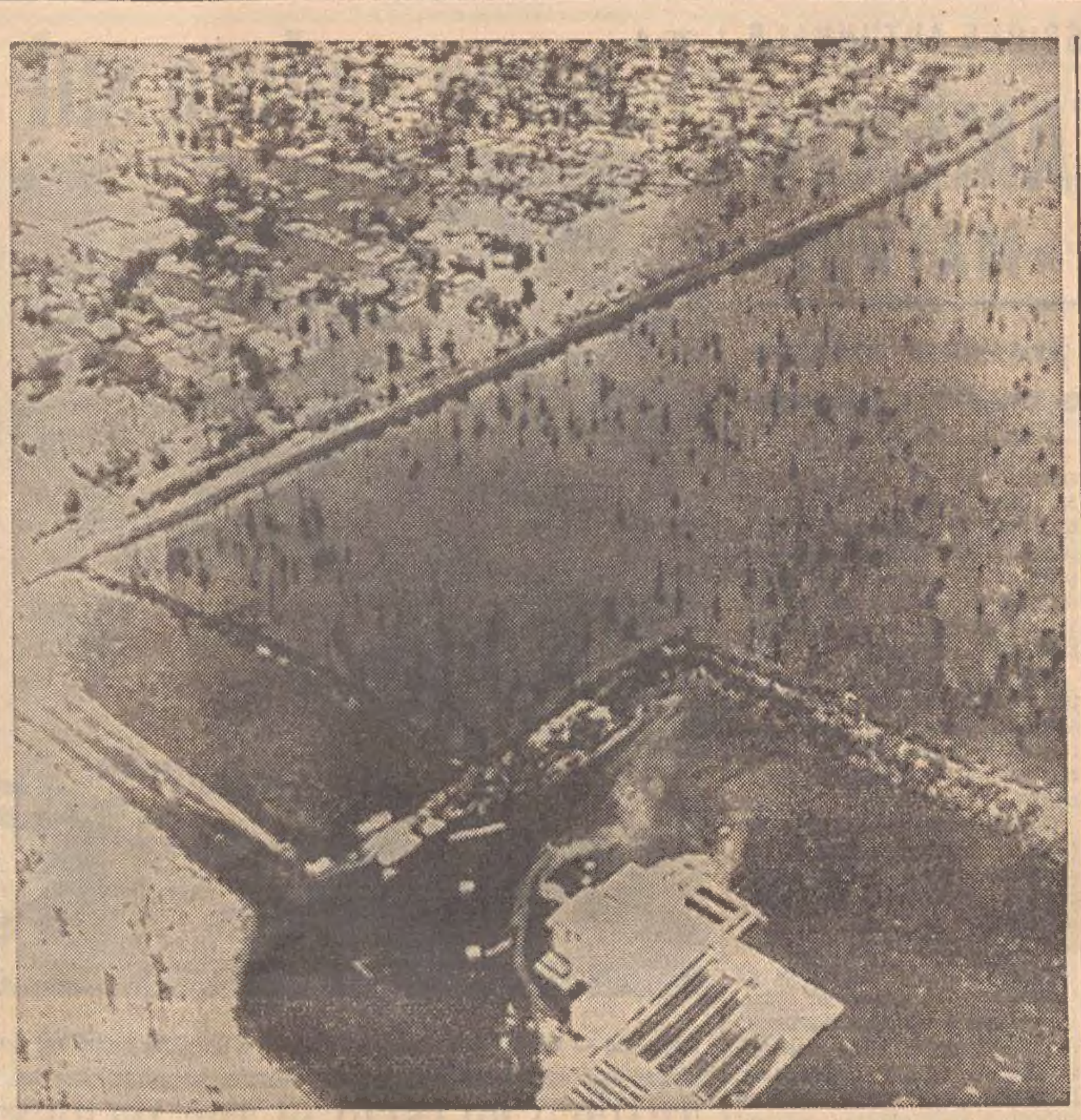
Vittorio De Seta con «Un uomo a metà», ha voluto narrare la crisi spirituale di un giornalista: lo ha detto lo stesso regista nel corso di una conferenza stampa.

Sarà un film le cui azioni sono tutte in relazione alla psiche dei suoi personaggi principali. Vittorio De Seta non ha nascosto la possibilità che il suo lavoro (di cui è anche soggettista e sceneggiatore) possa non essere compreso da tutti.

Michele (Jacques Perrin) è un giovane giornalista già affermato il quale è colpito da una nevrosi tipica del nostro tempo che lo mette in crisi con il mondo che lo circonda e con tutti. Riuscirà a salvarsi forse ripercorrendo e analizzando i ricordi più brucianti della sua vita.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — L'attrice italiana Virna Lisi, accompagnata dalla sua segretaria, sorride al fotografo al suo arrivo all'aeroporto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New Orleans — Una spettacolare veduta aerea della zona allagata per le alluvioni provocate dall'uragano «Betsy». In primo piano una fabbrica completamente circondata dalle acque; sullo sfondo, in alto, centinaia di case del quartiere residenziale della città completamente inondato

COLPEVOLE IL PROPRIETARIO DEL «MILAN BAR» DI MONROVIA

SEI ANNI A VALENTI PER LA «TRATTA DELLE BIANCHE»

La fidanzata condannata a 32 mesi mentre Nicola Valenti è stato assolto

Milano, 13

Al processo per la «tratta delle bianche», la sezione feriale del Tribunale penale di Milano ha condannato Benito Valenti di 36 anni, a sei anni di reclusione e 540 mila lire di multa, e la sua fidanzata, Caterina Bagnaschi di 22 anni, a due anni e otto mesi di reclusione più 240 mila lire di multa. Nicola Valenti di 42 anni, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tratta delle bianche, mentre è stato assolto — per non aver commesso il fatto — dal reato di sfruttamento della prostituzione.

Benito Valenti e Caterina Bagnaschi sono stati ritenuti responsabili del reato di «tratta delle bianche» nei confronti soltanto di Angela Fumagalli, e per il reato di sfruttamento nei confronti di tre donne. Entrambi, a pena espiata, dovranno scontare un anno di casa di lavoro. Alla lettura della sentenza, la Bagnaschi è scoppiata in lacrime e così Nicola Valenti che ha abbracciato il fratello. Benito Valenti, invece, non ha battuto ciglio.

Il 17 maggio scorso i due fratelli Valenti e la Bagnaschi erano stati arrestati mentre salivano su un aereo all'aeroporto di Linate, a Milano, diretti a Monrovia, in Liberia. Con loro si trovava Angela Fumagalli, una giovane assunta in qualità di «hostess», per il «Milan-Bar», un locale notturno di Monrovia di proprietà di Benito Valenti.

In Questura, i tre furono interrogati: la Fumagalli accusò i Valenti, in particolare Benito, di praticare la «tratta delle bianche». I due fratelli avrebbero — secondo il suo racconto — avviato alla prostituzione diverse giovani donne. Assunte come «hostess» presso il «Milan-Bar», esigendo una «tangente» di 20-25 dollari per ogni cliente che si accompagnasse con loro. Il reclutamento sempre secondo la Fumagalli, avveniva attraverso inserzioni sui giornali.

Interrogato dalla Polizia, anche Benito Valenti fece parziali ammissioni, mentre il fratello Nicola ammise unicamente di avere messo inserzioni sui giornali per incarico del fratello, e di essere assolutamente estraneo alla vicenda.

Nel corso del processo iniziato la scorsa settimana, gli imputati hanno però ritrattato ogni dichiarazione, come già fatto dinanzi al magistrato in sede istruttoria, proclamando la loro innocenza. La Fumagalli, testimoniando in Tribunale aveva affermato di essere stata informata sull'attività che avrebbe dovuto svolgere a Monrovia sia da Benito Valenti che dall'amica di questi, la Bagnaschi. «Mi dissero che se fossi stata furba, con le persone che loro mi avrebbero presentate, avrei fatto fortuna», dichiarò la giovane.

Al termine della requisitoria, il P. M. aveva chiesto la condanna degli altri due imputati a 8 anni e tre mesi di reclusione per entrambi.

Tragico scoppio in Portogallo

Salta in aria una chiatta carica di «fuochi»

Lisbona, 13

Migliaia di persone hanno assistito alla esplosione di una chiatta carica di fuochi artificiali che l'imbarcazione stava trasportando per il festival di «Nostra Signora del buon viaggio». L'esplosione è avvenuta in località Moita di Ribatejo, rimasto ucciso e altri feriti. La folla si era assiepata lungo le rive del Tago in attesa che le imbarcazioni coi fuochi di artificio venissero benedette.

UN'ALTRA CALAMITA' INCOMBE SULLA LOUISIANA DOPO IL CICLONE

Baton Rouge sotto la minaccia di seicento tonnellate di cloro

Si sta febbrilmente cercando nelle acque del Mississippi una chiatta affondata e carica del venefico gas - Pronte le maschere per la popolazione - Le vittime di «Betsy» salite a 400

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

Il ciclone «B.. y», che con la sua avanzata nell'Atlantico il giorno dell'am: aggio minacciò la sicurezza della capsula «Gemini 5», abbattendosi sulla Louisiana ha provocato 400 vittime e l'affondamento di 2?0 natanti fra cui una chiatta che col suo carico di letale cloro pone in pericolo, secondo gli esperti, la vita di 40 mila persone. La chiatta si è inabissata nel fiume Mississippi col carico di 600 tonnellate di cloro so..o pressione, e se questo affiorasse in superficie creerebbe una nube di gas corrosivo sulle sponde di Baton Rouge, capitale della Louisiana. Centomila maschere antigas sono state raccolte in centri rionali della città per l'eventuale distribuzione e di ora in ora potrebbe esser dato l'ordine di evacuazione ai 160 mila abitanti.

La vicenda ha dell'allucinante. La chiatta è stata definita «pericolosa come una bomba atomica» e a tutti i costi bisognerà rintracciarla nel limitero di 200 unità che i venti, veloci fino a 230 chilometri all'ora di «Betsy», hanno fatto colare a picco. Il Presidente Johnson ha ieri sera promesso l'impiego di «tutte le risorse del Governo federale» nella caccia al natante sul fondo del più grande e impetuoso fiume degli Stati Uniti.

Da stamani all'alba 60 sommozzatori della Marina, accorsi in aereo, perlustrano palmo a palmo il fiume presso Baton Rouge, la cui popolazione di 160 mila persone ha ricevuto ordine dal sindaco Dumas di restare nelle case in ascolto della radio per l'eventuale proclama di evacuazione. Gli esperti hanno espresso la convinzione che se i barili di cloro venissero a galla attraverso qualche falla della chiatta, essi sarebbero sicuramente perforati dai rottami di ogni tipo di cui la superficie del Mississippi è disseminata dopo il passaggio del ciclone. La nube di gas corrosivo che si formerebbe con la evaporazione del liquido supercompresso — che era destinato ad una fabbrica di materie plastiche — potrebbe muovere sulla città.

Il cacciatorpediniere «Hyman», che guida i soccorsi proiettando in tutte le direzioni il suo «sonar», i 60 uomini rana, elicotteri e lance, sono impegnati in una gara contro il tempo. Nel giro di ore bisognerà trovare la chiatta perchè le forti correnti del Mississippi finirebbero presto o tardi per fracassarla. Neppure un barile deve arrivare in superficie. Il ciclone, che aveva lasciato in Florida, suo primo bersaglio, sei morti, abbattendosi sulla Louisiana ha provocato uno dei più gravi disastri della storia americana. Si teme che il bilancio di 400 morti sia fatalmente destinato ad aumentare.

La drammatica ricerca della chiatta ha un precedente con epilogo fortunato: tre anni fa un natante, con uguale carico, affondò presso Natchez, nello stesso fiume Mississippi e fu riportato a galla da squadre composte dagli stessi uomini che stanno oggi scandagliando il fiume. Nell'intera regione colpita da «Betsy» sono all'opera 500 ingegneri e piloti fluviali per la ricerca delle 200 unità affondate. La squadra guidata dal cacciatorpediniere «Hyman» si concentra nella ricerca della chiatta carica di cloro, disponendo di indicazioni che delimitano con una certa precisione l'area da perlustrare. E' stata individuata qualche ora fa una chiatta, ma gli uomini rana hanno purtroppo accertato che non era quella piena di cloro.

La coda del «killer» (assassino, come gli americani chiamano i cicloni della portata di «Betsy») ancora spazza la regione e, oltre a contare le vittime, si provvede ad approntare difese e soccorsi. Quattromila soldati della Guardia nazionale sono impegnati nel salvataggio delle famiglie assediate dall'acqua.

La Croce Rossa ha distribuito in tutti i centri abitati medicinali e vaccini contro le malattie epidemiche e contro il veleno dei serpenti, che sono numerosi nella zona e si riversano nelle città quando il Mississippi invade le campagne. I senzatetto sono finora 65 mila e i danni di almeno un miliardo di dollari, 625 miliardi di lire. A New Orleans le scuole sono chiuse fino a nuovo ordine. In tutta la regione scarseggiano i generi alimentari e nasce la borsa nera. Il pane viene venduto a un dollaro e 30 la pagnotta, mille lire circa. Il prezzo della benzina è quadruplicato.

Vice

IN VIA SPERIMENTALE E PER ORA NEL SOLO AMBITO DELLA CAPITALE

LA POLIZIA ITALIANA SI MECCANIZZA CON L'IMPIEGO DI CERVELLI ELETTRONICI

Rilascio dei passaporti in sole 24 ore e avviso agli interessati della scadenza imminente degli stessi Speciali bollettari per la Polizia stradale - Riformato anche il servizio di polizia giudiziaria e di contabilità

Roma, 13

Una polizia moderna con lo ausilio del progresso scientifico ed una sostanziale e profonda innovazione nei sistemi di lavoro degli uffici di polizia giudiziaria e amministrativa allo scopo di servire sempre meglio e più celermente la cittadinanza: questi sono gli scopi che si è prefisso il Capo della polizia Angelo Vicari, attuando innovazioni nella preparazione degli appartenenti al Corpo guardie di P.S. e nella dotazione delle apparecchiature. Dopo l'inaugurazione del Centro di meccanizzazione elettronico, avvenuta nel 1963, oggi sono in fase di allestimento altre realizzazioni; in via sperimentale queste vengono svolte nell'ambito di Roma; se daranno risultati positivi, verranno estese a tutto il territorio nazionale.

Le più importanti sono la meccanizzazione del servizio passaporti e quella dei servizi della Polizia stradale. Apparecchiature meccanografiche installate nei locali della Questura di Roma infatti, consentiranno tra pochi mesi di rilasciare il passaporto anche in 24 ore. Già da qualche giorno, quando il cittadino presenta la domanda per il rilascio del passaporto, viene perforata una scheda; eseguiti i controlli interni all'archivio generale, si procede all'elaborazione dei documenti ed al rilascio del passaporto.

Le schede perforate al momento della domanda vengono inviate poi al Centro elettronico della Pubblica Sicurezza che dopo due anni e 11 mesi dalla data del rilascio, cioè un mese prima della scadenza, stampa automaticamente una cartolina indirizzata al possessore del documento per avvertirlo che la scadenza è prossima.

L'altra innovazione riguarda la Polizia stradale: da tempo, infatti, è stata avvertita, presso i comandi di Sezione della Polizia stradale, la necessità di realizzare uno snellimento sostanziale del lavoro burocratico e delle procedure in modo che con una più moderna organizzazione del lavoro quotidiano, sia assicurata una maggiore celerità nello svolgimento delle pratiche d'ufficio con ogni possibile risparmio di tempo e soprattutto di personale che può essere così impiegato per i servizi di istituto. Sono state scelte macchine meccanografiche di facile manovrabilità in grado di sostituire o meglio di integrare il lavoro del personale addetto agli uffici.

La rilevazione delle infrazioni da parte del personale in servizio su strada, in via sperimentale per il solo compartimento del Lazio, viene effettuata su moduli appositamente studiati. Da pochi mesi è stato anche allestito presso la Polizia stradale di Roma, il primo Centro meccanografico sezionale d'Italia, dotato di calcolatore elettronico. Analogo esperimento avrà inizio in questi giorni presso una Sezione minore del compartimento di Roma. Per la fine di questo anno si prevede che l'adozione dei nuovi bollettari verrà adottata nei comandi di Polizia stradale in tutta Italia.

Il Centro è costituito da un elaboratore elettronico con relative unità accessorie; i dati sono schedati su nastri magnetici di 28 mila pollici (circa 710 metri). Su ogni pollice possono essere registrati 556 caratteri, quindi ogni bobina ne può contenere 12 milioni. Il «cervello» ha ottomila memorie fisse a nucleo differito ed in un minuto è in grado di stampare 600 righe di 132 caratteri e leggerne 41.696 al secondo. Le unità elettroniche hanno un tempo d'azione calcolabile in microsecondo, mentre quelle meccaniche sono relativamente più lente.

Nel prossimo anno il «cervello» sarà potenziato con un'altra serie di macchine elettroniche. Una quarantina di tecnici addetti al Centro ne programmano i lavori e ne coordinano il funzionamento. Il Centro di meccanizzazione elettronico è stato installato per assolvere a due funzioni nettamente differenti. La prima comune a qualsiasi azienda di tipo industriale, la seconda specificamente per i servizi di polizia giudiziaria.

La prima funzione, dal giorno dell'entrata in esercizio dell'impianto, ha permesso che 1500 addetti al servizio contabile del Ministero potessero essere utilizzati altrimenti; infatti lo stesso lavoro viene svolto in pochissimo tempo da un numero di persone equivalente a un quarto di quante erano impegnate prima. La seconda funzione è quella che riguarda i servizi di polizia giudiziaria. Dal primo aprile di quest'anno alla direzione del Centro sono già cominciati ad affuire, dalle Questure di tutta Italia, i dati riguardanti i pregiudicati o gli atti criminosi commessi nella loro circoscrizione. Quando un ente periferico vorrà conoscere dati riguardanti un malvivente, non dovrà fare altro che rivolgere direttamente la domanda al «cervello» per telescrivente e nel giro di pochi minuti riceverà risposta senza possibilità di errore.

Spariti 300 abiti maschili

AUDACE FURTO a San Daniele del Friuli

Udine, 13

La notte scorsa nel centro di San Daniele, in corso Umberto I, è stato compiuto un audace colpo ladresco. Cinque ladri giunti a bordo di due veloci «Giulia» hanno preso di mira il negozio di tessuti del sig. Adriano Peressoni e lo hanno svaligiato quasi completamente.

I lestofanti hanno fatto scattare le serrande ed in breve hanno prelevato trecento vestiti maschili confezionati portandoli nelle auto. I rumori sospetti — erano le 2,30 — sono stati uditi dal giovane orefice Braida abitante di fronte al condominio, il quale si è posto a gridare dalla finestra: «ai ladri!» Uno dei lestofanti che faceva da palo, ha mostrato una pistola ed ha gridato con scherno: «Urlate pure, tanto noi rubiamo lo stesso!»

Poco dopo i ladri compiuta l'opera risalivano sulle vetture e ripartivano a tutta velocità. Venivano avvertiti prontamente i carabinieri che istituivano i posti di blocco, ma sinora senza risultato. Una delle due «Giulia» risulta rubata a Venezia. Il danno subito dal proprietario del negozio è di oltre tre milioni.

SOSPETTI CHE CHIEDONO CONFERMA

ALTRI SETTE DELITTI DELLA «FAMIGLIA DIABOLICA»?

Dubbi sulla morte dei nonni e di cinque figli

Rouen, 13

Le salme di sette componenti della famiglia Letondeur, due nonni e cinque figlioli morti negli ultimi quindici anni, potrebbero essere esumate per decisione dell'autorità giudiziaria ai fini di una serie di perizie medico-legali. Le confessioni relative alla premeditata e fredda soppressione delle due nonne settuagenarie hanno infatti gettato un'ombra sospetta sulla fine di tutti i defunti della «famiglia diabolica» della fattoria di Vieux Rue, presso Darnetal, i cui sette componenti — alla sola eccezione del capofamiglia Eugene — si trovano in carcere da una decina di giorni.

Frattanto i resti della nonna paterna, che fu strangolata dal nipote François — allora diciannovenne — con il beneplacito degli altri congiunti, verranno estratti domani dalla tomba nella quale riposano dal 1963 e affidati ai periti. L'avvelenamento, avvenuto nel 1959 e confessato la settimana scorsa da Janine Letondeur, della nonna materna Adeline Bertrand, di 73 anni, induce infatti a sospettare che il ricorso al veleno non fosse stato preso in considerazione soltanto per lei.

Dopo l'arresto dei componenti della famiglia Letondeur, gli abitanti di Vieux Rue, Preaux e Pierre-Val, villaggi in cui i Letondeur hanno vissuto per venticinque anni, hanno cominciato poco a poco a parlare. Al silenzio più assoluto ha fatto seguito una sorta di psicosi. Per gli agricoltori della zona, i Letondeur non si sarebbero limitati a sopprimere le due donne: essi avrebbero ucciso anche i due nonni e alcuni degli ultimi nati della famiglia, venuti alla luce anormali.

DELITTO DI UN MANIACO SESSUALE?

SEVIZIATA E UCCISA UNA BIMBA INGLESE

Non tornò più a casa dal «supermarket»

Londra, 13

La polizia dell'Isola di Jersey, coadiuvata da due agenti di Scotland Yard, sta cercando febbrilmente il responsabile dell'efferato assassinio, di cui è rimasta vittima Joy Elizabeth Norton di 11 anni.

Joy viveva con la famiglia di uno dei suoi sette fratelli nella frazione di Bel Royal, a due miglia da St. Helier, una cittadina dell'isola di Jersey. Era orfana di madre e il padre si trova degente in un ospedale, vittima di un recente attacco cardiaco.

Giovedì scorso verso le 14.30 Joy uscì di casa per recarsi al vicino supermarket; disse che verso sera sarebbe andata al parco dei divertimenti. Nessuno l'ha più rivista viva da quel momento. Preoccupati per la lunga assenza, i familiari avvertirono la polizia e gli agenti iniziarono le indagini, anche con l'aiuto degli agricoltori dei dintorni. Nessun indizio di Joy, fino a ieri sera, quando un contadino, Len Pipon, abitante nella frazione di Three Oaks, ha trovato il cadavere della bambina.

Secondo un primo esame medico, Joy Norton sarebbe stata uccisa non prima di ventiquattr'ore dal momento del suo ritrovamento.

La polizia ha accertato oggi che Joy Elizabeth Norton è stata violentata e poi uccisa con numerose coltellate. Tre funzionari di Scotland Yard, l'ispettore John O'Connell, il sergente J. Hurley e un esperto di impronte digitali, sono giunti oggi a Jersey in aereo per aiutare la polizia locale nelle indagini. La polizia ritiene che il delitto, per il modo in cui è stato commesso, sia opera di un maniaco.

ASSICURAZIONI DEL MINISTERO SULLA SESSIONE AUTUNNALE

ESCLUSO OGNI MUTAMENTO NEL CALENDARIO DELLE «MATURE»

Domani il via alle prove scritte - Dal prossimo ottobre in funzione il terzo corso della Scuola media unificata

Roma, 13

In conseguenza di notizie imprecise circolate in questi giorni circa lo svolgimento delle prove scritte delle sessione autunnale degli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica, il Ministero della Pubblica Istruzione ha confermato che il calendario degli esami, come a suo tempo già pubblicato, è il seguente:

Maturità classica, scientifica e abilitazione magistrale: 15 settembre, prova di italiano; 16 settembre, versione dal latino all'italiano; 17 settembre, prova di matematica per la maturità scientifica e l'abilitazione magistrale, versione dall'italiano al latino per la maturità classica; 18 settembre, prova di disegno per la maturità scientifica; 20 settembre, prova di greco per la maturità classica, di lingua straniera per la maturità scientifica.

Istituti tecnici commerciali: 15 settembre, lettere italiane; 16 settembre, ragioneria; 17 settembre, tecnica commerciale; 18 settembre, merceologia (per l'indirizzo mercantile); 21 settembre, lingua straniera.

Istituti tecnici per geometri: 15 settembre lettere itailane; 16 settembre, estimo; 17 settembre, costruzioni e disegno di costruzioni; 20 settembre, topografia e disegno topografico.

Per gli istituti tecnici, industriali, agrari, per il turismo, per il commercio con l'estero, nautici e di magistero professionale per la donna, ferma restando la data del 15 settembre per lo svolgimento della prova di italiano, il calendario prevede nei singoli giorni prove diverse a seconda delle varie specializzazioni, in cui detti istituti sono articolati.

Per tutti i tipi di scuole le prove orali avranno inizio il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui avranno avuto termine le prove scritte.

Con il prossimo ottobre entrerà in funzione anche la terza classe della nuova scuola media, completando in tal modo il ciclo triennale. Il Ministero della P.I. ha impartito disposizioni per disciplinare gli obblighi di orario delle singole materie e ha dato particolari suggerimenti sulle materie facoltative e sui doposcuola. L'insegnamento delle materie letterarie sarà affidato, in ogni corso, a due docenti che si alterneranno, in maniera da assicurare, nella più larga misura possibile, la continuità dell'insegnamento nell'intero ciclo triennale. L'insegnamento del latino, nella terza classe, dovrà essere impartito dal docente che insegna l'italiano nella stessa classe. Per ogni due corsi è prevista una cattedra di lingua straniera.

Per la matematica e le osservazioni scientifiche l'obbligo di insegnamento è di 16 ore settimanali da effettuarsi in un corso completo. Nelle scuole con due o più corsi in organico, cui siano affiancate classi collaterali, il Ministero ha suggerito di affidare, qualora la qualificazione del personale in servizio lo consenta, a due docenti distinti per ogni due corsi l'insegnamento della matematica e quello di scienze naturali. In tal caso il docente che assume quest'ultimo impegno dovrà completare l'orario in una classe collaterale; insegnando la sola matematica per tre ore settimanali in ciascuna classe dei due corsi, avrà un orario di 18 ore settimanali. Questa possibilità di scindere i due insegnamenti resta esclusa nel caso in cui i docenti di due corsi siano entrambi non di ruolo.

Sulle materie facoltative le disposizioni ministeriali rilevano il valore culturale e formativo delle applicazioni tecniche e della educazione musicale le quali, obbligatorie nella prima classe, sono facoltative nel secondo e nel terzo anno.

L'aereo caduto sul Cancervo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bergamo — I resti dell'aereo precipitato a duemila metri sul monte Cancervo nel Bergamasco

UNA SORPRENDENTE CRITICA APPARSA SULLA «KOMSOMOLSKAIA PRAVDA»

È TROPPO SCIENTIFICA L'ISTRUZIONE NELL'U.R.S.S.

Ciò va a scapito, afferma il giornale, dell'educazione umanistica In tal modo non si riesce a «riempire» la vita dei futuri cittadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

La Scuola sovietica dedica troppo tempo ed energie alle materie scientifiche a scapito di quelle umanistiche, «specialmente letteratura e musica»? Per strano che possa sembrare — in un Paese che si è sempre vantato di essere all'avanguardia nell'insegnamento tecnico e scientifico — è questa la critica che ha avanzato la «Komsomolskaya Pravda» a conclusione di un'inchiesta condotta interrogando 1000 studenti di Smolensk. Fra i risultati dell'inchiesta, notevoli soprattutto questi:

Gli studenti sovietici sono troppo caricati di compiti a casa, «il che, lungi dallo spronarli, li rende torpidi e pigri»; essi hanno bisogno di più tempo libero, ma hanno anche bisogno che l'educazione scolastica li aiuti a spendere bene questo tempo libero, donde la necessità di più profondi studi di musica, letteratura, pittura ed altri insegnamenti umanistici; i teenagers sovietici, come quelli di tutto il mondo, preferiscono passare il loro tempo libero al cinema o davanti alla televisione; i giovani «sembrano essere attratti dall'altro sesso», ma avrebbero bisogno di posti per starsene un po' tranquilli, «per sottrarsi da soli alle cattive influenze, ed è qui che si sente il difetto di un'educazione troppo tecnicistica.

Che la scuola carichi troppo gli studenti di compiti e di lezioni in casa non è solo «inutile», scrive il giornale, ma anche dannoso, perchè limita la libertà dello studente, frena la sua naturale curiosità per esperienze nuove e, non concedendogli più di due o tre ore al giorno di tempo libero, lo rende anche incapace di appassionarsi a qualcosa: e meno che meno alla scuola. Oltre tutto, continua il giornale, quando un giovane finisce la scuola, si trova improvvisamente davanti a giornate vuote, completamente libere, e naturalmente a questo punto non sa cosa farsene del tempo libero, prima negato e poi regalato a piene mani. In altre parole, la scuola si disinteressa del giovane come individuo, come persona, come entità sociale in formazione. E' arida e pretende troppo, e in cambio concede solo un'istruzione tecnicistica, che sarà anche di primissimo ordine, ma che non riempie la vita del futuro cittadino.

La «Komsomolskaya Pravda» non ha l'aria di augurarsi che la scuola «insegni» anche ad occupare il tempo libero, ma semplicemente che lo conceda e che dia al giovane solo le basi per occuparsi di qualcosa di più e d'altro: due «categorie» che possono spaziare dallo sport, alle lunghe passeggiate, agli hobbies, agli appuntamenti amorosi, alla musica eccetera. «E' questo che manca ai giovani che abbiamo interrogato», scrive la «Komsomolskaya Pravda», e non è che la scuola sia tenuta a dare ai giovani tutto questo: però è tenuta a dargli le possibilità sociali» e a creare la «mentalità» perchè i giovani trovino interesse a queste cose.

E' forse la prima volta che in un giornale sovietico i problemi dei giovani sono trattati con questo spirito e sotto questa luce. Ma è un fatto che i giovani costituiscono un soggetto costante per la pubblicistica sovietica, che recentemente si è mostrata preoccupata per le difficoltà di assorbimento dei giovani fra le forze di lavoro. La stessa «Komsomolskaya Pravda» ne ha scritto, ed il tema è stato ripreso dalle «Izvestia». Uno studio molto serio e documentato è stato compiuto da una rivista, «Voprossi Philosophii» («Problemi di filosofia»), che ha compiuto un'inchiesta interrogando i giovani della regione di Novosibirsk al termine del loro periodo di studi secondari, nel 1963, e riinterrogandoli un anno dopo «al fine di comparare le loro speranze con la realtà». Ne è emersa la necessità di organizzare un sistema di orientamento e preparazione professionale, praticamente inesistente nell'URSS: cioè un'altra severa critica alla struttura e alla capacità formativa della scuola sovietica, sia pure su un piano diverso di quello prospettato dall'inchiesta della «Komsomolskaya Pravda».

Lo studio di «Voprossi Philosophii» — condotto da un gruppo di sociologi dell'Università di Novosibirsk — ha portato a risultati che la stessa rivista definisce sorprendenti: per esempio, su 100 giovani interrogati, 80 avrebbero voluto continuare gli studi dopo il ciclo di istruzione secondaria, ma solo 44 hanno potuto farlo; 32 hanno abbandonato gli studi per cominciare a lavorare, ma solo 8 avevano intenzione di farlo. «Così, commenta la rivista, il problema del "piazzamento" dei giovani, sia nella scuola che nel lavoro, è di difficile soluzione», perchè non è detto che i giovani trovino lavoro sempre, nè che lo trovino secondo le loro aspirazioni, nè, infine, che la loro formazione professionale sia adeguata al tipo di lavoro eventualmente trovato. La rivista lamenta anche la soppressione quasi completa, avvenuta all'epoca staliniana, degli studi di demografia e di sociologia, soppressione stabilita in base al «semplicistico punto di vista che la specializzazione dei mezzi di produzione avrebbe assicurato essa stessa il pieno impiego della totalità della popolazione».

U. P. I.

SI E' APERTO A MILANO IL CONGRESSO FORENSE

Importanti riforme annunciate da Reale

Riguardano tra l'altro l'unificazione dell'istruttoria l'aumento degli organici e l'uso di registratori

Milano, 13

Nell'aula magna dell'Università di Stato si è inaugurato stamane solennemente l'ottavo congresso nazionale forense, al quale partecipano circa seicento avvocati, di 103 ordini professionali d'ogni parte d'Italia. Sono intervenuti il presidente della Corte costituzionale, Ambrosini, il Ministro di grazia e giustizia, onorevole Oronzo Reale il presidente del Consiglio di Stato, Bozzi, e numerose altre autorità e personalità.

Il Congresso nazionale forense si tiene quest'anno, in atmosfera di polemica e di malumore, soprattutto a causa del disegno di legge sulle professioni di avvocato e procuratore, testè approvato dalla Commissione di giustizia della Camera in sede referente, che — come è stato subito detto, fin da stamane, dal presidente del Consiglio nazionale forense, avvocato Malcangi, e dal presidente del Consiglio dell'Ordine di Milano, avvocato Baseggio — «va contro tutti i pareri fin qui espressi degli avvocati e procuratori d'Italia», e costituisce «un vero e proprio scandalo legislativo poichè, tra l'altro, di legislatura in legislatura continua il suo «iter» dal 1955.

Il Ministro Reale, che per questa ragione è stato accolto piuttosto freddamente, con qualche applauso subito zittito, ha preso la parola per ultimo, dopo l'esposizione dell'avvocato Baseggio sui temi del congresso, e il saluto del professor Scherillo. Ha risposto alle proteste e alle sollecitazioni della assemblea, illustrando la posizione del Governo e l'operato del suo dicastero.

A proposito della ventilata soppressione della funzione giurisdizionale del Consiglio nazionale forense, ritenuta necessaria dalla Commissione della Camera, ha messo in rilievo che è stata sancita la possibilità di ricorso alla Corte d'appello, integrata da due rappresentanti dell'Ordine forense. Per quanto riguarda le tasse giudiziarie e, in particolare, l'aumento dell'imposta di bollo, il Ministro ha annunciato uno schema di disegno di legge, predisposto dal Ministero delle finanze, per l'introduzione di una gradualità dell'imposta, da 200 a 600 lire, a seconda dell'importanza del documento giudiziario

Dopo aver accennato alle riforme tecniche che si vogliono varare (adozione di apparecchi di riproduzione fotostatica e di registrazione magnetica) che avranno per il momento carattere sperimentale, il Ministro Reale ha parlato della riforma della procedura penale, sottolineando l'importanza della progettata unificazione dell'istruttoria: non ci saranno più una istruttoria formale e una istruttoria sommaria, bensì processi con o senza istruttoria. Sarà pure abolita la assoluzione per insufficienza di prove.

Quanto alla riforma della procedura civile, l'onorevole Reale ha segnalato la disparità delle opinioni espresse dalle varie Corti d'appello d'Italia e anche dalle varie Università di legge. Il Ministro si è soffermato, poi, a lungo, sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, ricordando l'aumento della litigiosità civile in questi ultimi anni, e dando notizia di nuovi concorsi per uditori giudiziari al fine di fronteggiare l'attuale inadeguatezza degli organici. Altri provvedimenti sono allo studio per la semplificazione del lavoro delle cancellerie. A proposito dell'aumento delle cause civili per reati automobilistici, Reale ha ricordato di aver presentato da oltre un anno un disegno di legge sulla depenalizzazione di alcune contravvenzioni.

Nella seduta inaugurale del congresso si è svolta anche la cerimonia del conferimento delle medaglie d'oro professionali a quattordici avvocati e procuratori che hanno compiuto cinquant'anni di attività: Carlo Biffi, Luigi Biraghi, Ottavio Bozzoni, Bernardo Calcagno, Tullio Campalani, Cesare Degli Occhi, Edmondo Forges Davanzati, Giuseppe Giaroli, Giambattista Migliori, Gaetano Pascalino, Girolamo Poli, Carlo Cesare Rasini, Pier Luigi Sinistri, Pietro Villa.

I lavori del congresso proseguono nel pomeriggio, al Museo della scienza e della tecnica. Si concluderanno venerdì mattina.

TRAGICO BILANCIO DI TRE INCIDENTI ANALOGHI NEL CANTONE DI VAUD

Dieci morti in Svizzera frutto di folli sorpassi

Altre sei persone sono rimaste gravemente ferite - Di queste sciagure la più grave ha visto un'automobile investita inabissarsi in un fiume

Ginevra, 13

Dieci persone sono morte, e altre sei sono rimaste gravemente ferite in tre separati ma pressochè identici incidenti stradali avvenuti ieri nel Cantone svizzero di Vaud.

Nel più grave si lamentano sei morti e due feriti gravi. Il tragico incidente è accaduto domenica sera sulla strada cantonale Losanna-Payerne. Il grave episodio si è verificato nel tentativo di un sorpasso da parte di un automobilista che nel corso della pericolosa manovra ha urtato un'altra vettura che procedeva nello stesso senso facendola precipitare nelle acque del fiume Broye, ed ha terminato la sua folle corsa contro un'automobile che procedeva in senso contrario. Dalla vettura precipitata nel fiume sono stati estratti i corpi senza vita di due persone, il conducente Claudio Monti di 29 anni e sua madre Odette di 57 anni; la moglie del Claudio Monti, Antonia di 26 anni e il padre Laurent Monti di 58 anni, che nell'urto erano caduti dall'automobile, sono scomparsi nelle acque del fiume. Il conducente dell'automobile investitrice, André Clot e il suo passeggero Pierre Di Blasio, sono stati soccorsi e trasportati al vicino ospedale di Moudon dove sono morti poco dopo il loro ricovero. Gli occupanti della seconda automobile investita, i coniugi Grogg, sono rimasti gravemente feriti.

Due altri incidenti analoghi, sempre dovuti a sorpassi pazzeschi, si sono verificati ad Avenches e Assens, presso Losanna; quattro persone sono morte. tutte le vittime sono cittadini svizzeri.

ESEQUIE IN SICILIA a una vittima di Mattmark

Messina, 13

La popolazione di Giardini ha dato l'estremo saluto alla salma di Salvatore Lo Giudice, morto nella sciagura di Mattmark, sotto la valanga di ghiaccio abbattutasi sul cantiere della diga. I funerali si sono svolti stamane con ampia partecipazione di autorità e di folla. Il feretro era seguito da un folto corteo: dietro il gonfalone di Giardini venivano gli amministratori del Comune, l'assessore regionale on. Fagone in rappresentanza del Presidente della Regione, l'on. Pavone, in rappresentanza dell'Assemblea regionale e numerose altre autorità. Tra le corone di fiori, quella dell'Ambasciata italiana in Svizzera. Alla famiglia di Salvatore Lo Giudice sono state inviate somme di denaro da una società svizzera, dal quotidiano «La Stampa» di Torino, e dal Comune di Giardini.

SVENTATO DAI VOPOS un tentativo di fuga

Berlino, 13

Le autorità occidentali hanno riferito oggi che ieri sera un battello fluviale della polizia di frontiera comunista ha tratto dalle acque della Sprea un individuo che stava cercando di fuggire a nuoto in Occidente. La polizia occidentale ha pure detto che i «vopos» hanno arrestato una donna di circa 50 anni che si trovava su un treno della Metropolitana e che tocca anche i settori occidentali.

CIECO E SORDOMUTO trova la madre morta

Parma, 13

Un uomo sordomuto e cieco, rientrato in casa vi ha trovato la madre morta. Il pietoso fatto è accaduto a Baganzola di Parma, dove Vincenzo Pini, di 42 anni, cieco e sordomuto dall'età di 12 anni, entrando nella sua abitazione si è accorto che la madre non dava più segno di vita. L'uomo allora è sceso in cortile ed è riuscito a fatica a richiamare l'attenzione dei vicini, i quali lo hanno seguito all'interno della casa, trovando la madre del Pini già morta. La donna, Teresa Zoni, di 67 anni, rimasta vedova nel 1951, viveva con il figlio e con un cognato paralizzato, assistendoli entrambi.

ENTRO L'ANNO IN ORBITA un satellite francese

Parigi, 13

Le autorità francesi hanno reso noto oggi che la Francia conta di mettere in orbita prima della fine dell'anno un piccolo satellite che sarà lanciato dalla base di ricerche di Hammaguire nel Sahara con un razzo diamante.

Secondo il giornale «Le Monde» il lancio avverrebbe prima delle elezioni presidenziali del 5 dicembre.

PER LA PRIMA VOLTA un negro in TV negli S.U.

New York, 13

Per la prima volta un negro è tra i protagonisti di un film di avventure prodotto per la televisione americana. Il lavoro è già stato accettato da 180 stazioni affiliate della rete televisiva National Broadcosting Company. L'attore negro è Bill Cosby di 27 anni, il quale lavorava per i locali notturni prima di passare alla televisione. La commedia si intitola «I Spy» e descrive le avventure di due agenti del Servizio segreto americano: uno dei due è il personaggio impersonato da Bill Cosby.

Senza motivare la ragione del rifiuto, alcune stazioni televisive del Sud degli Stati Uniti non hanno accettato l'offerta di trasmettere la commedia «integrata».

INAUGURATA AL PRATER E AL MESSE PALAST LA 82ª FIERA DI VIENNA

La Cina di Mao Tse-tung è ritornata sul Danubio

Tale presenza, che colma un vuoto di parecchi anni, rivela l'interesse della Repubblica comunista cinese di inserirsi nei commerci dell'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 13

Con una partecipazione di oltre cinquemila espositori di 32 nazioni si è aperta al Prater e al Messepalast la 82.a Fiera di Vienna. L'ondata di maltempo abbattutasi nelle ultime settimane con particolare violenza su numerose regioni, provocando gravissimi danni e interruzioni stradali e ferroviarie, ha fatto temere per alcuni giorni che gli impegni non potessero essere rispettati. Ciò non è avvenuto ed è stato, così, possibile riprendere, in sede economica, un dialogo che in altri campi sembra, al momento, non trovare possibilità di impostazioni che gli garantiscano uno svolgimento positivo. Alla rassegna fieristica del Prater rimane sempre quel particolare carattere di mediazione con il commercio dell'Oriente europeo in un continente scisso in differenti blocchi economici. Inoltre il mercato austriaco, per capacità d'acquisto,, sta assumendo sempre maggiore importanza sul piano europeo e mondiale.

Gli espositori stranieri presenti a Vienna appartengono per due terzi alle nazioni del Mercato comune, per il ventitrè per cento agli Stati della Zona di libero scambio (EFTA) e per il sette per cento al resto del mondo, particolarmente ai Paesi dell'Est europeo. Come sempre, la presenza più massiccia è quella degli operatori della Repubblica federale tedesca. La Germania occidentale è, infatti, la nazione più interessata all'interscambio con la Repubblica danubiana. L'Italia risulta, per partecipazione, al terzo posto, subito dopo la Gran Bretagna, che a questa edizione autunnale si è presentata con una mostra collettiva molto bene organizzata e rappresentativa. La presenza italiana è notevole nel settore delle macchine utensili, in quello dei materiali e delle attrezzature da costruzione e delle macchine per ufficio. In proposito bisogna ricordare che l'accordo commerciale italo-austriaco è stato recentemente prorogato di un altro anno, e cioè fino al luglio 1966, senza modifiche alla normativa in vigore. I traffici reciproci avvengono in regime di quasi completa libertà, dato che le voci sottoposte a contingentamento sono poche.

Nei primi mesi del 1965 le vendite italiane sul mercato austriaco (prodotti ortofrutticoli, tessili, metalmeccanici e chimici) hanno registrato un aumento, nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, del dieci per cento; gli acquisti sono sempre stati dominati, per importanza quantitativa e di valore commerciale, dal legname e dai bovini, seguiti dalla cellulosa, dagli acciai laminati, dal ferrame, dal macchinari, dalle porcellane e dalle vetrerie.

Il padiglione delle Nazioni al Prater ospita venticinque «collettive», appartenenti a ventiquattro Stati. Le due presenze che maggiormente richiamano l'attenzione sono quella della Cina popolare e quella dei porti «anseatici» di Amburgo, Brema e Lubecca. Per i cinesi si tratta, per la verità, di un ritorno, sia pure dopo molti anni; ma è un ritorno non privo di significato, chè esso chiaramente rivela il desiderio di un inserimento anche commerciale della lontanissima Repubblica nelle relazioni europee. E', pertanto, un avvenimento da seguire con particolare interesse. Del tutto nuova, invece, è la presenza di Brema, Amburgo e Lubecca, che mira, logicamente, a promuovere precisi interessamenti centroeuropei per i porti tedeschi del Mare del Nord. Ed anche questa è una iniziativa che, specialmente dalle città portuali italiane, non deve essere ignorata.

Dino Satolli

INCENDIO IN UNA FONDERIA DI GARDONE VALTROMPIA

Sette milioni di danni provocati da un micio

La povera bestiola aveva eletto a dimora una cabina elettrica Muovendosi ha causato un corto circuito con la coda ed è morta

Brescia, 13

Un gatto che aveva scelto come proprio domicilio una cabina per la distribuzione della luce elettrica, ha provocato un corto circuito e l'incendio di un'ala di una fabbrica. Il fatto è avvenuto nelle «Fonderie Pietra» di Gardone Valtrompia. Entrato nella cabina, il gatto ha toccato con la coda i cavi ad alta tensione. Il conseguente corto circuito ha provocato una fiammata che ha causato agli impianti gravi danni ammontanti ad oltre sette milioni di lire. Nell'incendio il gatto è rimasto carbonizzato.

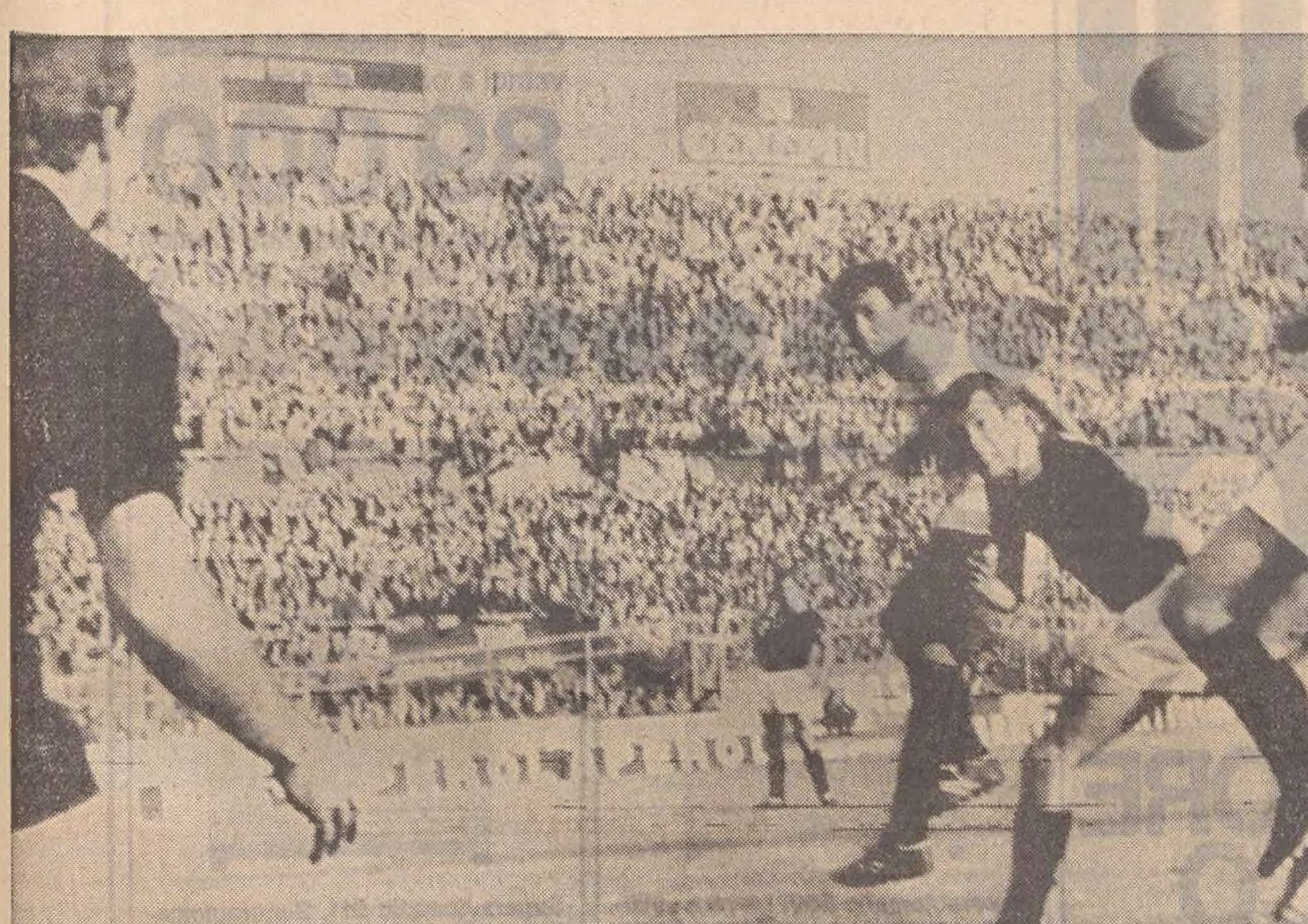
RAPINATORI DI BANCA nella rete a Champagnolle

Besançon, 13

I tre uomini che il 26 agosto scorso rapinarono la Cassa di Risparmio di Champagnolle, impossessandosi di una somma pari a poco più di un milione e mezzo di lire, sono stati arrestati dai gendarmi di Pontarlier e imprigionati a Besançon. Si tratta di due operai di origine italiana, Luigi Marchetti e Lino Montagnana, rispettivamente di 25 e 35 anni, e di un corso, Maurice Salvi, di 24 anni. Tutti tre sono domiciliati a Pontarlier.

L'identificazione e l'arresto del terzetto sono stati facilitati da una imprudenza commessa dal Salvi, il quale, pochi giorni dopo la rapina di Champagnolle, aveva cambiato a Vallorbe alcune banconote svizzere di grosso taglio, frutto di un'aggressione commessa la vigilia contro di un distributore di benzina di Verrières. Arrestato insieme al Marchetti, il Salvi ha finito col denunciare anche il Montagnano. I tre uomini hanno ammesso di aver compiuto le due rapine di Champagnolle e Verrières, ma negano di essere i responsabili di vari altri «colpi» commessi nella regione e loro attribuiti.

CRONACHE SPORTIVE



La Lazio ha conseguito un insperato successo pareggiando a Torino per 2-2: Ciccolo di testa mette a segno il secondo gol

STENTA A DARSI UN VOLTO IL CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «A»

Le squadre torinesi escono malconce dalle partite della seconda giornata

Perde Traspedini la Juventus mentre i granata perdono Ferrini - Grave specialmente l'infortunio del triestino - Aria di fronda a Roma e a Varese - Euforici i napoletani

Roma, 13

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle condizioni delle squadre e dei giocatori che hanno partecipato alle gare di ieri.

Foggia

Tutti in buone condizioni i rossoneri al rientro da Milano. Piuttosto amareggiato l'allenatore Rubino per l'identico esito delle prime due trasferte al Nord, con Juventus e Milan. Domani ripresa della preparazione allo «Zaccheria»: si alleneranno con gli altri anche Capra e Bettoni, assenti ieri a Milano per infortuni. I due dovrebbero rientrare domenica nella prima partita interna che vedrà il Foggia impegnato contro il Bologna.

Napoli

Il secondo e consecutivo netto successo del Napoli e i cinque gol messi a segno fin'ora da Canè, che guida la classifica dei «cannonieri», hanno aumentato l'entusiasmo nella squadra e in tutto l'ambiente sportivo della città. Nell'incontro con il Catania il solo Panzanato ha riportato una lieve contusione in uno scontro con Fanello. Per la prima trasferta che vedrà il Napoli impegnato a Torino, con la Juventus, molto probabilmente, Pesaola lascerà immutato lo schieramento. Comunque, non è escluso un eventuale inserimento di Montefusco o Emoli all'ala sinistra, per rinforzare il centro-campo.

Fiorentina

Le prove positive di Castelletti, Bertini e Hamrin nella partita contro il Brescia rappresentano le note più confortanti per la Fiorentina che dovrà affrontare ora due impegni consecutivi in trasferta (Cagliari e Catania). La squadra viola, intanto, giocherà mercoledì prossimo a Belgrado contro la Stella Rossa la prima delle due partite del turno della Coppa delle Fiere. Chiappella dovrà riunciare a De Sisti, impegnato nel servizio militare, e richiamerà in formazione Maschio. La comitiva viola partirà domani in aereo da Milano poco dopo le 14 diretta a Belgrado, quindi, al ritorno, si trasferirà direttamente nei pressi di Cagliari.

Roma

Con la sconfitta interna patita ad opera della Spal, si è tornato nel solito clima di tensione e di agitazione. Molti critici hanno messo in risalto alcuni errori basilari commessi dall'allenatore Oronzo Pugliese, senza però tralasciare di biasimare tutti gli undici giocatori stessi scesi ieri in campo. I sostenitori giallorossi pretendono fin d'ora rinforzi, per cui alla seconda partita di campionato si registra già una situazione di confusione in seno alla Società. Gli errori tecnici dello allenatore, però, non giustificano in pieno la deludente prestazione dei giocatori, per cui il futuro della squadra capitolina si presenta alquanto nebuloso. Si riparla di ricorrere ai «ritiri», ma non dovrebbe essere questa l'unica soluzione a problemi ben più importanti. Sarà questa una settimana molto decisiva, in vista dell'impegnativo confronto di domenica prossima a Genova con la Sampdoria.

Lazio

I biancazzurri hanno sfiorato a Torino contro i granata una clamorosa vittoria. Sarebbe stato un premio se non altro ad una prestazione collettiva superiore ad ogni aspettativa, anche se non va trascurato lo infortunio occorso a Ferrini all'inizio della partita, che ha menomato l'apporto dell'intera squadra torinese. Mannocci, giustamente, ieri era euforico e per il momento non sembra orientato a cambiare formazione per l'incontro casalingo di domenica prossima con il Varese. La squadra dopo i due pareggi col Milan e col Torino, ha dato un saggio di carattere.

Bologna

Era dal novembre del '64 che la squadra rossoblù non vinceva su campi esterni, in occasione cioè dell'unica vittoria ottenuta nello scorso campionato. La squadra ieri ha dimostrato notevoli progressi rispetto alla domenica precedente e si spera che questi vengano mantenuti nella successiva trasferta di Foggia. Nessun incidente di rilievo ai giocatori.

Varese

La seconda gravosa sconfitta dei biancorossi impone ai tecnici una revisione dell'impostazione tattica della squadra. Il modulo elaborato dal D. T. Cappelli non funziona. Contro l'Inter la difesa ha subito cinque reti e ieri altre quattro ad opera dei rossoblù. I giocatori sono tutti in buone condizioni. Per domenica sono, comunque, previsti cambiamenti nella formazione.

Milan

La partita con il Foggia ha confermato che il Milan è ancora lontano dall'aver trovato un modulo di gioco che sfrutti in pieno le doti dei molti «fuoriclasse» che compongono la rosa dei titolari. Liedholm ha, pertanto, ancora molti problemi da risolvere, in attesa che possa essere tentato l'inserimento di Angelillo, quando questi avrà trovato una soddisfacente condizioni atletica. Le condizioni degli uomini che hanno giocato ieri sono buone. Radice, che ieri in allenamento aveva subito un nuovo incidente al ginocchio destro, sarà visitato oggi a Bologna dal prof. Gui.

Brescia

La «matricola» ha pagato ieri a Firenze l'inesperienza nel massimo campionato. I giocatori sono rientrati ieri sera in sede e, dopo il riposo odierno, riprenderanno domani la preparazione in vista dell'altro difficile incontro che il opporrà domenica al Milan. L'allenatore Gei ha detto che i giocatori «non sono affatto demoralizzati» ed ha annunciato il probabile esordio di Robotti e del tedesco Bruells.

Atalanta

Quale premio per il pareggio conseguito ieri con la Juventus, i giocatori nerazzurri hanno ottenuto due giorni di permesso. L'allenatore Puricelli ha deciso così anche perchè la squadra domenica non sarà impegnata in campionato. L'incontro con l'Inter, infatti, è stato posticipato a martedì, semprechè i Campioni d'Italia escano imbattuti dal «retour-match» con l'Independiente. In caso contrario, come è noto, l'incontro verrà disputato a fine mese. Nessun giocatore atalantino ha subito ieri infortuni. Puricelli apporterà, comunque, qualche variazione alla formazione.

Spal

La possibilità di disporre dei suoi uomini-chiave e di giocare sul piano della effettiva impostazione data alla squadra, ha permesso di superare l'ostacolo della Roma. E' stata questa la prima vittoria conseguita dai biancoazzurri allo Stadio Olimpico. Nessun infortunio di rilievo ai giocatori che hanno riportato solo qualche lieve contusione. Per il prossimo incontro casalingo con il Torino, Petagna potrà disporre di tutti i giocatori.

Torino

La partita interna con la Lazio, che avrebbe dovuto rassicurare il pubblico sulla ritrovata efficienza della squadra granata, è servita soltanto, invece, ad accrescere le perplessità sul rendimento della squadra e a perdere Ferrini per un mese almeno, Il «capitano», infatti, ha riportato il distacco dei legamenti del perone; all'arto infortunato è stata applicata una ingessatura che dovrà essere conservata per quindici giorni almeno; ed altrettanto ne occorreranno prima che il giocatore possa essere in condizione di riprendere l'attività agonistica, dopo che il gesso sarà stato rimosso. La conseguenza principale dell'infortunio di Ferrini sarà, con ogni probabilità, l'esordio in squadra del tedesco Schutz.

Juventus

La Juventus è tornata da Bergamo con il centravanti Traspedini infortunato, sia pure in modo non così grave come si era tenuto in un primo tempo. Traspedini ha subito una lussazione alla spalla destra; dovrà osservare immobilità per qualche giorno, e sembra quindi da escludere che possa essere disponibile per il prossimo incontro — attesissimo, perchè significa il ritorno a Torino di Sivori in qualità di avversario — con il Napoli. Il che aprirà probabilmente le porte per il «vice», Bercellino II. Per il resto, tutto regolare; anche se Heriberto Herrera ha manifestato un certo disappunto per il fatto che la netta supremazia bianconera non si è concretata in un successo pieno.

Sampdoria

Nessun giocatore infortunato fra i blucerchiati al rientro da Cagliari. Soddisfatto l'allenatore Baldini della prova dei «giovanissimi», i quali stanno prendendo confidenza con le difficoltà della serie A, e del pareggio conseguito all'Amsicora, che infatti era il risultato a cui puntava. Domenica prossima la Sampdoria affronterà a Marassi la Roma e molto probabilmente con la formazione immutata non essendo ancora utilizzabili due titolari: Delfino (ancora una giornata di squalifica) e Morini (infortunatosi nella prima partita di campionato).

Catania

Il Catania, come era nelle previsioni, ha subito la seconda sconfitta esterna, ma dal confronto con il Napoli è uscito dignitosamente. L'innesto di Calvanese ha evidentemente dato maggior consistenza al centrocampo, mentre è cominciato a delinearsi un gioco di squadra. E', perciò, assai probabile che per la prossima partita interna, l'allenatore Di Bella opponga al Vicenza gli stessi uomini visti ieri al Fuorigrotta.

Cagliari

L'assenza del «libero» Longo, infortunato, e del «centrocampista» Cera, impegnato nel servizio militare, si è fatta sentire nella squadra del Cagliari, al suo esordio interno con la Sampdoria. I rossoblù, costretti a presentare una formazione rimaneggiata, si sono fatti inchiodare sul pareggio in una partita che con i due titolari avrebbe probabilmente vinto con facilità. Il recupero dei due giocatori o una migliore e più funzionale sostituzione di entrambi sono dunque i problemi più urgenti per l'allenatore Silvestri, in vista del prossimo confronto interno con la Fiorentina.

GLI UTILI INSEGNAMENTI DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

BUONO CON TRE TITOLI SU OTTO IL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ITALIA

Svolta importante: separati nettamente i professionisti dai dilettanti - Verso i raggruppamenti per Case - Immacolata la prevalenza dei Paesi tradizionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 13

Il ciclismo è a una svolta. Questo hanno detto in sintesi i campionati del mondo chiusisi ieri in terra di Spagna. E' ad una svolta perchè le vecchie formule non reggono più ed il telaio, laboriosamente costruito fin dai tempi del biciclo dai maestri fiamminghi con la collaborazione del cesello francese e dello spirito di abnegazione tipicamente italiano, gradatamente si sfalda.

Quando avete appreso che il congresso della Unione Ciclistica Internazionale, riunito in San Sebastiano, ha decretato lo spaccamento in due della sua autorità, forse avete pensato ad una di quelle sottili manovre diplomatiche del nostro Rodoni. Avrete detto che si trattava di dare un contentino ai belgi per chiamarli a raccolta sul Carroccio nella santa guerra contro i francesi che vorrebbero impossessarsi in modo pressochè assoluto del governo, ma anche se così fosse, la decisione di dividere l'attività professionistica da quella dilettantistica, come in effetti è avvenuto, ha una importanza rivoluzionaria, una importanza storica come giustamente hanno detto gli spagnoli. Si tratta di una decisione, in poche parole, che dà inizio al mutamento delle strutture tradizionali che stavano deformando le peculiari caratteristiche di codesto sport.

Con la riforma non si reca alcun male al professionismo perchè il corpo dilettantistico continuerà ad offrire perennemente la sua linfa vitale, ma si fa un gran bene al dilettantismo, lo si reinsalda nel vecchio vigoroso tronco generoso di saporiti frutti, lontano dai contatti e dalle insidie, reso autonomo per acquistare nuovo slancio e nuova vita. Ma l'importanza, diciamo così, storica della riforma risiede nel fatto che capitale del dilettantismo sarà Roma, ossia l'Italia, mentre gli organi centrali del professionismo risiederanno nel Belgio, un Paese che sa vedere nell'avvenire con occhi intelligenti e perspicaci.

Vi ho riferito nei giorni scorsi le intenzioni di Du Chateau di ripetere per i campionati del mondo su strada quel che ha fatto Goddet per il Giro di Francia, ossia abolire le squadre nazionali per lasciare il passo alle squadre di marca.

Anche i risultati tecnici emersi dal flagello temporalesco che ha incessantemente imperversato sulla manifestazione, dicono che il ciclismo è ad una svolta. Nella massima prova, quella su strada per professionisti, un inglese per la prima volta nella storia si è imposto su rappresentanti dell'Italia, della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Svizzera e via dicendo, ossia dei Paesi tradizionali del ciclismo.

Pur tralasciando la dimostrazione di forza data dall'Italia a Norimberga nel 1927, quando Binda, Girardengo e Piemontesi conquistarono nell'ordine le prime tre piazze, e la lunga signoria belga dovuta soprattutto alla punta di diamante dei Van Steenbergen e dei Van Looy, quando doveva vincere una figura di secondo piano trionfava uno Stablynski, un Beyet, un Janssen.

Ma a Lasarte abbiamo visto il dominio di due uomini senza squadra, il trionfo di due parassiti che hanno sfruttato la dabbenaggine della squadra spagnola sino al midollo senza che, non dico molti ma almeno uno, uno solo dei massimi rappresentanti dei Paesi tradizionali avesse intuito minimamente quale sarebbe stato lo sviluppo delle cose. Non è questo un segno di senilità congenita cui è necessario rimediare rinnovando le concezioni che soprassiedono all'attività professionistica. Io, per esempio, sono uno dei tanti che credono sinceramente a Du Chateau quando afferma che pretendere che Poulidor dia una mano ad Anquetil o viceversa, è come pretendere di pescare la luna nel pozzo. Se uno dei due invece avesse avuto a disposizione una squadra omogenea, le cose quasi certamente sarebbero andate altrimenti. E il discorso purtroppo vale anche per gli italiani, e così per gli altri. E oggi come oggi, credetelo pure, una squadra omogenea professionistica può essere tenuta assieme solo da comuni interessi d'ordine venale e non ideale.

Che ogni tradizione stia andando all'aria, lo dice pure il fatto che per la prima volta nella storia i Paesi dell'Est europeo cominciano a mettere piede nell'incontaminato recinto della velocità pura. Secondo il mio modesto parere, l'apparizione del gigante ancora impubere Pkhakadze non è casuale e preannuncia un imminente inserimento di altri concorrenti nel circolo fino a ieri chiuso dello «sprint».

Dopo aver strappato innumeri maglie iridate nel settore professionistico con Timoner, la Spagna ci ha presentato anche in campo dilettantistico un fresco e possente repertorio di giovani campioni con capofila il meccanico Miguel Mas che ha sovvertito tutti i pronostici imponendo la sua classe a Van Der Vieren, Marechal e Laupp. Ma ci ha anche rivelato qualche scandaluccio proprio nel reparto stayer. Leggo sui giornali spagnoli che José Escalas, il terzo uomo degli stayer iberici, ha accusato pubblicamente il suo allenatore Van De Boch di essersi venduto miseramente per ventimila pesetas, equivalenti a duecentomila lire, al compatriota De Loof che fu campione del mondo dilettanti nel 1962 e che ora è passato al professionismo. Escalas minaccia di abbandonare l'attività sportiva perchè non vuole entrare in un circolo «chiuso».

Altro elemento che può essere ventilato è quello della stranezza di alcuni risultati, stranezza dovuta alla complessità, secondo me, ferruginosa del programma. Sino a che il tempo tiene, qualsiasi manifestazione può apparire bella e pulita, ma quando l'uragano si scatena, anche lo spettacolo più seducente diventa brutto come una strega.

Il suggerimento venuto da varie parti di far svolgere i campionati dilettantistici compresi anche quelli femminili, che secondo me rappresentano una caricatura dello sport ciclistico inteso come sport serio, in un Paese e quelli professionistici in un altro, magari a data ravvicinata, mi sembra saggio e prudente.

Il maltempo potrebbe così influire in modo minore e sarebbe una garanzia anche per gli organizzatori. Mi si dice a proposito, che gli spagnoli hanno avuto un deficit di oltre duecento milioni. E il loro malumore è più che giustificato.

Per noi italiani il bilancio è soddisfacente. Tre titoli sugli otto, che valgono veramente, non è poca cosa. L'anno scorso ne ottenemmo solo due: quello della cronometro a squadre dilettanti e quello della velocità professionisti. E quest'anno abbiamo aggiunto quello dell'inseguimento professionisti. Inoltre c'è il secondo posto della squadra dilettanti nell'inseguimento. il secondo di Turrini nella velocità dilettanti e buoni piazzamenti in altre gare, ma il bilancio si presenta in attivo perchè si è vista una chiara avanzata dei dilettanti. Si nota, insomma, nei nostri giovani atleti una preparazione più seria, attenta, meticolosa, intelligente e una parte del merito va pure a Rimedio per quanto riguarda gli stradisti e a Costa per i pistard, ma anche Magni e Leoni hanno fatto il loro dovere. Anzi quest'ultimo è il vero trionfatore dei campionati perchè ha presentato un Faggin mai visto e nella velocità ha saputo rimpiazzare la inopinata scomparsa di Maspes e Gaiardoni con un elemento che risponde al nome di Giuseppe Beghetto che vale tanto oro quanto pesa e che ha tra l'altro la dote di essere appena ventiseienne.

Mi pare che con Gimondi per la strada e con Beghetto per la pista possiamo guardare con molta fiducia ai campionati del 1966. Un altro merito di Beghetto e quindi anche di Leoni, è quello di non aver permesso che la gloriosa tradizione azzurra che dura ininterrottamente dal 1959, non fosse spezzata nel momento in cui si è visto benissimo che era andata a noia di taluni personaggi dello ambiente ciclistico internazionale.

Ho detto prima che gli azzurri si sono imposti con tutto il garbo possibile, ma nello stesso tempo con la fermezza necessaria di tre titoli buoni. Vediamo ora quali sono i titoli buoni anche per parere unanime dei tecnici. Sono le due prove su strada per dilettanti e la prova su strada per professionisti. In più la velocità dilettanti e professionisti, l'inseguimento a squadre e individuale dilettanti e l'inseguimento professionisti.

Come ben vedete sono otto in tutto. Le tre prove femminili e le due per stayer c'entrano col ciclismo come i cavoli a merenda. In queste gare, come sapete, hanno trionfato le valchirie del Nord e i centauri del Sud. La media europea è rimasta abbarbicata alle forme che più le sono congeniali e nello stesso tempo che più rispondono alla natura e allo spirito dello sport ciclistico.

Così il francese Botheler ha indossato la maglia iridata nella prova su strada per dilettanti, l'inglese Simpson ha guadagnato la corsa su strada per professionisti, la squadra italiana ha vinto la cronometro dei cento chilometri, il russo Pkhakadze ha vinto nella velocità dilettanti, l'italiano Beghetto ha trionfato nella velocità professionisti. L'olandese Groen ha confermato le sue eccelse doti nell'inseguimento dilettanti e lo azzurro Faggin ha riconquistato dopo l'interruzione dell'anno scorso il titolo dell'inseguimento professionisti, mentre la squadra sovietica ha guadagnato solo per pochi centesimi sugli italiani l'inseguimento a squadre dilettanti ripetendo così il risultato del 1963 nel Belgio.

Alessandro Alesiani

BENCHE' SCONFITTA A PORDENONE

A parere di Sadar la Triestina cresce

«Si muove di più e sempre meglio. Miani progredisce. I risultati verranno»

La Triestina riprenderà questo pomeriggio allo stadio di Valmaura la preparazione in vista della prima trasferta ufficiale della stagione, che la vedrà impegnata domenica prossima a Valdagno contro il Marzotto. Ieri gli alabardati hanno goduto d'una giornata di riposo.

Sulla partita di domenica Sadar ha detto le sue impressioni: «La squadra — ha esordito l'allenatore — è apparsa in netto miglioramento rispetto a sette giorni prima. Ormai i giocatori sono vicinissimi alla condizione migliore e anche sul piano del ritmo le cose si sono messe meglio. Si è notato maggior movimento e di riflesso è aumentato il volume del gioco. Purtroppo, l'assenza di uno stoccatore in prima fila non consente di tradurre in reti il lavoro che viene svolto in fase d'impostazione. Anche contro il Pordenone sono state create numerose azioni, ma al momento di concludere è mancato ancora chi sappia sferrare la zampata decisiva. Miani si è mosso abbastanza bene dimostrando di progredire a vista d'occhio. Ha calciato molto spesso a rete anche se con scarsa fortuna. La squadra in complesso ha denotato un notevole miglioramento. Guai del resto se così non fosse stato, considerato che domenica inizia il campionato. I ragazzi, ne sono convinti, si rimboccheranno le maniche sin dalla trasferta di Valdagno, e i risultati non tarderanno ad arrivare».

REGATE A LECCO

L'«OTTO» DI TRIESTE batte quello tedesco

Lecco, 13

La 27ª Riunione internazionale di canottaggio rinviata ieri a causa delle avverse condizioni atmosferiche, si sono svolte regolarmente oggi pomeriggio. In tutte le gare in programma gli equipaggi tedeschi hanno dominato il campo anche per l'assenza degli equipaggi svizzeri che non hanno potuto trattenersi a Lecco anche oggi. Fra i tedeschi si è distinto il «singolista» Oill, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio, mentre nel l'«otto» si è avuta una inaspettata vittoria dell'armo dei Vigili del Fuoco di Trieste.

Ecco i risultati: «4 con»: 1) Dinamo di Potsdam (Germania) 6'56"5; 2) Vigili del Fuoco di Trieste 7'13"4; 3) Ratzeburger (Germania) 7'28"9. «2 senza»: 1) T.S.C. Berlin (Germania) in 7'36"4; 2) Vorwärts di Rostock (Germania) 7'37"3; 3) Ginnastica Triestina 8'2". «Singolo»: 1) Oill (Motor Baumschulenweg - Germania)) 7'47"4; 2) Torri (Canottieri Lecco) 7'58"7; 3) Sansone (Ginnastica Triestina) 8'9"5. «2 con»: 1) Vorwärts di Rostock (Germanai) 8'9"1; 2) Canottieri Netturno di Trieste 8'19"5. «4 senza»: 1) Einheit di Dresden (Germania) 6'43"8; 2) Falck di Dongo 6'44"; 3) Vigili del Fuoco di Trieste 7'21"9. «2 di coppia»: 1) T.S.C. Berlin (Germania) 7'1"5; 2) Ginnastica Triestina 7'23"4; 3) Cus Bari 7'34"; 4) Circolo Moltrasino in 7'58"3. «Otto»: 1) Vigili del Fuoco di Trieste 6'14"4; 2) Wissenschaft di Leipzig (Germania) 6'14"7; 3) Canottieri Lecco - Moto Guzzi 6'19"8.

IL GIRO CICLISTICO DELLA CATALOGNA

Stefanoni vince la tappa e passa quarto in classifica

Anche Poggiali e Massignan nel gruppo di testa che ha staccato il grosso di sei minuti e mezzo

Tarragona, 13

Seconda tappa piena di soddisfazioni per gli italiani al Giro della Catalogna. Remo Stefanoni ha regolato in volata un gruppetto di 20 corridori che avevano dato vita alla fuga buona a 80 chilometri dell'arrivo, gruppetto di cui facevano parte anche Imerio Massignan, sotto molti aspetti uno dei corridori più attesi in questo giro e Roberto Poggiali non nuovo alle prove vivaci e garibaldine.

Stefanoni sembra davvero in un ottimo momento di forma. Ieri è stato primo degli italiani nella tappa a cronometro a coppie. I tre minuti persi ieri nei confronti di Gabica e Uriona da Stefanoni e Vigna, devono aver scosso l'orgoglio degli italiani che hanno dato vita a una tappa all'insegna del riscatto.

Non si può parlare di una giornata elettrizzante chè fino ad una ottantina di chilometri dal traguardo i 76 corridori in gara hanno marciato di conserva, pensando forse Passo di Remei, colle di terza categoria, rivelatosi decisamente inferiore all'aspettativa. Qualche tentativo di fuga vi è stato. Portoghesi e spagnoli sono stati gli animatori di questi sporadici passaggi che il gruppo con in testa coloro che nutrono le intenzioni più serie nei confronti di questo giro della Catalogna, hanno pensato a stroncare sul nascere.

Il Passo Remei è stato scalato dal gruppo compatto in piena armonia con lo spagnolo Galera in testa a smaniare per andarsene. Ad Amposta, 80 chilometri dal traguardo, Stefanoni si invola seguito immediatamente dai 19 compagni di fuga tra cui Poggiali e Massignan. Il ritmo è più che buono. ne sia testimone la media finale di 39,557 chilometri orari, e i 20 fuggitivi pedalano in accordo con cambi frequenti e bene organizzati. Sulio striscione di Tarragona, Stefanoni parte benissimo e non ha difficoltà, debellata la resistenza di Segu, a sfrecciare primo davanti allo spagnolo ed a Massignan cui non ricordavamo doti di velocista e che s'è preso il lusso di infilare persino Emile Daems compagno di squadra della Ignis e passista di buon nome. Il gruppo segue a 6'38".

Con la riuscita fuga odierna Stefanoni si porta al quarto posto in classifica a soli due minuti e un secondo dal leader Echevarria, mentre viene dimostrato una volta di più che quest'anno chi vuole vincere una gara a tappe o in linea, deve consultare l'elenco dei partenti e quindi andare a chiedere agli italiani il permesso di vincere. Il giro della Catalogna sembra non fare eccezione alla «regola 1965 anno d'oro» degli italiani nonostante la loro partecipazione non sia certo massiccia. Staremo a vedere. Domani si corre la Tarragona-Lerida 112 chilometri su di un percorso misto.

Classifica generale: 1) Echevarria (Sp.) 5. 36'50"; 2) Gomez del Moral (Sp.) s. t.; 3) Garcia a 1'15"; 4) Stefanoni (It.) a 1'59"; 5) Munoz (Sp.) a 2'04"; 6) Suarez (Sp.) a 2'04"; 7) Karmany (Sp.) a 2'08"; 8) Martin a 2'20"; 9) Schleck (Germania) a 2'21"; 10) Junkermann (Germ.) a 2'25"; 11) Poggiali (It.) a 2'28"; 12) Massignan (It.) a 4'31".

Manca si sottopone a operazione a un occhio

Cagliari, 13

Il campione europeo dei pesi welter, Fortunato Manca, sarà sottoposto nei prossimi giorni a un delicato intervento chirurgico all'occhio sinistro. Il pugile è stato ricoverato nella clinica dell'Università di Cagliari e, sebbene i sanitari mantengano il più stretto riserbo, negli ambienti vicini al pugile si dice che l'operazione si è resa necessaria per scongiurare il pericolo del distacco della retina. Solo dopo l'intervento chirurgico, che verrà effettuato dal direttore della clinica oculistica, sarà possibile sapere in che misura l'operazione influirà sulla futura attività di Manca. Dopo l'intervento Manca dovrà riposare per almeno un mese.

Combin a Oslo

Varese, 13

Il centravanti del Varese, Nestor Combin, è partito questa mattina diretto a Oslo. Nella capitale norvegese il calciatore si unirà alla Nazionale francese che nei prossimi giorni incontrerà la Norvegia per le qualificazioni ai campionati mondiali.

L'HOCKEY A 100 MINUTI DALLA CONCLUSIONE

Un'invenzione dell'arbitro l'esito della partita di Lodi

Emilio Bertuzzi: «Vedo ancora sempre la Triestina» Mario Cergol teme più di tutti l'Amatori Modena

Il campionato di hockey è arrivato a due giornate dalla conclusione. Mancano quindi cento minuti esatti di gioco alla fine del torneo. In questo breve tempo dovranno venir risolti gli enigmi rimasti in sospeso dopo mesi e settimane di appassionante ed incerta lotta. Si tratta insomma di trovare la squadra cui assegnare lo scudetto 1965, mentre per la retrocessione manca il nominativo della società che terrà compagnia al Follonica, ormai condannato al rientro in Serie B.

Per il titolo sono rimasti sulla cresta dell'onda tre squadre, Triestina, Monza e Amatori Modena. Il Novara, che completava il quartetto delle candidate, ha invece perso terreno, essendo stato piegato nel «big-match» dalla sedicesima giornata; i novaresi sono stati nettamente superati dai modenesi dell'Amatori. Per la retrocessione il Bassano ha fatto un notevole balzo verso la salvezza: i veneti hanno battuto il Marzotto, staccando di due punti il diretto concorrente. I modenesi del Rapid, sconfitti a Monza. Triestina e Ferroviario hanno concluso le rispettive partite con risultati diversi: gli alabardati hanno sconfitto nettamente il Follonica, il Ferroviario ha ceduto di misura sul campo dei lodigiani.

«E' stato un bel congedo. Il pubblico è accorso in buon numero malgrado il Follonica non rappresentasse un richiamo. Abbiamo vinto senza faticare. Quel Follonica ci aveva battuto in casa propria: robe dell'altro mondo! Per fortuna che anche il Monza è scivolato sulla medesima buccia di banana, altrimenti a quest'ora sarebbe da mangiarsi tutte le... unghie!». L'allenatore Mario Cergol ha visto così la partita disputata dalla sua squadra sabato sera contro i grossetani.

«Quanto ai giocatori — ha proseguito Cergol — Prinz è stato magnifico. E' apparso sciolto e vivace; anche Martellani molto bene. Pockay invece è giù di morale. Il giocatore non può allenarsi con continuità causa il servizio militare. Speriamo che il prossimo anno Pockay ritorni quello di una volta».

Il Ferroviario ha subito sul campo del Lodi una sconfitta di stretta misura, appena un gol di scarto. La partita ha avuto fasi alterne e non tutto è filato liscio. Ecco in proposito l'opinione dell'allenatore Bertuzzi: «Almeno il pareggio ci spettava! L'arbitro, il novarese Margheritis, non era in serata felice. Tutto ciò mi sembra strano perchè Margheritis è un giovane fischietto che promette bene. Sono cose che bisogna sopportare, ma queste sviste, queste ingiustizie falsano la classifica. La squadra a Lodi si è battuta ottimamente. Dei lodigiani, Fatrini, Bisleri e Maurizio Gelmini sono stati i più in gamba: per Aldo Gelmini invece gli anni cominciano a pesare».

Sulle sviste dell'arbitro Bertuzzi ha fatto una circostanziata descrizione. «Per primi abbiamo segnato noi. Il pareggio è venuto con una palla non entrata in rete: la palla ha sbattuto sulla faccia del montante e l'arbitro ha convalidato il punto. I giocatori hanno protestato e Bissoli ha pagato per tutti con l'espulsione. Il gol (non fatto) e la beffa: più di così... Ma nel finale siamo stati danneggiati due volte in maniera plateale. Sul tre a tre Gregori segna un gol, l'arbitro annulla la rete chissà perchè e ci concede un «rigore», anche questo chissà per quali motivi. Ma non basta: a dieci secondi dalla fine Sicignano II va in gol. L'arbtro si lascia intimorire dalle proteste dei lodigiani annulla la rete per presunta carica al portiere e così il pareggio sfuma. La terza rete dei lodigiani è stata irregolare: sembrava di giocar al tennis — tanto alta era la palla — quando l'avversario ha messo in rete la palla...».

Chi vincerà lo scudetto? E' un interrogativo allettante. Sia Bertuzzi che Cergol sono rimasti attaccati alle previsioni che avevano abbozzato all'inizio della stagione.

«Io vedo ancora la Triestina» — dice Bertuzzi —. «Gli alabardati sono più esperti degli avversari diretti, che in questo momento potrebbero venir presi dall'emozione e dal nervosismo. La Triestina deve andare a Monza e poi a Valdagno: non è un calendario... simpatico ma se ne sono viste tante in questo campionato che tutto è possibile».

«Temo l'Amatori». Questa la opinione di Cergol.

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA e cameriera cerca istituto periodo ottobre giugno. Scrivere Cassetta 10756 B, SPI.

DOMESTICA stabile, onesta, amante bambini, cercasi. Telefonare 37286. 23552 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Commerciale 21 porta 7. 23580 B

PRESTASERVIZI referenziata orario 8-12 cercasi paraggi Settefontane, Media. Offerte cassetta 23602 B, SPI.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

PRESTASERVIZI cercasi 3 mattine settimanali. Rivolgersi via Donota 3, IV piano, II porta a destra. 23578 B

PRESTASERVIZI tuttofare con referenze cercasi dalle 8 alle 17; centro. Tel. 44568. 44288 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 60713 C

BANCONIERE capace offresi prontamente. Cassetta n. 23630 C, SPI.

ELETTRICISTA idraulico installatore capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telefonare 65513. 23626 C

PENSIONATO 30.enne invalido di guerra, tessera tranviaria, III commerciale, offresi per mansioni d'ufficio o riscossioni. Cassetta 60723 C, SPI.

PITTORE Muratore capace tutti lavori, offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 44322 C

RAGIONIERE militesente praticissimo ufficio offresi. Cassetta 44308 C SPI.

SIGNORINA 25.enne esperienza lavori ufficio, paghe, contributi, imposte consumo ecc. offresi. Cassetta 43229 C, SPI.

19.ENNE computista commerciale, pratica ufficio, fatturazioni offresi prontamente anche commessa. Cassetta 44306 C SPI.

21.ENNE bella presenza italo-tedesca pratica lavori ufficio, madrelingua tedesca, offresi anche quale cassiera. Cassetta 43557 C SPI.

30.ENNE lunga esperienza ramo produttivo, corretto francese conoscenza tedesco offresi. Cassetta 43229 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, riparazioni in genere, raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 43277 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 44316 CC

FORMICA eseguiamo guardaroba, scaffali, ripiani tavolo, credenza, scrivania, sportelli acquaio. Telefono 44778. Tesa 50. 23043 CC

INSTALLATORE acqua, gas, impianti bagni, riparazioni con garanzia. Telefonare 723739. 44292 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, antenne. Udine 19, telefono 68431. 23486 CC

RISCALDAMENTO, impianti, modifiche, trasformazioni a nafta, serbatoi, esegue artigiano. Mauri. Telefonare 61713. 23638 CC

SARTORIA rinomata pratica sconti eccezionali solo settembre. Cafae, Gozzi 3. 23233 CC

SGOMBERO abitazioni, soffitte, cantine. Tel. 37646. 23666 CC

SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, magazzini, negozi, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Tel. 732231. 23624 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa e apprendista commessa per panificio cercansi subito. Panificio Marani, piazza S. Antonio, tel. 24894. 43343 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

AIUTO banconiera cercasi. Bar Violin, piazza Tommaseo 1. 44312 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti, facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 70226 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, Piazza S. Francesco 7. 23636 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 23640 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52. Tel. 93563. 23652 D

APPRENDISTA pasticciere pratico e apprendista o aiuto commessa cercansi. Giulia 11. 23560 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi. Bar, Viale D'Annunzio 14. Telefono 90910. 60668 D

APPRENDISTA 15-16 cercasi. Drogheria via Coroneo n. 34. 44332 D

APPRENDISTA o aiuto comm. cerca Panificio. Revoltella 28. 23596 D

APPRENDISTA ambosessi riposo domenicale orario diurno cerca Bar Sì, via Roma 18. 23620 D

APPRENDISTA banconiera 16-17 anni cercasi. Bar Carnaro, via del Teatro 3. 43345 D

APPRENDISTA ragazzo per alimentari cercasi. Viale XX Settembre 9. 60680 D

APPRENDISTA 16-17.enne cerca bar. Orario diurno, festività chiuso. Tel. 44010. 23109 D

CONFEZIONATRICI magliaie ed apprendiste cercansi buona retribuzione. Presentarsi «Rolly», viale III Armata 17, ore 10-12 o telefonare 23405. 23590 D

CUOCO referenziato pratico buffet cercasi. Buffet Pavone, via Roma 11. 23632 D

DATTILOGRAFA con cognizioni amministrative cercasi. Cassetta 3147 D, SPI.

GARZONA pratica parrucchiera per signora cercasi prontamente. Telef. 29704. 23488 D

LAVORANTE capace stiratura macchina e manuale e giovane apprendista assume pulisecco v. Papiniano 2. 44310 D

RAGAZZO quindici - sedicenne cerca Alimentari, via Genova 10. 23612 D

LAUREATO-A lingua inglese disposto e capace insegnamento Liceo scientifico parificato cerca con assunzione inizio anno scolastico Istituto Antonelli - Cortina. Tel. 2278. 10756 D

PAROLIERI, scrittori, richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa, Viale Quattro Venti 12, Roma. 6265 D

SIGNORINA per studio medico cercasi. Cassetta 44336 D SPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso libero cerca distinto, spesso assente. Offerte cassetta 43329 E SPI.

SEGRETARIA età non inferiore 28-30. Buona cultura generale, buona conoscenza stenodattilografia, ottime referenze. Assunzione immediata, ottimo trattamento. Scrivere: Cassella 9350 D - SPI. Assicurasi massima discrezione

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA uno - due letti, acqua corrente, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 23562 F

CAMERA centrale uso bagno affitto con vitto. S. Francesco 2, portiere. 44326 F

CENTRALISSIMA termobagno, telefono, affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 23648 F

MOBILIATA tranquilla, 1-2 letti, affittasi anche studenti. Telefonare 49591. 44340 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola d. taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

CONTABILITA' contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 104 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139; a Gorizia: Istituto MYLADY, Corso Verdi 141, 5513. Ritirare i tesserini modelle acconciature-pedicure gratis. 23600 G

INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 102 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CIONDOLO - rologio d'oro smarrito tratto Commerciale - Piazza Unità. Generosa mancia riportandolo Suppani, Trenovia 6. Tel. 26661. 23594 H

LUPO bellissimo, fulvo-nero, collarina rossa con brocche, rinvenuto. Telefonare 221292. 23554 H

SMARRITO setter bianco e nero, zona Villa Giulia. Pregasi telefonare 30488. Mancia competente. 412 H

SPILLA oro smarrita paraggi Vidacovich l'11-9, rinvenitore telefonare 726651. Mancia. 44296 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. AFFITTANSI PRONTO INGRESSO, CASTAGNETO, panoramici, 2 stanze. UDINE, 2 stanze, stanzetta. CRISPI, MOBILIATO, 4 stanze. DIAZ, ANCHE USO UFFICIO, 5 stanze, 2 stanzete. VIALE, cucina, 5 stanze, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 169 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza, pronta entrata, 2-3-4 camere, comforts da 15 a 35 mila; altri lussuosi, nuovi, salone, garage, giardino, da 40 mila in poi, buona disponibilità. Telefonare 68656. 23660 I

A. AFFITTIAMO: San Giovanni in villetta, 3 stanze, cucina, riscaldamento, giardino. Piazza Ospedale, 4 stanze, accessori, riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 23582 I

A. NUOVO camera, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiuolo; altro due stanze, stanzetta, servizi, giardinetto 33.000 affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23582 I

APPARTAMENTINO casa nuova, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 30.000 affittasi, Amministrazione largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 44338 I

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI in palazzina, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, posto macchina, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 23642 I

APPARTAMENTO cameretta, cucina 11.000 poche spese. Vano unico 8.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 23650 I

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASTROLI — corso Vittorio Emanuele 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang Monforte

APPARTAMENTO di recente costruzione, zona signorile, due o tre stanze, cucina, cucinino, doppi servizi, doppi balconi, tutte le comodità, libero il 1.o ottobre. affittasi. Tel. 23236. 23608 I

APPARTAMENTO ROIANO, tre stanze, cucina, bagno, rinnovato, affitta compensando Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23642 I

APPARTAMENTO S. VITO, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, garage, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23642 I

APPARTAMENTO primo ingresso, VIALE XX SETTEMBRE, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 23664 I

ATTICO immediato centro tre stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, primingresso affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 23622 I

CAMERE 2 cucina gabinetto, V piano senza ascensore, affittasi L. 16.000 compensando spese, Roiano capolinea tram 8. Telefonare 66137 ore 8-10 e 20-21. 44330 I

CASA nuova costruzione appartamenti 3 stanze doppi servizi box via Sara Davis affittasi. Rivolgersi Amministrazione Trevisan Mazzini 18. 43075 I

CASA nuova costruzione 2-3 camere più accessori via Barbariga affittasi. Rivolgersi Amministrazione Trevisan Mazzini 18. 43067 I

MAGAZZINO Fabio Severo 87 affittasi. Rivolgersi Amministrazione Trevisan Mazzini 18. 43077 I

QUARTIERE mobiliato affittasi paraggi Carlo Alberto, vista panoramica, termosifone autonomo. Telef. 94201 dalle 8 alle 12. 60662 I

STANZE 2 ingresso libero II piano via S. Francesco 23, affittansi uso ufficio. Visita ore 16-17; telefonare 28272 anche per diverso appuntamento. 23614 I

USO ufficio 5 stanze via S. Nicolò. Rivolgersi Amministrazione Trevisan Mazzini 18. 43081 I

USO ufficio 1-5 stanze completamente rimesso a nuovo, riscaldamento ascensore casa signorile posizione centrale affittasi. Rivolgersi Amministrazione Trevisan Mazzini 18. 43069 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in affittanza 1-3 camere per piccola distintissima famiglia massime referenze cercasi. Tel. 68656. 23660 L

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO oppure villetta in affittanza 2-4 camere, comfort, giardino, per piccola famiglia solvibilissima, cercasi subito. Tel. 68656. 23660 L

CERCO appartamento affittanza qualunque zona eventualmente con spese. Tel. 37703. 23656 L

MAGAZZINO per officina meccanica cerco affitto zone Campo Marzio Flavia via dell'Istria. Telefonare 93690. 43247 L

M Vendite d'occas. L. 40

BANCO, utensili da falegname con pezzi materiale in lavoro. Telef. 47238. 44286 M

CUCCIOLI Collie (Lessi) iscritti, vendonsi. Telef. 53589, Udine. 6261 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; corso del Popolo 25, Monfalcone. 10776 M

PELLICCE, stole, colli, cappelli, supereleganza, qualità superiore. Vasto assortimento, grande risparmio: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 3069 M

PRESSA stampaggio articoli in gomma e plastica vendesi. Tel. 45451. 43043 M

STUFA carbone Warmorning completa tubatura; altra maiolica stanza, ottime condizioni, vendonsi. Tel. 97081 13-15. 23586 M

TELEVISORE nuovo Telefunken 23 pollici, ultimo modello, presa per altoparlante stereo e registratore, sintonia automatica vendesi 265.000. All'acquirente verrà data in dono una moto Guzzi 125 del valore di 130.000 lire. Telef. 722259, 9-12, 15-19. 23502 M

TELEVISORE Graetz 21 pollici vendesi occasione 20.000. Tecnovision, Pascoli 45 tel. 722259, 9-12 15-19. 60728 M

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Rawalpindi - Giovani volontari pakistani vanno ad arruolarsi su di un fantasioso autocarro

DOPO L'AVVENTO DELLA DRASTICA RIFORMA ECONOMICO-FINANZIARIA

Sono sfociate in scioperi le proteste degli jugoslavi

I fatti vengono ammessi dalla stessa «Borba» che critica alcune aziende Queste avrebbero elevato la «norma» di produzione senza aumentare i salari

Belgrado, 13

L'attuazione pratica dei provvedimenti disposti dalla riforma economico-finanziaria, promulgata nel luglio scorso dal Parlamento federale jugoslavo, incontra notevoli resistenze in taluni settori produttivi del Paese, dove si sono avute nuove manifestazioni di protesta sfociate anche in scioperi.

A tali manifestazioni ha dedicato oggi un commento il quotidiano belgradese «Borba», per lamentare che «diverse aziende, nella ricerca delle vie per mettersi al passo con le nuove condizioni create dalla riforma, hanno scelto quelle che consentono di trovare solo un farmaco temporaneo alle loro difficoltà, senza però rendersi conto che la riforma apre dei processi a lungo termine ed implica mutamenti radicali nell'attività di ogni organizzazione di lavoro». Ciò ha provocato dei conflitti in seno ai collettivi delle aziende interessate, conflitti «che in alcuni casi hanno portato anche a fenomeni di astensione dal lavoro».

Il quotidiano belgradese, nel riferire qualche esempio, afferma che «in una di tali imprese si è creduto di elevare la produttività del lavoro aumentando le «norme» senza un corrispondente aumento delle retribuzioni e senza la preventiva consultazione dei lavoratori, che, in segno di protesta, hanno incrociato le braccia». Il «Borba» sottolinea infine che le decisioni prese senza la approvazione dei lavoratori, con il pretesto della necessità e della urgenza, «scoprono qualcosa che merita l'attenzione degli ambienti politico-sociali responsabili, cioè la tendenza ad applicare le nuove misure economiche ispirandosi alle vecchie concezioni».

Le notizie relative ad agitazioni nelle fabbriche jugoslave, a dire il vero, erano trapelate in Occidente già da alcuni giorni; è però questa la prima volta che l'organo ufficiale del regime ne parla apertamente e senza sembrare di mettere sotto accusa il gesto dei «compagni» operai.

BREZNEV A VARSAVIA
Decisioni grosse in vista?

Mosca, 13

L'agenzia «Tass» riferisce che Leonid Breznev, Primo Segretario del partito comunista sovietico si è recato in Polonia sabato e domenica per colloqui con il leader del P.C. polacco Wladislaw Gomulka. Senza fornire altri particolari ne precisare il luogo in cui è avvenuto l'incontro, la «Tass» dice che i due leader hanno discusso la cooperazione fra i due Paesi e «una ampia gamma di problemi internazionali». Ai colloqui hanno partecipato Zeon Klisko, membro del politburo del partito e Averrky Arestov, Ambasciatore sovietico a Varsavia.

L'annuncio della visita di Breznev in Polonia induce gli osservatori nella capitale sovietica a ritenere che una qualche importante decisione di carattere politico venga presa attualmente in seno al blocco dell'Est europeo. Questi stessi osservatori rilevano che Breznev deve essersi recato in Polonia quasi immediatamente dopo aver salutato la delegazione rumena (diretta dal leader del partito Ceausescu) ripartita sabato per Bucarest al termine di una visita nell'URSS, e affermano che solo una questione di carattere urgente avrebbe spinto Breznev a recarsi in questo momento in Polonia. L'ultima visita di Breznev in Polonia ebbe luogo lo scorso aprile in occasione delle celebrazioni del 20.ma anniversario del Trattato di amicizia URSS-Polonia.

In questi giorni si è anche avuta una visita a Mosca di una delegazione cecoslovacca diretta dal Presidente e leader del P.C. cecoslovacco Antonin Novotny; il leader del P.C. della Germania Est. Walter Ulbricht, è inoltre atteso a Mosca entro qualche giorno. Sino a questo momento non si sono avuti contatti da parte sovietica con i leader comunisti ungherese e bulgaro.

BATTUTI NELLE ELEZIONI
I laburisti in Norvegia

Oslo, 13

Il Primo Ministro Einar Gerhardsen ha ammesso stasera che i laburisti sono stati sconfitti, alla luce dello spoglio non definitivo dei risultati elettorali. Gerhardsen ha fatto l'ammissione pochi minuti dopo aver appreso che il suo partito perderà almeno un seggio nella capitale in favore della coalizione antisocialista. Altri tre seggi laburisti in circoscrizioni di provincia sono in grave pericolo. Il prof. Erling Pettersen, del partito conservatore, ha affermato che la coalizione antisocialista dovrebbe conquistare 77 seggi sui 150 dello Storting (Parlamento).

Il partito laburista governa da trent'anni, con l'eccezione di una brevissima parentesi di tre settimane del 1963 quando andarono al Governo i partiti di opposizione. Anche il Ministro degli esteri Halvard Lange ha ammesso la sconfitta. Il Governo laburista rimarrà in carica per il disbrigo degli affari correnti fino alla nuova sessione del Parlamento che riapre i lavori agli inizi di ottobre. Un grosso interrogativo riguarda il nome del nuovo Primo Ministro.

SCONCERTANTI AFFERMAZIONI DI UN INVIATO SPECIALE INGLESE IN INDIA

Da un passo falso della C.I.A. il conflitto indo-pakistano?

Gli agenti segreti americani avrebbero segnalato a Nuova Delhi che Ayub Khan era sul punto di cadere - Shastri tenne per buona la notizia e ne approfittò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Gli Stati Uniti sarebbero stati da tempo al corrente dei progetti di guerra indiani e anzi l'attuale conflitto indo-pakistano sarebbe diretta conseguenza di certe informazioni rilasciate dal servizio segreto americano (la CIA) in Pakistan. Questa sensazionale notizia, che getta nuove ombre sulla crisi della penisola indiana, è stata pubblicata in esclusiva dal quotidiano londinese «Daily Telegraph». Un inviato speciale del giornale, di cui è stato rigorosamente celato il nome, ne è venuto a conoscenza nei giorni scorsi mentre si trovava in India. Per quattro giorni egli ha cercato invano di partire da Nuova Delhi per trasmettere il servizio in quanto la censura indiana glielo avrebbe sicuramente bloccato. Solo oggi ha potuto raggiungere Francoforte, da dove ha telefonato l'articolo al «Daily Telegraph».

Il giornalista afferma che all'origine dell'azione indiana è un annuncio del servizio segreto americano secondo cui la posizione del Presidente pakistano, il maresciallo Ayub Khan, era poco stabile. Si sarebbe addirittura parlato di un prossimo colpo di Stato in Pakistan. «La decisione indiana di rioccupare entrambe le posizioni al di là della linea di armistizio — sostiene l'inviato speciale del "Daily Telegraph" — fu resa nota alla Ambasciata americana di Nuova Delhi. Ho motivi ragionevoli per ritenere che l'Ambasciatore statunitense a Nuova Delhi, Chester Bowles, conoscesse in anticipo anche la decisione indiana di aprire un secondo fronte. Un cenno di approvazione americana, ma non di complicità, per la decisione indiana di ingigantire il conflitto si ebbe sabato 4 settembre. Fu il giorno in cui il sig. Bowles visitò il Primo Ministro indiano Shastri».

Da allora, continua l'inviato, egli fu in grado di collegare fra di loro alcuni fatti, che provano non tanto l'appoggio americano all'India quanto la volontà del Dipartimento di Stato di ridimensionare Ayub Khan. L'inviato inglese riferisce poi il retroscena, rifacendosi al conflitto indo-cinese di tre anni fa, e alla mancanza di appoggio pakistano per l'India. Gli Stati Uniti rimproverarono ad Ayub Khan la sua indifferenza, ma questi rispose che l'India meritava quella umiliazione. Nel 1963 la «General Motors» fu indotta a vendere gli stabilimenti pakistani che furono acquistati da una società a cui fa capo il capitano Gauhar Ayub, figlio di Ayub Khan. Da allora i rapporti tra Stati Uniti e Pakistan deteriorarono rapidamente, e nel settembre del 1963 il servizio segreto diede inizio alla propria attività in Pakistan.

Il centro degli agenti americani sarebbe stato Lahore, la città attorno cui stanno ora svolgendosi sanguinose battaglie. Gli agenti americani sostennero la campagna elettorale di Faima Jinnah, sorella del fondatore del Pakistan e maggiore avversaria di Ayub Khan. Ma i loro sforzi fallirono. Essi cercarono allora di «arruolare» due Ministri di Ayub Khan, minacciando fra l'altro l'interruzione degli aiuti economici americani al Pakistan.

Tutto fu inutile. Nel luglio scorso il Servizio segreto americano avvertì quello indiano delle preparazioni pakistane per un attacco nel Kashimr. Quando in agosto guerriglieri pakistani si infiltrarono nella regione, l'India cominciò a credere ai rapporti americani. Il primo errore del Servizio segreto americano, stando al giornalista inglese, risale al 23 agosto, quando si ritenne che i «pacifisti» volessero destituire Ayub Khan. Il Presidente pakistano, invece, diede prova della propria autorità ordinando che gli aerei indiani in volo sul Kashmir fossero abbattuti.

L'Ambasciatore Bowles tornò a Nuova Delhi, e gli Stati Uniti rinviarono una riunione ad alto livello per la concessione di aiuti economici al Pakistan. «Si disse che la caduta del Presidente Ayub Khan fosse imminente — continua l'inviato inglese —. Fu allora che l'India decise di attraversare la linea di armistizio per ragioni tattiche, e di ingigantire la guerra aprendo un secondo fronte». E continua: «Non sono stato in grado di stabilire se questa decisione vitale fu presa con la approvazione degli Stati Uniti. Sono certo, tuttavia, che fonti americane a Nuova Delhi ne erano al corrente».

«E' chiaro — afferma il "Daily Telegraph" — che gli indiani avevano ragione ad essere sicuri questa volta, ma non durante la battaglia del "Rann of Kutch", che gli Stati Uniti non avrebbero disapprovato una "escalazione" misurata». E continua: «Una conseguenza di questa guerra indo-pakistana è che gradualmente l'America assumerà dalla Granbretagna la responsabilità per il mantenimento della pace nel sottocontinente. Per colpa dei modi dilettantistici del Servizio segreto, può darsi che gli americani abbiano cominciato male».

L'America ha in giornata diramato smentite a Londra e a Washington. Quella resa pubblica a Washington definisce le notizie apparse a Londra come «un totale assurdo». Quella londinese, emessa dall'Ambasciata degli USA, dice che l'America «smentisce categoricamente di avere informato Nuova Delhi che un colpo di Stato fosse imminente nel Pakistan o che il Presidente pakistano stesse per essere deposto». La smentita aggiunge che «in nessun modo gli USA incoraggiarono l'India ad attaccare il Pakistan: e nemmeno ebbero conoscenza anticipata della decisione indiana di agire militarmente contro il Pakistan». I commenti degli ambienti politici internazionali a Londra dicono questa sera che notizie e smentite lasciano una impressione contraddittoria.

Eugenio Galvano

POCO DOPO L'ANNUNCIO DELL'AZIONE EUROPEA DI SOSTEGNO

VIGOROSO BALZO IN AVANTI DELLA STERLINA SUI MERCATI

La tattica usata dalla Banca d'Inghilterra ha sconfitto gli speculatori Ancora difficoltà per Wilson: un deputato laburista vuole dimettersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La sterlina ha ricevuto oggi una calorosa accoglienza sui mercati di tutto il mondo dopo l'annuncio di venerdì scorso secondo cui le banche centrali di dieci Paesi avevano deciso di accelerarne la ripresa concedendo un prestito alla Banca d'Inghilterra. Rispetto al dollaro la sterlina è salita oggi di 11/32 di centesimo, il miglioramento più vistoso che abbia avuto in una sola giornata nel dopoguerra.

Appena i mercati si sono aperti questa mattina, vi è stata una continua domanda. Non vi sono state, si fa notare vistose richieste di valuta, ma numerosi piccoli acquisti che messi insieme hanno dato nuovo vigore al mercato. In un paio d'ore la sterlina era salita rispetto al dollaro a quota 2,79 e 23/32. Era chiaro a questo punto che la tattica adottata dalla Banca d'Inghilterra contro gli speculatori sicuri di una prossima svalutazione è stata un completo successo. Come è noto la Banca d'Inghilterra non ha voluto annunciare dettagliatamente in che cosa consista l'appoggio delle dieci banche centrali, nè quale sia l'importo del prestito. E' stata proprio questa mancanza di più precise informazioni, si osserva, a scoraggiare gli speculatori più incalliti, i quali hanno pensato bene di rinunciare alle loro tattiche.

Ora si attende con molta ansia la pubblicazione dei dati della bilancia commerciale inglese relativi al mese di agosto annunciata per domani. E' quasi un miracolo, si osserva, se saranno buoni come quelli di luglio. Se non lo saranno, però, la sterlina non dovrebbe risentirne che marginalmente. C'è addirittura chi sostiene che lo annuncio del prestito concesso alla Banca d'Inghilterra sia stato dato venerdì scorso proprio per permettere alla sterlina di risalire prima che siano resi noti i dati della bilancia commerciale. Ciò significherebbe che il Governo, resosi conto di un mese piuttosto sfavorevole per quanto riguarda il commercio estero temeva di non poter superare con le proprie forze la conseguente crisi. Ora che la sterlina è al sicuro, o perlomeno ha tutta l'aria di esserlo, Wilson e i suoi Ministri potranno nuovamente dormire sonni tranquilli.

Nuove grane in vista per Wilson. Il deputato della sinistra laburista, William Warbey, si dimetterà probabilmente dalla Camera dei Comuni, per assumere, a Firenze la direzione di un organismo internazionale chiamato «World Political Centre», un gruppo di ricerca e studio che viene costituito in Italia. Warbey, considerato l'uomo più a sinistra del Partito laburista, creò seri imbarazzi al Governo quando qualche settimana fa chiese le dimissioni del Primo Ministro Wilson accusandolo di non avere mantenuto le promesse fatte durante la campagna elettorale e per essersi astenuto durante un dibattito su di una mozione di censura. Warbey, intenderebbe dimettersi dalla Camera per assumere la direzione e la vicepresidenza del Centro, che è attualmente in fase di formazione. Interrogato in proposito, Warbey non ha commentato la notizia.

Vice

SECONDO L'AUTOREVOLE RIVISTA AMERICANA «NEWSWEEK»

GIÀ BOMBARDATE LE BASI DI MISSILI ATTORNO A HANOI

Le incursioni aeree sarebbero state tenute segrete - Il maltempo rallenta le operazioni di sbarco della 1.a Divisione di cavalleria

Saigon, 13

Il maltempo ha rallentato oggi le operazioni di sbarco degli effettivi della Prima divisione di cavalleria degli Stati Uniti, trasferiti al Vietnam meridionale da Forte Benning, nella Georgia, dove avevano avuto uno speciale addestramento per la guerriglia nella giungla. Subito dopo lo sbarco, i vari reparti della divisione sono stati trasportati in una località segreta, possibilmente nella zona centrale degli altipiani.

Attorno a Saigon, i paracadutisti americani hanno avuto una serie di scontri con pattuglie Vietcong che tentavano di infiltrarsi, infliggendo perdite al nemico. In un'altra azione, sette guerriglieri e un ufficiale comunista sono rimasti uccisi. Un arsenale Vietcong, con armi e munizioni, è stato scoperto dai soldati governativi.

L'aviazione americana ha continuato i bombardamenti di obiettivi Vietcong. Tra l'altro, per il terzo giorno consecutivo, i bombardieri hanno colpito il Quartier generale di un reggimento comunista, distruggendo 74 edifici e danneggiandone altri 73.

Novantasette aerei americani avevano compiuto ieri altre sedici incursioni sul Vietnam del Nord, bombardando tra l'altro ancora una volta il deposito di munizioni e gli acquartieramenti militari di Yen Khoai, a 56 chilometri a ovest-nord-ovest di Hanoi. Altri obiettivi sono stati installazioni militari, ponti stradali e ferroviari nelle regioni di Thanh Hoa, a 130 km. a sud di Hanoi, di Vinh, a 250 km. a sud della capitale nordvietnamita, e nella regione ad Est di Dien Bien Phu. Tutti gli aerei americani sono rientrati alle loro basi. Sempre nella giornata di ieri la Polizia ha scoperto a Saigon, nel quartiere cinese, una falsa farmacia nella quale venivano preparati i prodotti chimici necessari per gli esplosivi. Diverse persone sono state arrestate.

Nella sua rubrica «Periscope», infine, l'autorevole rivista americana «Newsweek» afferma che i bombardieri dell'aviazione degli Stati Uniti avrebbero effettuato nel Vietnam parecchi attacchi «efficaci» contro postazioni di missili antiaerei intorno ad Hanoi. Sempre secondo la rivista questi attacchi, «che non sono stati annunciati», avrebbero avuto come obiettivi «soltanto postazioni di lancio mobili».

ARRESTATO A LEGNANO
un presunto mafioso

Legnano, 13

I carabinieri della tenenza di Legnano, dopo alcuni giorni di indagini, hanno arrestato Giovanni Vallone di 45 anni, di Palermo, ritenuto appartenente alla «mafia». L'uomo si trovava a Legnano ospite di amici.

Il Vallone era ricercato per associazione per delinquere e tentativo di omicidio. Egli sarà trasferito alle carceri di Palermo, a disposizione della magistratura di quella città.

SEDICI INTOSSICATI
da funghi velenosi

Torino, 13

Sedici persone, tre famiglie al completo, sono state avvelenate da funghi. Le condizioni degli intossicati, immediatamente ricoverati in ospedale, non destano preoccupazioni.

CLAMOROSO ABBAGLIO LA PRESUNTA SCOPERTA DI ALCUNI REPORTERS

Era solo un onesto barese il gen. Wessin visto a Roma

Uscito da un ristorante l'uomo si era visto bersagliato dai «flashes» Si era allora ribellato con forza ma senza riuscire a comprendere nulla

Roma, 13

Chiunque di noi, aprendo una mattina il giornale, si vedesse riprodotto in fotografia e, sotto la propria immagine leggesse una didascalia che lo indica come un generale dominicano, anzi il gen. Wessin y Wessin, protagonista delle più recenti drammatiche vicende della guerra civile nel suo Paese, rimarrebbe quantomeno sorpreso, o come lo è rimasto ieri un commerciante barese, di passaggio a Roma.

Il commerciante, la cui vera identità è rimasta sconosciuta, proveniente da Bari, dove si era recato per la Fiera del Levante, si era fermato a Roma per trascorrervi qualche ora prima di riprendere il treno per Milano, città in cui risiede. Così il commerciante era andato a cenare in un ristorante del centro.

Consumata la cena il commerciante è uscito in strada ma, fatti pochi passi, ha rischiato di perdere l'equilibrio. Un violento lampo di luce lo aveva abbagliato. Sulle prime il distinto signore non aveva capito che diavolo potesse essere accaduto. Poi, aprendo gli occhi, ha scorto, tra i bagliori di altri lampi, un nugolo di fotografi che lo assediavano, scattando istantanee a più non posso, chiamandolo di quando in quando, incuranti delle sue proteste.

«Non sono nessuno, nè un divo nè un uomo politico», urlava a squarciagola il commerciante, ma i fotografi non erano d'accordo ed hanno cominciato ad inseguire il poveretto che fuggiva per le vie del centro. Il commerciante stava proprio per uscire di senno: sudava, ansimando svicolava di qua e di là, nella speranza di far perdere le proprie tracce. «Ma cosa vogliono, pensava, per chi mi prendono?». Poi, dopo qualche minuto, i fotografi si sono dileguati: il commerciante si è asciugato il sudore, si è un po' rimesso, poi è tornato in albergo senza riuscire a prendere sonno. Alla mattina uscendo ha letto il giornale e ha scoperto che i fotoreporters l'avevano scambiato per il gen. Wessin.

Messaggeri in sciopero

New York forse resterà senza giornali

New York, 13

La città di New York rischia di restare senza giornali a partire da giovedì prossimo. L'associazione degli addetti alle messaggerie ha infatti stabilito lo sciopero dei propri aderenti per questa data se non sarà stato raggiunto un accordo. Le principali questioni in discussione concernono l'automazione, le pensioni e altre questioni; non vi sono questioni di carattere salariale. New York venne colpita da uno sciopero dei giornali durato 114 giorni nel 1962-1963.

SI E' CONCLUSA LA PRIMA FASE DI «SEALAB»

UN PESCE VELENOSO HA PUNTO CARPENTER

Subito medicato nella capsula l'«acquanauta» è già fuori pericolo - Resterà «sotto» altri quindici giorni

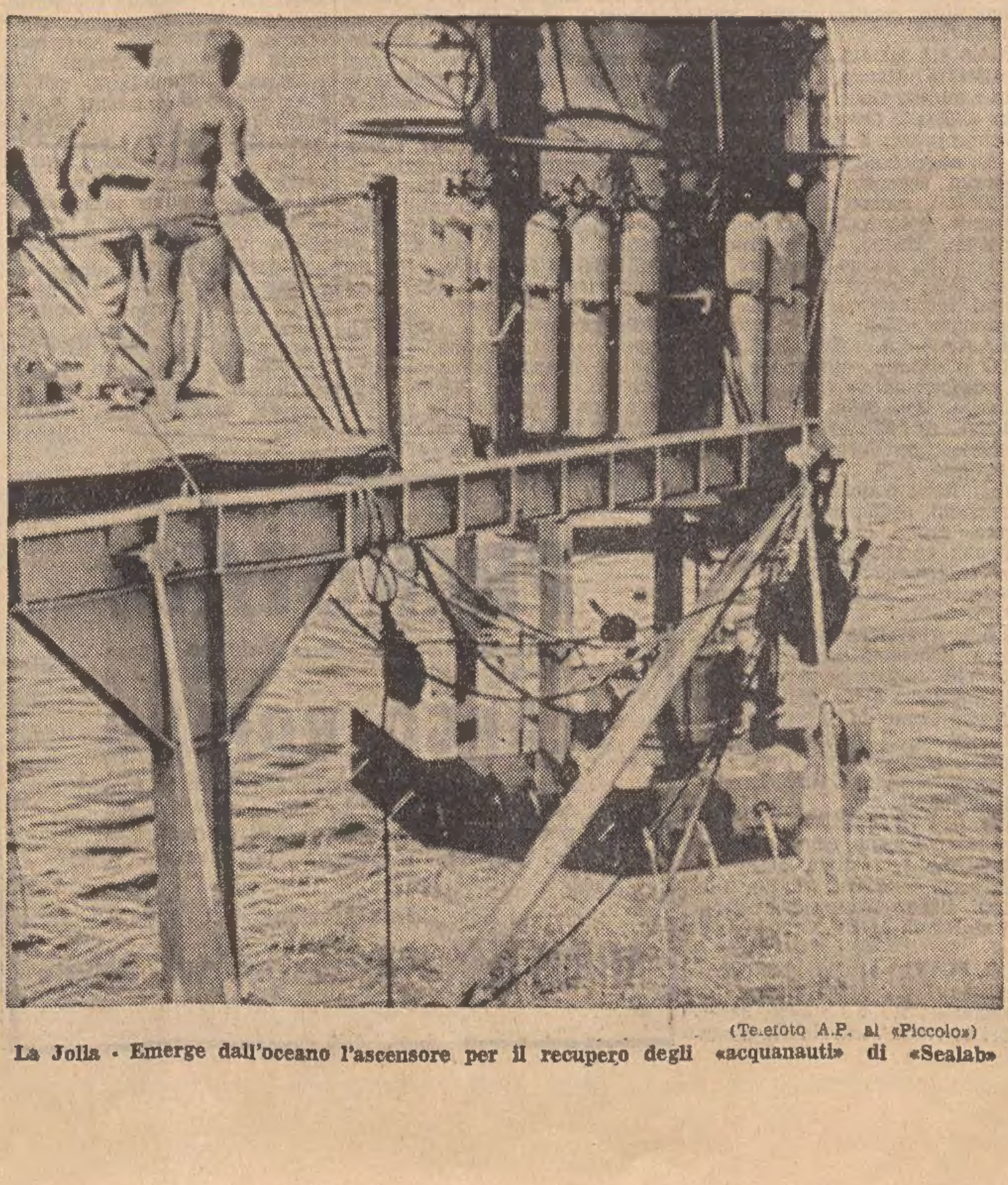
La Jolla, 13

I nove «acquanauti» americani che avevano trascorso 15 giorni a 62 metri di profondità nelle acque dell'Oceano Pacifico sono tornati ieri in superficie concludendo con un pieno successo la prima fase dell'operazione «Sealab», l'ambizioso esperimento scientifico della Marina statunitense lanciato per studiare le condizioni di una prolungata abitabilità umana nel liquido elemento.

I ricercatori sono risaliti alla nave appoggio «Berkone» servendosi a turno di una speciale campana pressurizzata che, prelevatili dalla capsula «Sealab II», ancorata ad un migliaio di metri dalla costa della California meridionale, li ha deposti nella camera di decompressione per riadeguare il loro organismo alle condizioni di vita esistenti al livello del mare.

La complessa operazione si è svolta senza intoppi, se si eccettua un lieve incidente occorso al capo della spedizione, l'ex astronauta Scott Carpenter, punto dagli acuminati pungiglioni dorsali di un pesce scorpione mentre aiutava i compagni a sistemarsi nella capsula di risalita. Carpeter, rientrato immediatamente nello interno della «Sealab», è stato medicato da Robert Sonnenburg, medico della spedizione, il quale lo ha sottoposto ad una terapia a base di potenti analgesici e forti dosi di cortisone. La puntura dello scorpione, che aveva interessato l'indice sinistro di Carpenter, non è letale, pur essendo notevolmente dolorosa. Dopo 75 minuti, il dott. Sonnenburg poteva comunicare alla superficie il «cessato pericolo» autorizzando Carpenter a trascorrere altre due settimane nel mare a capo del secondo turno degli «acquanauti».

La complessa fase di risalita si è protratta per oltre 36 ore, periodo di tempo necessario per evitare il pericolo di eventuali formazioni di emboli nel circuito sanguigno degli uomini sottoposti ad una prolungata permanenza in condizioni anormali di pressione circostante. I nove della «Sealab», avendo infatti vissuto ad un livello enormemente superiore a quello della pressione atmosferica, avevano accumulato una dose eccessiva di azoto che, qualora liberato d'improvviso nel sangue, avrebbe potuto provocare pericolose bollicine gassose e con esso la prospetiva di occlusioni paralizzanti sia del funzionamento cerebrale che degli arti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La Jolla - Emerge dall'oceano l'ascensore per il recupero degli «acquanauti» di «Sealab»

† Dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi è mancato

Ottavio Rondini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie EMMA, i figli NELDA e OTTAVIO, il genero, la nuora e le nipotine.

Arco-Trieste, 12 settembre 1965

---

† Il 13 settembre si è spenta

Albina Gustini

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 settembre alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Opicina.

---

† Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Riccardo Ianatti
fuochista

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, le figlie LILIANA, RITA e RICCARDA, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 14 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giovanni Valsania**

si è spento il 12 settembre lasciando nel dolore la moglie, la figlia con il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e padre

Giuseppe Posa

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro profondo dolore.

La moglie e il figlio

La famiglia di

Olga Sancin

esprime i sensi della più profonda riconoscenza a quanti in maniera diversa voliero attestare il loro affetto alla cara Estinta.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, durante la sua lunga malattia Le furono vicini dandoLe aiuto e conforto.

Un grazie particolare alla Direzione della Fabbrica Birra Dreher, ai Dirigenti, Impiegati ed Operai sia dell'Agenzia che di tutti gli altri Reparti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FERRO nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di tutto cuore l'eccellentissimo signor Rabbino Capo prof. Paolo Nissim, le Autorità civili e militari, gli Enti, le Associazioni, la Stampa e gli innumerevoli amici ed estimatori del caro Scomparso che in varia guisa vollero onorarLo, associandosi al suo grande dolore.

Il 14 settembre 1915 cadde a vetta Pal Piccolo (Carnia)

Ruggero Timeus
Sottotenente degli Alpini

Nel cinquantesimo anniversario della sua morte lo ricordano alla sua Trieste, di cui propugnò la liberazione con la parola, con gli scritti, con l'offerta della giovane vita

le famiglie
TIMEUS e ROSSI

Nel secondo triste anniversario della tua scomparsa,

Sergio

adorato, dall'Eterna pace del Paradiso manda conforto nei cuori dei tuoi genitori, assieme ai nonni, alle zie e a tutti coloro che ti vollero tanto bene.
15 sett. 1963 - 15 sett. 1965

Famiglie
TAUCER - SABADINI

Una S. Messa sarà celebrata in ricordo domani 15 sett. alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Ricorre domani il secondo anniversario della tragica scomparsa di

Mario Ferman

Con immutato dolore la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 7 di mercoledì 15 settembre nella Chiesa dell'Addolorata.

Gradisca d'Isonzo, 14.9.1965
(Preschern, tel. 9155)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, cineserie, quadri, camere letto, salotti, soggiorni, studi, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 23558 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili, salotti antichi, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 44318 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 23618 N

ELETTRODOMESTICI usati ferro, giornali, ritira. Tel. 37646. 23666 N

A BOTTIGLIE, ferro metalli stracci, carta acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 62 N

CERCASI ingranditore per fotografie, occasione 15-20.000 lire. Telef. 48212 dalle 12 alle 13. 23628 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 23606 NN

A. POLTRONELETTO 18 mila, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 3 800; altri molleggiati, Permaflex. salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43226 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni c.cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43224 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI o viaggiatori con stipendio introdotti clientela orologerie, profumerie bijotterie, cercansi. Cassetta n. 208 SPI Vicenza. 6268 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40.enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 44166 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

KADETT 64 vendo. Tel. 68305 mattina. 43229 Q

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende: Taunus 12M '63; 1500 '62; NSU '62; BMW Luxus '63; Anglia '61; 1100 '57; Bianchina 4 posti '63; Giardinetta N '62; 500 D '62. Scambi rateazioni, Geppa 8. 23572 Q

A.A. VENDO Taunus 17M. Telefonare 54469. 23592 Q

APPIA II, buono stato vende Savra, Ghega 6. 178 Q

BIANCHINA 4 posti novembre '64, unico proprietario, perfetta, vendesi. Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27, tel. 50436. 23644 Q

BICICLETTA corsa seminuova vendesi 10.000. Carmelitani 10, Gretta. 44324 Q

GIULIA 1600 '64, seminuova vende Savra, Ghega 6. 178 Q

GIULIA g.t. 1600, 20.000 km. come nuova vende Savra, Ghega 6 178 Q

R4L seminuova vende Savra, Ghega 6. 178 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI immediati ad impiegati e mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina, 24566, Mazzini 19. Orario 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 44320 R

ALBERGO bar ristorante avviatissimo cedo, Geometra Serafini, via Ginnasio vecchio 3, Udine, tel. 2634. 6251 R

ATTIVITA' artigianale, macchinario automatico, rendita oltre 30%, cedesi 7 milioni, saldo rateale. Offerte cassetta 43553 R SPI.

BAR buffet avviatisssimo arteria grande passaggio vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 24826 23632 R

FINANZIAMENTI in genere, fidamenti mobiliari «JULIA», assoluta rapidità discrezione, afpiazza Tommaseo 2. 43319 R

PANIFICIO meccanico, avviato annesso negozio rivendita cedesi. Forte reddito L. 8.500.000. Altro laboratorio pasticceria annesso negozio rivendita L. 5.000.000. Scrivere: Cassetta 21/B SPI Udine. 6250 P

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO STRAORDINARIO. INIZIATE PRENOTAZIONI APPARTAMENTI DA VENDERE SECONDO DECRETO LAGISLATIVO 1022, DD. 6 SETTEMBRE 1965. Mutui fino al 75% del valore dell'appartamento da estinguere in 25 anni al tasso globale di interessi del 5,50%. Il 25% dilazionato nel periodo di costruzione BROLETTO - ALVIANO NUOVA - Impresa CARDEA - 4.o lotto imminente inizio, 2-4 sanze, PRENOTAZIONI SUL POSTO, 10-13, 15.30-18, caparra 200.000. SANSOVINO, 1-3 stanze, panoramicissimi. STRADA FRIULI, palazzine, 2-3 stanze, ogni comfort. FABIO SEVERO 140, primo ingresso, 3-4 stanze, doppi servizi, centraltermica. Ufficio ammezzato, magazzino annesso, box auto, vendesi mutuo, visite 15.30-17.30. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centrale, 4 camere, tutto a nuovo, piano I, prontingresso 4.400.000; Cologna bellissimo, primingresso 2 camere, ripostiglio, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ascensore, centralnafta, 6.400.000, mutuo 75%; Raffaele Sanzio, salone, 2 matrimoniali, cucina, bagno, riscaldamento, balconate, garage, 7 milioni, mutuo 75%; diversi altri prezzi ottimi, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 68656. 23660 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO o villetta, qualunque posizione acquisterebbesi contanti, subito. Tel. 68656. 23660 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI i lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.B. APPARTAMENTI signorili, pronta consegna, rifiniture accuratissime 2-3 stanze, accessori, terrazze, vendonsi. Mutuo, dilazioni dirette Impresa; accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 25374 S

A.B. FLAVIA attiguo stadio vendonsi ultimi appartamenti soleggiatissimi 1-2-3 stanze, accessori terrazze centralnafta ascensore. Prezzi CONVENIENTISSIMI. Rateazioni direttamente Impresa; accettansi aldisiani. (espletamento pratiche mutuo super decreto edilizia). AGEP, Crispi 14. 23576 S

A.B. PICCARDI vendesi occasione appartamento bellissimo (rinuncia) salone, 3 stanze, biservizi. centralnafta, ascensore. A.G.E.P., Crispi 14. 23566 S

A.B. ROMAGNA prossima costruzione palazzina con giardino, garage. Appartamenti 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore (espletamento pratiche mutuo super decreto edilizia). AGEP, Crispi 14. 23568 S

A.B. SAN GIACOMO IN MONTE. DIACONO, zona aperta panoramica. Prossima costruzione appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, terrazze. centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento, (espletamento pratiche mutuo super decreto edilizia). AGEP, Crispi 14. 23570 S

A. AFFARONE nuovo tristanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendo 3.500.000 anticipate, 80.000 mensili. Visitare ore 11-13 giornalmente, via Revoltella 10. 23303 S

A. COMPERO casetta o appartamento pronti contanti. Telefonare 38148 mattinata. 23656 S

A. OPICINA in villa nuova bellissimo ampio atrio, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucina, autorimessa, scantinati, soffitte, centralnafta, giardino, vendesi occasione. Alabarda, Spiridione n. 6. 23584 S

ALLOGGI 2-3 camere, accessori, corso finitura, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi ultimi disponibili. Facilitazioni. Baiamonti 103. Tel. 90420. 23564 S

ALLOGGIO in casa vecchia da restaurare acquisto. Scrivere: Cassetta 23634 S SPI.

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalla 8 alle 13. Telefonare 61732. 23662 S

APPARTAMENTI (2) palazzina signorile, completamente restaurati, giardino, garage, centralnafta, vendonsi. Telef. 24826. 23632 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona soleggiata, panoramica Chiadino, 2-3-4 stanze, giardino, cantine, ampi poggioli, centralnafta, vendonsi. Consegna ottobre. Accettansi Aldisiani. Mutuo agevolato per ammontare 75 per cento ammortamento venticinquennale. Telef. 37511. 44314 S

APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carte da parati antenna R.T. collettiva accurate finiture mutuo bancario mutuo agevolato 25 anni agli aventi i requisiti del D.L. n. 1022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 1965 facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 3079 S

APPARTAMENTO con giardino 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 23664 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende corso costruzione lire 4.700.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23642 S

APPARTAMENTO p.zza SCORCOLA 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento nafta, poggiolo vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 23642 S

APPARTAMENTO nuovo centralissimo 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, isolazioni acustiche vendo 6.000.000 acconto, 95.000 mensili. Visitare Donota 2, angolo Artisti. Rivolgersi cantiere ore 10.30-13, 16-18. 23588 S

APPARTAMENTO occasione moderno, libero, soleggiatissimo, 1 camera, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina vendo 1.200.000 acconto, 30.000 mensili. Visitare 11-13 vicolo Ospedale Militare 13. 23305 S

APPARTAMENTO libero occasione, camera, soggiorno, cucinino, gabinetto, pitturato vendo 900.000 acconto, 30.000 mensili. Visitare ore 16-18 San Patrizio 1. 23305 S

APPARTAMENTO 2 stanze Perugino, centralnafta, ascensore, poggiolo, altro stanza, soggiorno Giustinelli vendesi. Facilitazioni. Telef. 50395. 23556 S

APPARTAMENTO occasione, libero, bellissimo, moderno, due camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina, vendo 1.800.000 anticipate, 35 mila mensili. Visitare esclusivamente ore 14 fino 14.30 vicolo Ospedale Militare 13 III destra, poi per trattare telefonare 23182. 23303 S

APPARTAMENTO affarone libero, centralissimo tricamere bagno cucina vendo 2.500.000 acconto, 90.000 mensili. Visitare 10-12 via Roma 12, II p. 23303 S

ATTICO nuovo centralissimo panoramico, 2 stanze, stanzetta, salone. cucina, 2 bagni, terrazza, vendonsi direttamente. Telefono 31811. 23209 S

CAMERA, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23616 S

CAMERA cameretta cucina e bagno acquisto contanti. Telefonare 44622. 44334 S

CAMERE 2 cameretta cucina bagno poggiolo, zona Ponziana vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23616 S

MAGAZZINI liberi occasione, adatti falegnameria, officina, garage, San Patrizio, Santa Tecla 14. Telefonare 23182. 23305 S

MAGAZZINO minimo 40 mq. acquisterei anche periferico; quota contanti 2.000.000. Cassetta 23598 S, SPI.

PRENOTIAMO prontamente appartamenti aventi caratteristiche volute dalla nuova legge per ottenimento mutuo agevolato nelle seguenti costruzioni in via di ultimazione: GINNASTICA, ROIANO, GIARDINO PUBBLICO, BAIAMONTI. Per informazioni rivolgersi Adriater, Battisti 4. Tel. 61655. 146 S

VILLA nuova (Campanelle) 2 appartamenti da soggiorno, due stanze, biservizi, terrazze, 800 giardino, centralnafta, autorimessa, rifiniture particolari, vista mare, vendiamo anche condominio. Alabarda, Spiridione n. 6. 23582 S

VILLA (palazzina) città 3 piani, giardini alberati, garages, centralnafta, vendesi. Informazioni tel. 35503 ore negozio. 23458 S

VILLETTA quattro stanze, silenziosa, confortevole, giardino, acquistasi città. Telef. 71225. 44294 S

WEEK-END. Oasi di tranquillità, posizione incantevole su sommità collinare Cormons. Abitazione padronale e colonica. Produz. vini pregiati 120 hl. Cedesi per ragioni salute, libera o con fam. colonica, 14 M irriducibili o permutasi con villetta Gorizia. Cassetta 44290 S SPI.

V Diversi L. 60

CORRIERE offresi per incarichi fiducia Italia-estero. Patente internazionale, passaporto, porto d'armi, eventuale auto propria grossa cilindrata. Possibilità cauzione. Cassetta SPI 23047 V.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine